Il magazine per la Piccola e Media Impresa

CONFAPI INDUSTRIA Magazine

PROTAGONISTI
Scuola e impresa, un'alleanza possibile

IMPRESE DAL VIVO
La scommessa lombarda che vince la crisi

RELAZIONI INDUSTRIALI
La riforma del lavoro, un'analisi critica

Nasce SISTEMA INDUSTRIA, la rappresentanza al servizio del manifatturiero

CONFAPI INDUSTRIA Magazine
Anno X - Numero 1
Giugno 2015
Periodico a cura di
CONFAPI INDUSTRIA

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale – 70% - LO/MI

PMI ENERGY

PMI Energy S.r.l. a socio unico *(CONFAPI INDUSTRIA)*

IL GRANDE "UFFICIO ACQUISTI" PER L'ENERGIA DELLE PMI

RISPARMI ENERGIA ELETTRICA

	2011	2012	2013	2014
Minimo	5,8%	12,4%	5,3%	8,9%
Media	**24,4%**	**30,6%**	**22,0%**	**25,7%**
Massimo	42,2%	39,6%	41,6%	42,7%

RISPARMI GAS NATURALE

	2011	2012	2013	2014
Minimo	8,4%	13,5%	13,5%	4,5%
Media	**22,3%**	**20,6%**	**24,3%**	**20,9%**
Massimo	31,6%	28,8%	33,9%	28,3%

Risultati dei benchmark effettuati per le nuove adesioni ai Gruppi d'Acquisto rispetto alle condizioni di fornitura in essere o a quelle contestualmente proposte da potenziali fornitori. Analisi di confronto eseguite sulla componente energia per l'elettricità e su quella di vendita per il gas, rispettivamente su complessivi 418 e 197 punti di prelievo

PMI Energy S.r.l.* è la realtà del sistema CONFAPI INDUSTRIA dedicata a tutte le tematiche inerenti l'energia, che racchiude l'esperienza e le competenze maturate in 15 anni di attività nel settore energetico.

Obiettivi:

- gestire per conto dell'impresa l'acquisto di energia elettrica e gas alle migliori condizioni di prezzo e contrattuali
- assicurare all'impresa soluzioni vantaggiose, certe e affidabili nel tempo
- semplificare le scelte dell'impresa in ambito energetico

ALTRI SERVIZI

Fonti Rinnovabili, Efficienza e risparmio energetico, Defiscalizzazione, Certificazioni...

Per maggiori informazioni: tel. 0267140229 - **pmienergy@pmienergy.it** - fax 0245070229

** Società a socio unico soggetta all'attività di controllo, direzione e coordinamento da parte dell'unico socio CONFAPI INDUSTRIA*

CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI Srl

Investi per far crescere il tuo business!

CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI da oltre un decennio fornisce alle PMI una vasta gamma di servizi, in continua espansione, attraverso una struttura snella ed efficiente, che rappresenta per l'azienda un interlocutore unico e affidabile.
Avvalendosi di società e professionisti qualificati eroga servizi ad alto valore aggiunto, a condizioni economiche competitive, garantendone un costante monitoraggio.

Principali aree di intervento

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

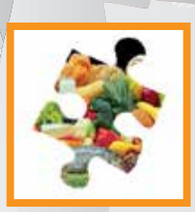
Consulenze personalizzate, redazione di documenti, valutazioni strumentali (rumore, vibrazioni, inquinanti aerodispersi), corsi di formazione in aula e presso la sede dell'impresa, check-up in azienda.

AMBIENTE: inquinamento atmosferico – scarichi idrici – rifiuti – impatto acustico - imballaggi

Consulenze personalizzate, check-up in azienda, predisposizione domande di autorizzazioni, analisi (aria, acqua, rifiuti), corsi di formazione in aula.

SORVEGLIANZA SANITARIA

L'azienda e il Medico competente: visite mediche ed accertamenti diagnostici, presso la sede dell'impresa.



IGIENE DEGLI ALIMENTI

Consulenze personalizzate, redazione di documenti, corsi di formazione in aula e presso la sede dell'impresa.

QUALITÀ

Certificazione di sistema e post-certificazione ISO 9001, ISO 140001, ISO 18001… Certificazione di prodotto.

FISCALE

Servizi fiscali tradizionali e fiscale societario - gestionale, incluso il supporto legale. Es. operazioni straordinarie (ristrutturazioni societarie, concordati, scissioni, fusioni, etc.).

LEGALE - APPALTI

Recupero crediti, contrattualistica (appalti privati e pubblici), supporto per eventuali azioni legali, corsi di formazione.

FINANZA AGEVOLATA

Consulenza e assistenza (incentivi finanziari, strumenti regionali, nazionali, europei).

ESTERO

Supporto import ed export; intrastat; pratiche doganali; certificazioni per l'esportazione; traduzioni ed interpretariato.

INFORMATICA

Assistenza informatica e sistemistica; manutenzione dei database; sistema CRM; automazione del magazzino; accesso ai propri dati attraverso l'archiviazione in cloud; supporto per word ed excel.

COMUNICAZIONE

Strumenti di marketing, di comunicazione, di promozione, social network, siti internet, foto e video, web reputation…

Per maggiori informazioni:
CONFAPI INDUSTRIA Servizi - Viale Brenta, 27 - 20139 Milano
Tel. 02.67.140.251 - Fax 02.45.503.113 - Email **info@confapindustria-servizi.it**

Sommario

in Copertina

«Potremmo paragonare il periodo che stiamo attraversando al Dopoguerra, perché sono state mietute migliaia di vittime: tante le aziende che hanno chiuso i propri cancelli, lasciando troppe persone senza lavoro. Ci sono stati annunci, innumerevoli polemiche, scarsi risultati. Le industrie, anche quelle che hanno visto qualche segnale positivo di ripresa, sono stremate dalla crisi e da un sistema ostile dove la fa da padrone l'incertezza delle regole e della normativa, il privilegiare i numeri rispetto alle persone, la mancanza di credito, la pesantezza degli adempimenti e i meccanismi farraginosi. Non bastano più le promesse sul taglio del cuneo fiscale o sulla riforma del mercato del lavoro per evitare la chiusura quotidiana di tante aziende; in questa "guerra" che vede le pmi combattere ad armi impari contro i competitor stranieri, le aziende si trovano a fare i conti con un nemico "interno", quello che, al contrario, dovrebbe salvaguardare il loro know how. Pur continuando ad "esserci", ad aprire ogni giorno ottimisti i cancelli della fabbrica e garantire l'occupazione, le pmi sono esasperate tanto che molti imprenditori si sono detti disponibili a scendere in piazza e scioperare per far sentire la loro voce. Potrei snocciolare dei dati negativi per dare l'idea delle difficoltà che si vivono negli stabilimenti, dove languono commesse, o dove i dipendenti lavorano alacremente non per produrre ma per far fronte agli adempimenti. Preferisco però ricordare che dietro a ognuno vi è una famiglia, dietro un nuovo prodotto vi è la creatività, l'ingegnosità che ha fatto grande l'Italia. Le pmi vogliono che cessino i proclami e si agisca per rilanciare l'economia, le imprese ci sono e fanno la loro parte, ma va facilitata la penetrazione commerciale all'estero, agevolato l'accesso al credito, sostenuti gli investimenti. Dobbiamo finalmente dare l'avvio alla politica industriale all'insegna del made in Italy. Per tutti questi motivi l'associazione ha intrapreso tante e variegate iniziative nel corso di questi primi sei mesi. Lo scorso 19 febbraio si è svolto l'incontro dal titolo "Leve per competere: formazione e internazionalizzazione. Come accrescere la competitività delle imprese in Europa", che ha visto la presenza di centinaia di imprenditori, professionisti nonché personalità istituzionali e politiche. L'assessore Valentina Aprea ha dialogato, in un vivace dibattito, con il professore dell'Università della Svizzera italiana Rico Maggi e il presidente della Camera di Commercio Svizzera in Italia, Giorgio Berner, sulle proposte dell'associazione per lo sviluppo del settore manifatturiero e per la crescita economica in Lombardia. Il convegno dal titolo "Gli ingranaggi per ripartire: iniziamo dal lavoro" ha visto la partecipazione di Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e di Tito Boeri, presidente INPS, Roberto Maroni, presidente di Regione Lombardia. Moderato dal giornalista Nicola Porro. Oltre duecento imprenditori in sala. Un tema fondamentale perché pensiamo che la riforma del mercato del lavoro potrebbe essere la risposta giusta ma il taglio del costo del lavoro deve diventare strutturale. Insomma la strada da percorrere è ancora lunga. Pur ottimisti di natura gli imprenditori, infatti, sanno che questi primi segnali di ripresa, legati in maggior parte alle esportazioni e alla svalutazione dell'euro, devono essere consolidati: con la riforma del lavoro ma anche con il taglio della spesa pubblica, con la riduzione della pressione fiscale e degli sprechi».

Paolo Galassi, *presidente CONFAPI INDUSTRIA*

20 Nasce SISTEMA INDUSTRIA, un'associazione con 69 anni di storia

29 Ricerca&Innovazione tengono alto il made in Lombardia

Pmi network

6 ALCOR SISTEMI Srl
Il software gestionale per il mondo editoriale
6 ALMAX Spa
L'artigianalità e l'italian style nei manichini
7 GRAFICHE SESTANTE Srl
Pin Code e cards integrate, soluzioni sicure per la consegna di dati sensibili
7 MAINARDI A. Srl
La qualità al servizio dell'agricoltura
8 MARCHESI Srl
Leader nel settore dell'antinfortunistica
8 LA MEDIGLIA FRUTTA Srl
Una linea di "prodotti sani" dedicata ai distributori automatici

Protagonisti

9 L'importanza di investire sul capitale umano
14 Tantissime iniziative per aiutare le pmi nel rilancio
20 Nasce SISTEMA INDUSTRIA in difesa degli interessi delle pmi manifatturiere

Partner & Co

16 Cacciatori di competenze per le aziende che si rinnovano

Focus

26 Inaugurato il Fuori Expo CONFAPI INDUSTRIA, la vetrina delle eccellenze delle pmi

Imprese dal Vivo

29 L'open innovation entra nelle pmi
3S Srl Dal 1970, tecnologia e soluzioni per lo scambio termico
ELSE NUCLEAR Srl La ricerca made in Italy al servizio del nucleare
IMPEREDIL Srl Sistemi innovativi per coperture impermeabili
A.U.ESSE Srl La pmi design oriented

Partner & Co

39 Tempi Moderni, la risposta alla tua richiesta di professionalità

Lex & Codex

40 Bilanci Srl e Spa: la "globalizzazione" del rating

Global Local

44 Sudafrica e pmi un "matrimonio" all'insegna del made in Italy

Mondo Api

50 RELAZIONI INDUSTRIALI
56 FINANZA
58 CATEGORIE
60 ESTERO
62 DISTRETTI
64 APPALTI

40

Bilanci Srl e Spa, difficoltà sulla nuova procedura

50

La riforma del lavoro, un'analisi critica

Staff

CONFAPI INDUSTRIA
Magazine

Direttore responsabile:
Silvia Villani
s.villani@confapi-industria.it

Redazione:
stampa@confapi-industria.it
Tel 02.45503344
Fax 02.93650980

Ufficio Studi:
Alessandra Pilia
studi@confapi-industria.it
Tel 02.45503344
Fax 02.93650980

Collaboratori:
Miriam Berra
Alessia Casale
Alberto Conte
Carmine Pallino
Manola Perucconi
Gabriele Rossi
Raffaella Salvetti
Luisa Tacchini
Stefano Valvason

Photogallery:
Walter Capelli
Davide Cirrincione
Stefano De Grandis
Olycom Srl

Progetto grafico e realizzazione:
Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)

Ufficio Diffusione:
Servizio Comunicazione CONFAPI INDUSTRIA
Tel. 02.67140307
stampa@confapi-industria.it

CONFAPI INDUSTRIA
Proprietario ed editore
Via Brenta 27, 20139 Milano
Tel. 02.671401 – info@confapi-industria.it

Presidente
Paolo Galassi

Direttore generale
Stefano Valvason

Stampa:
Industrie Grafiche RGM srl
Via Trebbia 21 - 20089 Rozzano (Mi)

Registrazione Tribunale
di Milano n. 14 del 16/01/2006
Responsabile del trattamento
dei dati personali (D.lgs 196/2003):
Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Copyright: CONFAPI INDUSTRIA. La riproduzione anche parziale di quanto pubblicato nella rivista è consentita solo dietro autorizzazione dell'Editore. L'Editore non assume alcuna responsabilità per gli articoli firmati

Gli inserzionisti

- CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI
- Euler Hermes
- Gruppo Proper Transearch
- Incontri di Gusto
- METAENERGIA
- Pmi Energy
- Olycom
- Tempi Moderni

CONFAPI INDUSTRIA Magazine

Periodico di informazione per la piccola e media industria sui temi di carattere economico, politico, istituzionale e culturale; è organo di stampa ufficiale di CONFAPI INDUSTRIA. Propone interventi e riflessioni volti a promuovere e tutelare gli interessi delle imprese associate; servizi sul panorama imprenditoriale milanese e lombardo con esempi di eccellenza; indagini, studi di settore e analisi congiunturali in collaborazione con università e istituti di ricerca; approfondimenti di taglio pratico-applicativo per la gestione e lo sviluppo dell'impresa, la formazione e l'aggiornamento dell'imprenditore, la valorizzazione del capitale umano.

PROFILO LETTORI

CONFAPI INDUSTRIA Magazine, si rivolge a imprese, professionisti, istituzioni di governo e del territorio, rappresentanze politiche e sindacali, operatori economici e finanziari, sistema accademico e della ricerca scientifico-tecnologica, mondo dell'informazione.

CONFAPI INDUSTRIA

dal 1946

Un sistema di rappresentanza e servizi a Tua disposizione, per aiutarTi ad affrontare le necessità di gestione, crescita e sviluppo della Tua Impresa

Ambiente Sicurezza Qualità

- Tempestiva informazione sugli adempimenti normativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, gestione dell'impatto ambientale (inquinamento atmosferico - scarichi idrici - rifiuti), certificazioni di sistema
- Consulenze personalizzate
- Corsi di formazione sia in aula, sia presso l'azienda
- Supporto all'impresa nei rapporti con enti ed Istituzioni

Energia

- Grande risparmio e forniture affidabili grazie ai Gruppi di Acquisto di PMI Energy
- Assistenza, consulenza e soluzioni per risparmio ed efficienza energetica
- Monitoraggio dei mercati e degli indicatori macroeconomici
- Consulenza e supporto alle imprese per verifica di fatture, problematiche con i fornitori e necessità di interventi tecnici inerenti le forniture

Finanziario

- Accesso assistito agli strumenti di finanza agevolata
- Garanzie fidejiussorie attraverso il sistema di Confidi
- Gestione rapporti con gli istituti di credito
- Riqualificazione struttura finanziaria dell'azienda
- Operazioni di finanza straordinaria

Relazioni Industriali

- Rappresentanza delle esigenze delle pmi negli organi istituzionali
- Consulenza su come gestire al meglio contratti e rapporti di lavoro, criticità e controversie
- Consulenza su come gestire al meglio gli ammortizzatori sociali e le procedura di carattere espulsivo
- Consulenza sulle modalità di assunzione più idonee e su eventuali incentivi che le contraddistinguono
- Consulenza su come ottimizzare la gestione del personale

Fiscale Gestionale Societario

- Consulenza in ambito amministrativo e fiscale, IVA e imposte, gestione operazioni intra e extracomunitarie
- Consulenza strategica, assistenza, gestionale e contrattuale, reti d'impresa e consorzi, asseverazione delle dichiarazioni, consulenza investimenti
- Consulenza societaria, nell'ambito di operazioni straordinarie ad es. fusioni/scissioni, trasformazioni societarie, ripianamento debiti, revisione contabile, due diligence

Legale e Appalti

- Aggiornamento normativo e giurisprudenziale
- Disamina problematiche aziendali con professionisti di comprovata esperienza nelle singole materie
- Consulenza legale giudiziale e stragiudiziale per la risoluzione di controversie civili/penali/amministrative
- Assistenza nella gestione degli appalti e gare telematiche (mepa/sintel)
- Revisione e stesura contratti aziendali, consulenza per i contratti di adesione (es. contratti di telefonia, assicurazione)
- Recupero crediti, consulenza/assistenza procedure concorsuali

Formazione

- Consulenza per l'analisi dei fabbisogni formativi e individuazione risorse per la formazione finanziata
- Servizio di progettazione corsi e presentazione domande di formazione finanziata per l'impresa
- Gestione di comunicazioni con fondi interprofessionali ed istituzioni
- Organizzazione di corsi presso le sedi delle imprese o interaziendali in aula
- Servizi al lavoro in programmi a finanziamento regionale

Estero

- Assistenza e supporto "su misura" per l'approccio ai mercati esteri tramite attività di primo orientamento per valutare le potenzialità del proprio business all'estero, ricerca di nuovi partner/organizzazione di incontri B2B all'estero ed implementazione di strategie export
- Consulenza specialistica per l'internazionalizzazione tramite incontri "one to one" con professionisti delle seguenti aree: contrattualistica internazionale, tutela della proprietà intellettuale, dogane e trasporti, certificati per import/export e apposizione marcature CE, gare internazionali, assicurazione del credito

Studi e Comunicazione

- Indagini e ricerche per un monitoraggio dei fenomeni politici ed economici che hanno incidenza sulla vita delle pmi
- Redazione del CONFAPI INDUSTRIA Magazine e della newsletter settimanale CONFAPI INDUSTRIA News
- Rassegna e ufficio stampa
- Organizzazione eventi
- Partnership

tel. 0267140220 – 0267140270 fax 0245070229 e-mail sviluppo@confapi-industria.it

ALCOR SISTEMI Srl

Il software gestionale per il mondo editoriale

Alcor Sistemi sviluppa e commercializza Infolib, il software gestionale pensato per il mondo editoriale. Non solo contabilità, vendite e magazzino, ma anche gestione dei progetti editoriali, integrazione dell'ufficio stampa, informatizzazione dei rapporti con i distributori, gestione dei contratti e delle royalties per gli autori, abbonamenti alle riviste, azioni di marketing… in una parola: Infolib, un unico strumento per tutta l'azienda.

La presenza sul mercato da oltre 30 anni ci ha permesso di accumulare l' esperienza e di raccogliere i suggerimenti di editori, distributori e librerie; per questo Alcor Sistemi offre ai propri clienti, oltre ad un software gestionale completo caratterizzato dall'elevato know how, un servizio di assistenza qualificato e altamente specializzato.

La mission di Alcor Sistemi? Gestire l'efficienza dei costi senza aggiungere problemi di complessità, offrire le informazioni e le funzioni necessarie per ben collocarsi sul mercato, adempiere agli obblighi fiscali, il tutto tramite il software Infolib.

Sempre orientata al futuro, Alcor Sistemi lavora continuamente per garantire ai propri clienti i vantaggi offerti dalle più recenti tecnologie; utilizza infatti il più moderno ambiente di sviluppo di Microsoft e offre la compatibilità con le più recenti piattaforme; propone soluzioni "social oriented" riconoscendo l'importanza delle relazioni e della comunicazione avanzata. Anche dal punto di vista normativo e fiscale è in costante evoluzione.

Attualmente Infolib di Alcor Sistemi è in uso con successo presso molti attori del mondo editoriale italiano.

ALCOR SISTEMI Srl
Via Pascoli 60 - 20133 Milano
Tel. 02.23.69.17.1 - **www.alcorsistemi.net**

almax®
MANNEQUINS & MORE

ALMAX Spa

L'artigianalità e l'italian style nei manichini

Quarantacinque anni di tradizione, qualità, design e innovazione tecnologica hanno reso **Almax** leader internazionale nell'ideazione e produzione di manichini e busti uomo, donna e bambino, oggettistica e display. L'artigianalità e lo stile italiano, la qualità dei materiali e delle lavorazioni, la sostenibilità e l'attenzione alle esigenze e ai valori del cliente sono solo alcuni dei punti di forza che rendono Almax il partner ideale tanto per il fashion system quanto per le grandi catene di distribuzione. Almax è oggi una realtà internazionale con impianti produttivi e showroom in Italia e in Cina, e con showroom e punti logistici in Svizzera, Francia, Canada, Stati Uniti, Messico e Brasile. L'azienda può così fornire ai propri clienti non solo la più elevata qualità, ma anche grande efficienza: grazie a un servizio di personalizzazione e prototipazione estremamente rapidi, all'elevata capacità produttiva e a un vasto archivio di modelli creati da scultori, designer e decoratori, Almax è in grado di offrire consulenza completa sul prodotto e di soddisfare ogni esigenza espositiva in breve tempo. I prodotti Almax sono realizzati in due fabbriche eco-sostenibili in Italia e in Cina, attraverso l'utilizzo di polistirene antiurto, un materiale che li rende estremamente durevoli, ma soprattutto riciclabili. Tutte le finiture sono a base di vernici all'acqua, rispettose dell'ambiente e della salute dei lavoratori. Ad oggi, Almax conta diverse collaborazioni con numerosi brand ed istituzioni del comparto moda.

ALMAX Spa
Via Boaresco 44 - 22066 Mariano Comense (CO)
Tel. 39.031.74.98.52 - Fax 39.031.74.41.27 - **info@almax-italy.com** - www.almax-italy.com

GRAFICHE SESTANTE Srl

Pin Code e Cards Integrate, soluzioni sicure per la consegna di dati sensibili

Grafiche Sestante Srl è un'azienda che da oltre vent'anni opera nel settore della stampa offset producendo moduli continui, fascicoli, mailing e stampati commerciali. Alla ormai consolidata esperienza in questo settore, Grafiche Sestante affianca un ampliamento del suo raggio di azione al campo del direct marketing tramite l'offerta di servizi, quali il mailing personalizzato e il couponing, e delle applicazioni speciali di prodotti integrati negli stampati stessi, tra cui il Pin Code. Proprio quest'ambito negli ultimi anni ha conosciuto un notevole sviluppo dovuto sia alla necessità di rendere sempre più sicura la trasmissione di dati sensibili, sia all'incremento delle possibilità di applicazione del prodotto stesso: tra queste possiamo trovare la realizzazione di Pin Code per l'invio dei codici di sicurezza per bancomat e carte di credito, sconti per supermercati, assicurazioni per veicoli/viaggi, identificazioni per studenti, carte di servizio per soci, tessere bibliotecarie, carte per associazioni sportive. Grafiche Sestante è l'unica azienda italiana licenziataria del prodotto "FISCODE", un'applicazione sicura per la consegna di dati personali e sensibili (come codici PIN e PUK) all'utente destinatario, nata e utilizzata proprio per contrastare i tentativi di frode e tutelare la comunicazione di qualsiasi dato in cui la riservatezza rivesta un'importanza fondamentale. Il costante aggiornamento delle tecnologie e una fattiva collaborazione con i maggiori produttori di materie prime, consente a Grafiche Sestante di offrire e rispettare uno standard qualitativo elevato su tutte le linee di produzione.

GRAFICHE SESTANTE Srl
Via J. F. Kennedy 27 - 20010 Mesero (MI)
Tel. +39.02.97.28.92.01 - Fax +39.02.97.28.92.05 - **info@grafichesestante.it** - www.grafichesestante.it

MAINARDI A. Srl

La qualità al servizio dell'agricoltura

La ditta **Mainardi A. Srl** costruisce macchine agricole per fienagione (ranghinatori, moto ranghinatori, andanatori e girelli) dal 1951, ampliando ed estendendo la gamma dei prodotti in accordo con lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura. Tra i differenti sistemi realizzati per meccanizzare l'uso del rastrello, il tipo a pettine è tra i migliori per l'efficacia nella raccolta; la pulizia del prodotto ranghinato, senza pietre, sabbia o fango; l'integrità del prodotto raccolto, principale parametro per i produttori di erba medica; l'adattabilità ai prodotti: lavora efficacemente con tutti i tipi di erbe o foraggi, sia appena sfalciati che essicati; rispetto della cotica erbosa, che quindi mantiene intatte le sue capacità vegetative. Una caratteristica comune a tutti i ranghinatori Mainardi è rappresentata dal supporto bilanciato dei pettini, che in accordo alle molle di sostegno e ai denti flessibili, permette un ottimo lavoro anche sui terreni accidentati. La gamma di macchine sviluppate dall'impresa comprende una linea di sedici modelli che si distinguono per la capacità di garantire un trattamento delicato della pianta e grande pulizia del prodotto finale. Si tratta in prevalenza di macchine che hanno una larghezza di lavoro contenuta che varia da 2 fino a 7 metri, privilegiando la precisione e la qualità del trattamento alla quantità del materiale raccolto.

MAINARDI A. Srl
Via Dante, 68/70 - 20081 Abbiategrasso (Milano)
Tel. 02.94.66.55.6 - Fax 02.94.66.55.7 - **info@mainardi-a.com** - www.mainardi-a.com

MARCHESI Srl

Leader nel settore dell'antifortunistica

Marchesi Srl è un azienda che da quasi quarant'anni opera nel mercato della pulizia industriale (pezzame, carta monouso, detergenti e attrezzature) e dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.). Con un solido know how alle spalle, commercializza e personalizza abbigliamento da lavoro di tutti i tipi, sia estivo che invernale.
Grazie alle elevate competenze del suo personale tecnico, qualificato per fornire una consulenza di ottimo livello in merito ai D.P.I., è distributrice ufficiale sul territorio nazionale di importanti imprese del settore. Ai suoi clienti propone e fornisce quotidianamente una vasta gamma di prodotti per l'igiene e dispositivi per la protezione individuale (D.P.I.) in ottemperanza al D.Lgs. 81/08. Inoltre, Marchesi srl fornisce abbigliamento da lavoro e antinfortunistico – fra cui le apprezzatissime divise da lavoro personalizzate – ad alcune fra le più importanti società nazionali e internazionali aventi sede in Italia. In sintesi, distribuisce articoli per la pulizia industriale per gli ambienti e per le persone, abbigliamento da lavoro e di protezione, guanti, calzature, maschere, cuffie e inserti auricolari, occhiali, visiere, elmetti, cinture e sistemi anticaduta, cartelli segnaletici e di sicurezza. A tutti questi articoli si aggiunge un'interessante offerta di materiali per imballaggio, tra cui film estensibile manuale e macchinabile, polietilene a bolle (pluriball), scatole in cartone, nastri adesivi.
Da oggi, Marchesi srl è in grado di fornire ai suoi clienti anche articoli promozionali per le più svariate attività di marketing.

MARCHESI Srl
Viale Europa, 72 Strada A, 10/12 - 20090 Cusago (MI)
Tel. 02.90390302 - 02.90390384 - **info@futurosicurezza.com** - www.futurosicurezza.com

LA MEDIGLIA FRUTTA Srl

Una linea di "prodotti sani" dedicata ai distributori automatici

La Mediglia Frutta Srl, azienda costituita nel 1987, si occupa della preparazione e confezionamento di prodotti ortofrutticoli freschi pronti per il consumo (IV^ gamma) e di prodotti ortofrutticoli di I^ gamma. Situato in provincia di Lodi a Casalmaiocco, lo stabilimento di produzione recentemente ristrutturato ed ampliato, è dotato di una superficie coperta di circa 3 mila metri quadri con celle frigorifere, quattro linee di lavaggio e sei di confezionamento, con macchinari di ultima generazione. L'azienda è in grado di produrre ortofrutta di IV^ gamma (insalate, verdure di vari tipi e frutta) in vaschette, buste, flow pack in vari formati a secondo delle esigenze del cliente. Gli edifici e i macchinari sono costruiti in conformità alla normativa vigente ed in grado di garantire un prodotto di alta qualità igienica e sensoriale. I processi e l'ambiente di lavoro sono sotto il controllo costante di tecnici specializzati. Particolare attenzione viene attribuita alla selezione della *materia prima* che avviene solo da *fornitori qualificati* che producono secondo il metodo della **lotta integrata**.
«Osservando i comportamenti di consumo "fuori casa" – hanno fatto sapere dall'azienda – ci siamo accorti che i consumatori non hanno a disposizione snack salutari. I distributori automatici si trovano ormai ovunque ma espongono quasi esclusivamente merendine e cibi pieni di zuccheri e grassi. Spesso anche chi vorrebbe alimentarsi in maniera corretta e salutare non trova una valida alternativa. Nasce così l'idea di creare una linea di "prodotti sani" dedicata ai distributori automatici. Si tratta di frutta e verdura fresca in monoporzioni, lavata, tagliata, pronta al consumo e disponibile in comodi packaging studiati appositamente per il consumo fuori casa».

LA MEDIGLIA FRUTTA Srl
Via Str. Prov. 159, Km 2+200 - 26831 Casalmaiocco (Lodi)
Tel. 02/98260331 - Fax 02/98260540 - **lamedigliafrutta@tin.it** (Amministrazione e Commerciale)

L'importanza di investire sul capitale umano

Garanzia Giovani, in Lombardia, ha coinvolto quasi 23mila giovani assicurando a oltre 17.600 di loro un inserimento nel mercato del lavoro con esperienze di tirocinio

«In un mercato globale e competitivo i collegamenti tra scuola e impresa sono sempre più importanti per sostenere il tessuto produttivo e imprenditoriale lombardo con giovani che acquisiscono sempre maggiori competenze e conoscenze». Parola di **Valentina Aprea**, assessore Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia che ha partecipato a due eventi organizzati da CONFAPI INDUSTRIA sulla formazione e internazionalizzazione e sulle nuove regole del mercato del lavoro. Abbiamo intervistato l'assessore per capire quale sia il modello della formazione professionale nel territorio e le politiche che Regione Lombardia ha messo in campo per far fronte alla domanda di tecnici preparati avanzata dalle aziende.

Assessore, qual è la situazione sul fronte della formazione e del lavoro in Lombardia? Può fornirci qualche numero? Come si posiziona il modello di formazione professionale lombardo rispetto a quelli delle altre regioni?

«In Regione Lombardia la formazione professionale riveste carattere di assoluta unicità. Sin dalla fase di sperimentazione avviata nel 2002-03, con un anno di anticipo rispetto al livello nazionale, il modello di IeFP si è caratterizzato non in termini di "integrazione" tra istruzione da un lato e formazione professionale dall'altro, ma di profonda ed originale unitarietà delle due dimensioni, con una specifica fisionomia della IeFP caratterizzata dalla centralità dell'apprendimento dell'allievo, della personalizzazione, della valorizzazione della dimensione delle competenze e della valenza formativa e culturale del lavoro, nonché della flessibilità me-

todologica e didattico-organizzativa dei percorsi. In Regione Lombardia l'offerta di IeFP ha documentato un consistente e complessivo incremento esponenziale, documentando così la propria rispondenza ad una domanda diffusa: si è infatti passati da circa 2.500 iscritti dell'anno formativo 2002/2003 ad oltre 55.000 iscritti nell'a.f. 2014/2015, per un totale pari al 18% del totale degli studenti di secondo ciclo della Lombardia.

Inoltre, nella nostra regione sempre più studenti decidono di proseguire con il IV anno al conseguimento della qualifica triennale: nel corrente anno formativo gli iscritti presso enti accreditati sono oltre 6.800. Rispetto ad altre Regioni, in Lombardia i centri di formazione professionale hanno un ruolo fondamentale: raccolgono infatti il 75% delle iscrizioni nei percorsi di IeFP, mentre solo una parte residuale sceglie di iscriversi nei percorsi delle istituzioni scolastiche erogate in regime di sussidiarietà. I dati testimoniano che in Lombardia la IeFP rappresenta un'opportunità formativa, nell'attuale scenario, che assicura ai giovani di acquisire le competenze indispensabili per accedere al mercato del lavoro, vantando ottimi indici di successo formativo (su 32.728 allievi nel periodo 2010-2013 il 64,6% completa il percorso formativo senza interruzioni) e di successo occupazionale (il 44,3% dei qualificati nell'anno 2011 nei percorsi triennali si occupa a 18 mesi dalla fine del corso, mentre a 36 mesi risulta occupato il 62,6%).

Un'altra peculiarità lombarda è l'aver fortemente scommesso su questo tipo di percorsi, investendo ingenti risorse del

La Lombardia è l'unica regione italiana che a oggi ha un modello di valutazione per le istruzioni formative che erogano percorsi di IeFP

proprio bilancio; nell'anno formativo 2014/2015 su oltre 200 milioni di risorse investite il 30% proviene da risorse statali, il 25,5% proviene da risorse del Fondo Sociale Europeo mentre il 44,5% proviene da risorse regionali. Il finanziamento si poggia sul sistema dotale, nella nostra regione ormai largamente utilizzato per finanziare diverse politiche, che realizza un sistema di «concorrenza amministrata» e garantisce la libera scelta dell'utente. L'utente/studente è libero di scegliere tra diversi soggetti accreditati, l'istituzione formativa accreditata riceve un voucher (dote) per studente sulla base delle iscrizioni effettuate e l'ente di governo mantiene il ruolo di regolatore e controllore. Dall'anno formativo 2015/2016, è assegnato un budget operatore che rappresenta il limite massimo entro il quale ogni istituzione formativa procede alla richiesta di doti; il valore della dote è differenziato in tre fasce (4.000, 4.300, 4.600 euro) a seconda della tipologia di percorso e il 5% del budget per le classi terze è riservato per incentivare il conseguimento della qualifica da parte dei giovani con contratto di apprendistato. L'obiettivo di Regione Lombardia oggi è innalzare sempre di più la qualità di questi percorsi formativi: a questo scopo, abbiamo

progettato, sperimentato nel 2014 e avviato da gennaio 2015 uno specifico modello di rating rivolto alle istituzioni formative che offrono percorsi in diritto-dovere. Il rating si propone di misurare e valutare periodicamente le istituzioni formative, permettendo un confronto globale tra gli operatori sulla base delle prestazioni più caratterizzanti: qualità nei servizi, efficacia nel risultato, efficienza nella spesa, capacità di innovazione.
La Lombardia è l'unica regione italiana che a oggi ha un modello di valutazione per le istruzioni formative che erogano percorsi di IeFP».

È corretto dire che il comparto dell'obbligo formativo va ristrutturato collegandolo in maniera forte e strutturata con le istituzioni scolastiche e il mondo imprenditoriale presente sul territorio? È indispensabile puntare su strumenti come apprendistato, tirocini, tutoraggio?

«In un mercato globale e competitivo i collegamenti tra scuola e impresa sono sempre più importanti per sostenere il tessuto produttivo e imprenditoriale lombardo con giovani che acquisiscono sempre maggiori competenze e conoscenze. In tal senso Regione Lombardia ha valorizzato reti stabili tra scuole e imprese, i cosiddetti Poli tecnico professionali, per avvicinare le scuole alle imprese fin dalla progettazione dei percorsi di studio, valorizzare l'alternanza scuola lavoro e l'apprendistato, favorire lo scambio di professionisti tra scuola e impresa. A oggi sono attivi 56 poli in Lombardia. Abbiamo inoltre valorizzato il sistema duale, fondato su alternanza e apprendistato, anche nell'ambito di una recente proposta di Legge regionale. Il contratto di apprendistato, nei suoi tre livelli, è lo strumento principale che garantisce

VALENTINA APREA

Valentina Aprea nasce a Bari il 17 luglio 1956, consegue la laurea in pedagogia con 110 e lode all'Università di Bari e accede alla dirigenza pubblica nel settore dell'istruzione a soli 27 anni. Coniugata con un figlio risiede a Basiglio (MI). Consolidata è la sua esperienza al Parlamento italiano, dove è deputato dal 1994. Nella sua carriera politica si è sempre occupata di temi connessi all'educazione e alla formazione. Nel corso della sua esperienza parlamentare ha ricoperto diversi incarichi: nella XIV Legislatura, II e III Governo Berlusconi, è stata Sottosegretario di Stato del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con delega all'Istruzione. Ha collaborato con il ministro Moratti alla stesura della Legge 53/03 e dei decreti attuativi della Riforma della Scuola, introducendo nella legislazione italiana numerosi principi innovativi tra cui: il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione in sostituzione dell'obbligo scolastico, la personalizzazione e la differenziazione dei piani di studio, la flessibilità dei percorsi, l'istituzione di un canale di istruzione e formazione professionale e di un servizio nazionale di valutazione, l'introduzione di due lingue comunitarie con obbligo di studio della lingua inglese fin dalla prima classe della scuola primaria.
Si è spesa ed ha contribuito ad introdurre sul piano normativo un nuovo stato giuridico degli insegnanti. Nella XV Legislatura ha ricoperto l'incarico di segretario di Presidenza della Camera dei Deputati e di membro effettivo della Commissione Cultura nel Gruppo di Forza Italia.
Nella XVI Legislatura rieletta nelle liste del Popolo delle Libertà nella circoscrizione Lombardia 1, ha ricoperto dal 2008 l'incarico di presidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione parlamentare ed è stato anche componente del Comitato di Vigilanza sull'Attività di documentazione. Nel corso delle diverse legislature ha inoltre curato per la Camera dei Deputati il rapporto con gli studenti attraverso diverse iniziative tra cui le visite alla Camera e l'organizzazione degli stage di formazione promossi dal Parlamento. Dall'8 febbraio 2012 entra a far parte della giunta di Regione Lombardia con l'incarico di assessore all'Istruzione, Formazione e Cultura. Il 22 ottobre 2012 assume ad interim anche le deleghe all'Occupazione e politiche del lavoro. Ha raccolto le sue proposte politiche sulle strategie di riforma scolastica nel volume "La scuola che non c'è", pubblicato nel 2001 dalla casa editrice Liberal Libri. Il senso della vita di Valentina Aprea è raccontato nel testo edito da Federico Motta "40 e più donne per Milano", "Una vita in anticipo". Dal marzo 2013 entra a far parte della Giunta di Regione Lombardia con l'incarico di assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro.

formazione e lavoro, quindi una modalità formativa finalizzata alla crescita della persona e all'innalzamento della sua professionalità all'interno di un'impresa, mentre il tirocinio è un periodo di orientamento al lavoro e crescita del bagaglio di conoscenze utili per un inserimento lavorativo in azienda o per agevolare le future scelte professionali dei giovani. Con la nuova programmazione dell'istruzione e formazione professionale stiamo attivando una importante sfida: fare in modo che almeno il 5% dei ragazzi che frequentano il 3° anno dei corsi di IeFP possa acquisire la qualifica con un contratto di apprendistato, realizzando così una sempre maggiore integrazione tra scuola e mondo del lavoro».

Assessore, ha spesso affermato che la disoccupazione si può battere solo con la formazione. Questo come può avvenire e quali politiche Regione Lombardia ha messo in campo per far fronte alla domanda di tecnici preparati avanzata dalle aziende?

«Il sistema dotale, che in Lombardia rappresenta la modalità consolidata di attuazione delle politiche regionali, mette al centro la persona: grazie ad un percorso individualizzato, infatti, la persona viene accompagnata alla riqualificazione e all'inserimento professionale. Fondamentale, in questa fase, resta lo sviluppo di attività formative funzionali all'inserimento lavorativo. Nei provvedimenti regionali, infatti, dell'ultimo biennio i percorsi formativi, non solo devono essere strettamente connessi con il percorso di inserimento lavorativo, ma vengono sostenuti da Regione solo a condizione che vi sia un'esperienza di lavoro. In quest'ottica di centralità della persona la Regione ha fortemente investito nella definizione e consolidamento di un sistema duale in grado di garantire un forte legame fra i fabbisogni delle aziende e la capacità del sistema educativo di rispondere a tali esigenze di competenze avanzate.
Lo abbiamo fatto promuovendo le reti verticali e orizzontali, favorendo quindi la costituzione di 56 Poli Tecnico Professionali (PTP) , finanziando con oltre 9 milioni di euro, 56 percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e, infine, stanziando 11 milioni di euro per la costituzione di 18 fondazioni di istruzione tecnica superiore (ITS) che oggi erogano 29 percorsi di alta formazione tecnica. Questi percorsi hanno coinvolto in questi anni oltre 2.500 studenti con ottimi risultati in termini di inserimento nel mercato del lavoro».

> Il contratto di apprendistato è lo strumento principale che garantisce formazione e lavoro, quindi una modalità formativa finalizzata alla crescita della persona e all'innalzamento della sua professionalità all'interno di un'impresa

Quali sono le ultime azioni messe in campo da Regione Lombardia per favorire misure di politiche attive del lavoro? Come valuta lo strumento nazionale "Garanzia Giovani" e l'operato delle strutture private e di quelle pubbliche come le Afol territoriali?

«Regione Lombardia ha proposto diverse misure di politica attiva in questi anni, tutte ispirate al sistema dotale che costituisce tramite il sistema di accreditamento regionale, la concorrenza fra operatori pubblici e privati sulla base di regole certe, prestazioni a costi standard e valutazione degli operatori un'eccellenza a livello nazionale e che ha saputo produrre risultati molto significativi. Dall'ottobre 2013 Dote Unica Lavoro costituisce un modello che consente di accompagnare la persona lungo tutto l'arco della sua vita professionale attraverso un'offerta integrata e personalizzata di servizi al lavoro e/o alla formazione. Regione Lombardia ha stanziato oltre 120 milioni di euro permettendo ad oltre il 60% delle persone che fruiscono di questo servizio di avere un'esperienza di lavoro. Da maggio 2014 il Programma Nazionale Garanzia Giovani, per il quale Regione Lombardia ha stanziato 178 milioni di euro, di cui 52 milioni per incentivi alle imprese, si è innestato in Lombardia nel rodato sistema dotale e che dà la possibilità a molti giovani di entrare nel mondo del lavoro con un contratto di lavoro o avere una esperienza in azienda tramite un tirocinio.
A oggi il programma in Lombardia ha coinvolto quasi 23mila giovani assicurando ad oltre 17.600 di loro un inserimento nel mercato del lavoro con esperienze di tirocinio (9.000), contratti a tempo determinato (6.056), tempo indeterminato (1.289) e contratti di apprendistato (1.182).
Garanzia Giovani può rappresentare inoltre il banco di prova per verificare una nuova governance nazionale delle politiche attive, basata su alcune regole comuni, dando la possibilità alle Regioni di continuare a consolidare i propri modelli positivi. Complessivamente la concorrenza fra operatori pubblici e privati sulla base di regole certe, ha finito per giovare anche agli operatori pubblici. Alcune AFOL, infatti, che credono fino in fondo nel sistema dotale e che hanno ben interpretato questo spirito, concorrano di fatto alla pari con i soggetti privati più performanti».

Come assessorato vi siete interrogati su un mercato del lavoro in continua evoluzione e sulla ricerca di nuove e qualificate competenze da parte delle pmi? Come continuare a far essere la Lombardia sempre più competitiva?

«La costante trasformazione tecnologica e le sfide che le imprese devono sostenere nell'ambito della competizione globale, ci sprona a mettere a disposizione strumenti per migliorare la formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori, accrescere le competenze e le conoscenze utili ad affrontare le trasformazioni dei modelli organizzativi e di business delle imprese.
Riconosciamo in particolare, come prioritario, un sistema produttivo ad alto potenziale tecnologico che dipende anche dal dinamismo e dalla modernizzazione del suo mercato del lavoro.
Expo 2015 è, ad esempio, un eccezionale trampolino per la competitività delle imprese che Regione ha inteso sostenere. Solo nel biennio 2014/2015 abbiamo stanziato ben 30 milioni per la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori».

Assessore, recentemente ha partecipato a due eventi organizzati da CONFAPI INDUSTRIA "Leve per competere: formazione e internazionalizzazione. Come accrescere la competitività delle imprese in Europa" e "Gli ingranaggi per ripartire: iniziamo dal lavoro". Ritiene sia importante la connessione e il dialogo con le associazioni di rappresentanza imprenditoriale per lo sviluppo del territorio? Ha in programma nuove iniziative oltre la giornata "Dillo alla Lombardia" tenutasi a marzo?

«Le occasioni come "Dillo alla Lombardia" rappresentano un momento di verifica e confronto complessivo dell'attuazione del Programma di Governo.
Tuttavia nel nostro assessorato esiste un proficuo e costante confronto con le rappresentanze imprenditoriali e le organizzazioni sindacali, nell'ambito della Commissione Regionale per la formazione ed il Lavoro, prevista dalla L.r.22/2006, finalizzato a condivisione le politiche messe in campo e a verificarne costantemente gli impatti.
Questa modalità di azione, in costante dialogo con le rappresentazioni datoriali e sindacali, ci aiuta senza alcun dubbio ad avere una visione completa e generalizzata sul mondo del lavoro del nostro territorio, sia dal punto di vista delle imprese, sia da quello dei lavoratori. Tale approccio è senza dubbio una garanzia per lo sviluppo di un modello che, al netto di una visione strategica di lungo periodo che le politiche di Regione Lombardia sono in grado di generare, sia realmente onnicomprensivo delle istanze che provengono dal complesso sistema del lavoro del nostro territorio».

«Una costante trasformazione tecnologica e le sfide che le imprese devono sostenere nell'ambito della competizione globale, ci sprona a mettere a disposizione strumenti per migliorare la formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori»

A cura di ***ALESSANDRA PILIA***

Tantissime iniziative per aiutare le pmi nel rilancio!

Galassi: «continuiamo a scendere in campo in prima linea con il ruolo di guida e punto di riferimento a fianco delle industrie stremate dalla crisi e da un sistema ostile dove la fa da padrone l'incertezza delle regole»

Incontri con i rappresentanti delle istituzioni, partecipazione a tavoli tematici, analisi e proposte sui principali temi di interesse per le pmi: formazione, internazionalizzazione, lavoro, credito. La fondazione di una nuova associazione nazionale "SISTEMA INDUSTRIA". Questo in sintesi quanto fatto e quanto sarà promosso da CONFAPI INDUSTRIA per la tutela degli interessi delle piccole e medie imprese manifatturiere e di servizio alla produzione. Ne abbiamo parlato con il presidente Paolo Galassi.

Presidente, una situazione complessa quella delle pmi in Italia. Il 2015 è iniziato con una sua dichiarazione alla stampa in cui ha tracciato il bilancio 2014.

«Si, un intervento che ho voluto fortemente, e purtroppo per molti versi quanto ho dichiarato è ancora attuale. Infatti, potremmo paragonare il periodo che stiamo attraversando al dopo guerra, perché sono state mietute migliaia di vittime: tutte le aziende che hanno chiuso i propri cancelli, lasciando troppe persone senza lavoro. Ci sono stati tanti annunci, innumerevoli polemiche, scarsi risultati. Le industrie, anche quelle che hanno visto qualche segnale positivo di ripresa, sono stremate dalla crisi e da un sistema ostile dove la fa da

padrone l'incertezza delle regole e della normativa, il privilegiare i numeri rispetto alle persone, la mancanza di credito, la pesantezza degli adempimenti e i meccanismi farraginosi. Non bastano più le promesse sul taglio del cuneo fiscale o sulla riforma del mercato del lavoro per evitare la chiusura quotidiana di tante aziende; in questa "guerra" che vede le pmi combattere ad armi impari contro i competitor stranieri, le aziende si trovano a fare i conti con un nemico "interno", quello che, al contrario, dovrebbe salvaguardare il loro know how. Pur continuando ad "esserci", ad aprire ogni giorno ottimisti i cancelli della fabbrica e garantire l'occupazione, le pmi sono esasperate tanto che molti imprenditori si sono detti disponibili a scendere in piazza e scioperare per far sentire la loro voce. Potrei snocciolare ancora dei dati negativi per dare l'idea delle difficoltà che si vivono negli stabilimenti, dove languono commesse, o dove i dipendenti lavorano alacremente non per produrre ma per far fronte agli adempimenti, preferisco però ricordare che dietro a ognuno vi è una famiglia, dietro un nuovo prodotto vi è la creatività, l'ingegnosità che ha fatto grande l'Italia. Siamo nel 2015 e le pmi vogliono ancora che cessino i proclami e si agisca per rilanciare l'economia, le imprese ci sono e fanno la loro parte, ma va facilitata la penetrazione commerciale all'estero, agevolato l'accesso al credito, sostenuti gli investimenti. Dobbiamo finalmente dare l'avvio alla politica industriale all'insegna del made in Italy. Per tutti questi motivi l'associazione ha intrapreso tante e variegate iniziative nel corso di questi primi sei mesi».

Alcuni momenti dell'incontro dal titolo "Leve per competere: formazione e internazionalizzazione. Come accrescere la competitività delle imprese in Europa"

Perché la costituzione di SISTEMA INDUSTRIA?
«La decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio direttivo. Al fine di perseguire e tutelare lo spirito associativo, la credibilità e la concretezza del proprio operato e non condividendo le scelte dell'attuale vertice Confapi, CONFAPI INDUSTRIA è fuoriuscita dalla Confederazione, di cui è stata socio fondatore nel 1947. La volontà è avviare percorsi associativi alternativi continuando a scendere in campo in prima linea con il ruolo di guida e punto di riferimento per le organizzazioni territoriali che hanno già aderito a SISTEMA INDUSTRIA. La priorità che si è sempre voluta dare alla tutela delle pmi manifatturiere e di servizio alla produzione e il nuovo modo di concepire il sostegno alle imprese sono certo che spingeranno altre associazioni, fuori e dentro il sistema Confapi, ad aderire a breve alla nuova realtà. SISTEMA INDUSTRIA nasce, infatti, con l'obiettivo di innovare gli ormai obsoleti modelli di rappresentanza degli interessi delle pmi per interpretare il rinnovamento necessario a uscire da questo periodo di profonda crisi in cui versa il nostro Paese.

SISTEMA INDUSTRIA, nasce quindi con già 69 anni di storia, quella di CONFAPI INDUSTRIA che rappresenta ed eroga servizi costruiti su misura per le pmi sul territorio lombardo dal 1946. Il nostro contributo inoltre è dato anche dalla presidenza di Marco Nardi, imprenditore metalmeccanico milanese a capo di un'azienda con oltre 200 dipendenti e nostro vice presidente».

Tante sono state le iniziative portate avanti da CONFAPI INDUSTRIA nei primi mesi del 2015, in primis quelle legate al tema della formazione. Perché invitare l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, Valentina Aprea, a un convegno targato CONFAPI INDUSTRIA e cosa rappresenta la sua partecipazione al tavolo tematico Istruzione formazione e lavoro nel corso della giornata "Dillo alla Lombardia"?

«La collaborazione con l'assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia nasce per rafforzare l'alleanza scuola-mondo del lavoro, fondamentale per rilanciare crescita e occupazione. Lo scorso 19 febbraio si è svolto l'incontro dal titolo "Leve per competere: formazione e internazionalizzazione. Come accrescere la competitività delle imprese in Europa", che ha visto la presenza di centinaia di imprenditori, professionisti nonché personalità istituzionali e politiche. L'assessore Valentina Aprea ha dialogato, in un vivace dibattito, con il professore dell'Università della Svizzera italiana, Rico Maggi e il presidente della Camera di Commercio Svizzera in Italia, Giorgio Berner, sulle proposte dell'associazione per lo sviluppo del settore manifatturiero e per la crescita economica in Lombardia, con un occhio di riguardo al mercato internazionale e alla vicina Svizzera. Per rilanciare il nostro Paese e superare il gap negativo di competitività con gli altri paesi bisogna ripartire dal sostegno concreto alle imprese. Formazione, internazionalizzazione ma anche accesso al credito, riduzione del costo del lavoro e normative semplici e chiare; solo agendo su questi elementi le pmi potranno assumere nuovo personale e continuare a garantire occupazione per questo abbiamo voluto far incontrare i piccoli e medi imprenditori con l'assessore Aprea.
È necessario dare una svolta per colmare la distanza tra le scelte compiute dalle istituzioni e il Paese "reale", quello che lavora e produce. Vanno create le condizioni per avere di nuovo un "mercato" in cui operare.
La partecipazione a "Dillo alla Lombardia" è quindi stata importante per contribuire al rilancio della competitività delle pmi. Regione Lombardia ha sicuramente intrapreso un percorso virtuoso nella direzione dello snellimento della burocrazia per l'accesso ai bandi regionali, inoltre molto è stato fatto grazie allo strumento della Dote Unica Lavoro e all'ottima gestione di Garanzia Giovani, nonché allo sviluppo dei percorsi di alternanza scuola/lavoro. È importante però definire degli strumenti e dei percorsi più a misura di pmi e tesi all'aumento delle competenze strategiche dell'imprenditore stesso, a favorire l'autoimprenditorialità. Inoltre per sostenere il manifatturiero – cruciale per lo sviluppo del pil regionale e garanzia di occupazione – è anche fondamentale sviluppare la contrattazione territoriale di secondo livello».

> SISTEMA INDUSTRIA nasce, infatti, con l'obiettivo di innovare gli ormai obsoleti modelli di rappresentanza degli interessi delle pmi

Il 30 marzo un altro importante incontro per parlare di occupazione a cui hanno partecipato illustri relatori, tra cui Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.
«Il convegno dal titolo "Gli ingranaggi per ripartire: iniziamo dal lavoro" ha visto la partecipazione di Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e di Tito Boeri, presidente INPS, Roberto Maroni, presidente di Regione Lombardia. Moderato dal giornalista Nicola Porro. Oltre duecento imprenditori in sala.
Un tema fondamentale, siamo, infatti, senza dubbio di fronte a un passaggio storico e pensiamo che la riforma del mercato del lavoro potrebbe essere la risposta giusta, ma il taglio del costo del lavoro deve diventare strutturale. Nel contempo gli imprenditori ritengono però che questo sia solo un piccolo passo. Una singola legge può portare

«Pensiamo che la riforma del mercato del lavoro possa essere una risposta giusta ma il taglio del costo del lavoro deve diventare strutturale»

benefici alle pmi e ai lavoratori, ma serve altro. Le aziende hanno bisogno di una politica industriale che valorizzi il manifatturiero.
Oltre il 60% delle aziende ritiene che il Jobs Act possa dare una spinta alla ripresa anche grazie al fatto che ci si trova di fronte a una semplificazione rispetto ai contratti preesistenti e a una maggiore flessibilità nella gestione dei rapporti di lavoro. A seguito delle novità introdotte, inoltre, il 25% delle pmi sta valutando la possibilità di assumere del personale ma il 75% degli imprenditori ritiene che questo passo possa essere fatto se accompagnato anche da altre azioni concrete a favore del manifatturiero. Bisogna fare tutto il possibile per recuperare il gap nei confronti degli altri paesi, il tasso di disoccupazione è elevatissimo, le nostre imprese sono penalizzate in ambito fiscale, incide poi molto il costo della burocrazia e dell'energia. Rispetto all'occupazione, la vera sfida sarà quella di includere nel mercato del lavoro tutta una serie di soggetti tutt'ora esclusi ma anche di trovare un equilibrio tra politiche attive e passive; si spendono troppi soldi per gli ammortizzatori sociali, senza essere compensati da politiche di riqualificazione e ricollocazione che funzionano. Esiste inoltre un problema di qualità dell'offerta formativa che va tarata maggiormente sulla realtà delle pmi. Insomma la strada da percorrere è ancora lunga. Pur ottimisti di natura gli imprenditori, infatti, sanno che questi primi segnali di ripresa, legati in maggior parte alle esportazioni e alla svalutazione dell'euro, devono essere consolidati:

Il convegno dal titolo "Gli ingranaggi per ripartire: iniziamo dal lavoro"

con la riforma del lavoro ma anche con il taglio della spesa pubblica, con la riduzione della pressione fiscale e degli sprechi».

Quale sarà la tematica che affronterete nel corso dei prossimi mesi?

«Le do un dato che può sintetizzare la situazione del credito alle pmi: il 32% è a rischio collasso. Oltre il 30% delle aziende associate, che si sono rivolte al consorzio fidi, infatti, non potranno essere aiutate poiché, alle prese, ad esempio, con insolvenze o concordati preventivi di importanti clienti. Di contro si registra un 20% di pmi che, pur a fronte di un portafoglio d'ordini di assoluto interesse, si sono viste negare un aiuto da parte della banca, che avrebbe potuto rigenerare l'impresa e darle nuovo slancio.

Quella necessaria attenzione all'uomo imprenditore è sempre più affievolita, nascosta dal rating e da parametri di rischio troppo stringenti. Riceviamo purtroppo sempre più "no" che si trasformano in una condanna per aziende che magari hanno alle spalle mezzo secolo di attività, spesso in difficoltà solo e semplicemente perché aspettano da anni di essere pagate. Gli imprenditori sono stanchi di sentirsi dire che devono essere più competitivi, di investire sulla formazione o sull'innovazione, se non hanno il credito per poterlo fare. Se alcune aziende hanno chiuso per mancanza di visione e competenze strategiche, tante altre sono invece state espulse dal mercato più per problemi di liquidità che di sostenibilità economica.

Bisogna attivare un sistema che dia nuova linfa per ripartire, servono misure nuove, concrete e adatte a sostenere le piccole e medie imprese in questo nuovo contesto. La crisi non c'è più: ci sono nuove condizioni strutturali, dove serve più industria e meno finanza. Un'industria che ha comunque bisogno di risorse finanziarie. Dobbiamo poter usare la liquidità immessa dalla BCE, non solo leggere che è a disposizione delle banche! Se il problema del cattivo rating accomuna le imprese italiane dobbiamo porci la seguente domanda: se operiamo in Italia, forse sono le banche ad avere una visione troppo restrittiva e a non voler concedere il credito, più che non poterlo fare».

«Bisogna attivare un sistema che dia nuova linfa per ripartire, servono misure nuove, concrete e adatte a sostenere le piccole e medie imprese»

"Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo sul sito www.assicurazione –credito.it"

Agenzia Generale Euler Hermes Italia di Brescia
Claudio Beccaluva - *Agente Generale*
Via Orzinuovi, 16/I - 25125, Brescia
Tel: + 39 030 3532092 - 3532093
E-mail: ag_gen_brescia@eulerhermes.com

A company of Allianz

A cura di ***ALESSANDRA PILIA***

Nasce SISTEMA INDUSTRIA in difesa degli interessi delle pmi manifatturiere

Una grande sfida attende la neo costituita associazione: dare fiducia alle imprese e combattere accanto a imprenditori e lavoratori per garantire sostegno al settore manifatturiero in un Paese che non ha una concreta politica industriale da oltre 40 anni

SISTEMA INDUSTRIA nasce già grande, infatti, nonostante i pochi mesi di vita, racchiude in sè già ben 69 anni di storia della rappresentanza delle pmi. I suoi fondatori da decenni tutelano e aiutano le aziende ad affrontare gli adempimenti di ogni giorno e i problemi strutturali del fare impresa nel nostro Paese. La parola "sistema" non è casuale, indica la capacità di aggregare la vera rappresentanza della piccola e media industria in Italia, agendo in modo integrato e creando reti, sinergie ed opportunità per chi partecipa. È necessario lavorare per dare fiducia alle imprese e combattere accanto

a imprenditori e lavoratori per garantire sostegno al settore manifatturiero in un Paese che non ha una concreta politica industriale da oltre quarant'anni. È questa la grande sfida di SISTEMA INDUSTRIA. Ne abbiamo parlato con Marco Nardi, presidente di SISTEMA INDUSTRIA.

Presidente, perché la costituzione di SISTEMA INDUSTRIA e in che contesto nasce?
«Nell'attuale contesto socio-economico nazionale il sistema della rappresentanza degli interessi delle pmi è messo fortemente in discussione da più parti così come, più in generale, è delegittimato il ruolo dei corpi intermedi, cioè di quelle formazioni sociali chiamate a rappresentare i bisogni e le istanze dei cittadini e delle imprese, che hanno costituito per decenni l'ossatura della democrazia italiana.
Indubbiamente la rappresentanza di interessi è stata ripetutamente mortificata da organizzazioni che, con il trascorrere del tempo, sono divenute autoreferenziali e inefficaci, concentrandosi sul governo delle dinamiche interne nell'interesse della classe dirigente del momento, piuttosto che agire per creare valore per le parti sociali rappresentate. A seguito della fuoriuscita da Confapi, per la non condivisione delle scelte e l'assenza di tutela delle imprese, sei associazioni territoriali, CONFAPI INDUSTRIA, API MASSA CARRARA e VERSILIA, SISTEMA INDUSTRIA MARCHE, SISTEMA INDUSTRIA PUGLIA, CONFAPI CALABRIA, CONFAPI SICILIA, hanno deciso di costituire una organizzazione nazionale già in grado di rappresentare migliaia di piccole e medie imprese del nostro Paese.
Infatti, oltre ai numeri, SISTEMA INDUSTRIA racchiude in sè già ben 69 anni di storia della rappresentanza delle pmi, poiché i suoi fondatori da decenni tutelano e aiutano le aziende ad affrontare gli adempimenti di ogni giorno e i problemi strutturali del fare impresa nel nostro Paese. La parola "sistema" non è casuale, indica la capacità di aggregare la vera rappresentanza della piccola e media industria in Italia, agendo in modo integrato e creando reti, sinergie ed opportunità per chi partecipa. È necessario lavorare per dare fiducia alle imprese e combattere accanto a imprenditori e lavoratori per garantire sostegno al settore manifatturiero in un Paese che non ha una concreta politica industriale da oltre un decennio. È questa la grande sfida di SISTEMA INDUSTRIA».

> Le pmi chiedono che le loro istanze e problemi siano messi al centro dell'attenzione dei governi nazionali e territoriali, così da eliminare i principali freni per lo sviluppo

Quali sono i valori alla base dell'Associazione?
«SISTEMA INDUSTRIA nasce a Milano il 2 febbraio 2015 con lo scopo della reale e concreta rappresentanza delle pmi. Si riconosce nei valori che caratterizzano la tradizione libera e democratica dell'associazionismo e opera seguendo la filosofia di gestione di una piccola e

media industria. L'Associazione ha la finalità di tutelare gli interessi morali, sindacali, economici e comunque derivanti dall'esercizio dell'attività degli associati, delle imprese loro aderenti e degli imprenditori, in campo nazionale, locale e presso le istituzioni dell'Unione Europea. È stata costituita per garantire alle imprese la possibilità di riconoscersi in un'associazione nazionale che innovi gli ormai obsoleti modelli di rappresentanza degli interessi delle pmi e si faccia interprete del rinnovamento necessario in questo periodo di profonda crisi che da orami otto anni attanaglia l'Italia.
Per questi motivi intrattiene rapporti con tutti gli enti istituzionali e privati utili a favorire lo sviluppo dell'impresa: il Governo, le OO.SS., le istituzioni europee, le istituzioni di rappresentanza straniera in Italia, le amministrazioni locali, il sistema camerale, i consorzi, le altre associazioni di categoria e i poli industriali. Proprio per garantire la vicinanza alle istituzioni nazionali la sede è a Roma in via Casale Strozzi, 33».

Chi sono gli imprenditori che con Lei stanno portando avanti le istanze delle pmi sul piano nazionale?
«I consiglieri e fondatori di SISTEMA INDUSTRIA sono: Paolo Galassi (CONFAPI INDUSTRIA), Gian Franco Panzera (API MASSA CARRARA e VERSILIA), Roberto Corradetti (SISTEMA INDUSTRIA MARCHE), Roberto Palasciano (SISTEMA INDUSTRIA PUGLIA), Pier Luca Zasa (CONFAPI CALABRIA), Sebastiano Lentini (CONFAPI SICILIA).
Da marzo sono entrati a far parte del Consiglio anche Alessandra Bianchi (SISTEMA INDUSTRIA LAZIO) e Giuseppe Riccio (SISTEMA INDUSTRIA CAMPANIA).
Come me, tutti sono certi della valenza del progetto e dell'utilità per le imprese di avere un'associazione nazionale di riferimento che innovi gli ormai obsoleti modelli di rappresentanza degli interessi delle pmi e si faccia interprete del rinnovamento necessario in questo periodo di profonda crisi che da orami otto anni attanaglia l'Italia.
Una grande sfida attende SISTEMA INDUSTRIA: dare fiducia alle imprese e combattere accanto a imprenditori e lavoratori per garantire sostegno al settore manifatturiero

in un Paese che non ha una concreta politica industriale da oltre quarant'anni. Questa la sfida di cui il Consiglio si fa interprete».

Presidente, parliamo di numeri.
«A pochi mesi dalla sua costituzione, SISTEMA INDUSTRIA rappresenta circa 22 mila imprese manifatturiere con oltre 360 mila addetti, per un giro d'affari complessivo di circa 75 miliardi di euro.
Le imprese sono distribuite sul territorio nazionale e operano in tutti gli ambiti produttivi dal metalmeccanico all'edile, dal chimico al plastico, dal tessile al grafico e cartotecnico. Un risultato importante che evidenzia la validità del progetto associativo per tutti coloro che credono che il sistema Italia non possa che ripartire dal settore industriale e dei servizi alla produzione, in grado di generare ricchezza per le famiglie e trainare la ripresa anche degli altri settori economici.
Le pmi chiedono che le loro istanze e problemi siano messi al centro dell'attenzione dei governi nazionali e territoriali, così da eliminare i principali freni per lo sviluppo delle nostre imprese.
Problemi noti a tutti, ma che fin'ora non hanno trovato soluzione, anche a causa di una rappresentanza lontana dalle aziende e dai lavoratori».

Come è strutturata e come opera?
«SISTEMA INDUSTRIA è strutturata, sotto l'aspetto organizzativo, secondo criteri ispirati alla flessibilità e snellezza in grado di coniugare efficienza, economicità, riduzione dei costi e rapidità nell'adozione e attuazione delle scelte decisionali che dovranno sempre rispondere alle istanze e alle esigenze che proverranno dalle organizzazioni territoriali aderenti.
Proprio per generare utilità per le organizzazioni aderenti e per le imprese a loro associate e di coordinare e rappresentare le istanze dei territori condividendo le relazioni con esponenti politici e istituzioni nazionali e locali che ciascuna organizzazione territoriale ha già in essere, sono state costituite delle Commissioni per lo sviluppo di proposte per le pmi che aderiscono alle Organizzazioni territoriali:

- Commissione Immagine e Comunicazione
- Commissione Relazioni Industriali
- Commissione Rapporto con associati
- Commissione Sviluppo associativo
- Commissione Servizi alle imprese

Le commissioni sono guidate e composte da imprenditori che conoscono le necessità delle aziende e sono in grado di rispondere alle esigenze che manifestano quotidianamente».

Presidente, recentemente ha partecipato all'evento organizzato da CONFAPI INDUSTRIA dal titolo "Gli ingranaggi per ripartire: iniziamo dal lavoro", cosa può dirci su questo appuntamento?
«L'evento è stata l'opportunità per un confronto sul tema delle politiche del lavoro e delle riforme necessarie per garantire la ripresa della crescita economica, in particolare sulle esigenze, sulle priorità e sulle proposte delle e per le pmi, per superare questo difficile periodo economico che attanaglia il nostro Paese oramai da diversi anni.
Con gli altri ospiti, Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Tito Boeri, Presidente INPS, Roberto Maroni, Presidente Regione Lombardia e Paolo Galassi, Presidente CONFAPI INDUSTRIA, abbiamo dibattuto di questi temi fondamentali per le imprese.
Siamo infatti, convinti che senza la ripresa delle pmi manifatturiere e una seria politica industriale, non ci potrà essere quella dell'economia italiana.
Presto ci saranno altri momenti di confronto di questo tipo che ci permetteranno ancora di portare le istanze delle pmi all'attenzione delle istituzioni, della stampa e dell'opinione pubblica».

Proprio per garantire la vicinanza alle istituzioni nazionali la sede è a Roma in via Casale Strozzi

Greenpark
Communication Social Events

Incontri di gusto
FOOD AND BANQUETING
www.incontridigusto.com

American Buffet

Location:

Green Park è una location particolarmente originale ed eclettica che offre ambienti unici per ogni occasione: accolti tra sorrisi e cordialità potrete scegliere se pranzare o cenare nell'ampia sala Afrodite con vista panoramica sul Parco o nelle sale Poseidone e Demetra; un enorme soggiorno, la sala Era tecnologicamente attrezzata, ideale per onorare, in grande stile, qualsiasi tipo di ricorrenza. Il Parco, Eracle Park, è il luogo perfetto per il divertimento estivo dove è lecito sognare ad occhi aperti, ascoltare dell'ottima musica, cenare nella sala Persefone o godersi gli spettacoli di animazione che Green Park organizza. Festeggiare nell'Eracle Park le occasioni importanti significa rendere indimenticabili i propri attimi di felicità.

Centro Congressi:

A due passi dal centro di Pavia (5 km passando per Strada Statale 35 dei Giovi), e da Milano (20 km passando per Strada Statale 35 dei Giovi), il Centro Convegni unisce in sé la piacevolezza di un ambiente raffinato e una dotazione tecnologica in linea con le strutture congressuali più all'avanguardia a livello internazionale. Esclusività è il nostro motto: avete infatti la possibilità di riservare per voi l'intera struttura, con le sue 5 Sale riunioni in grado di accogliere dalle 10 alle 700 persone, e la sua équipe di specialisti per l'assistenza e la programmazione, fin nel più piccolo dettaglio, persone di ogni tipo di meeting e conferenza.
Deliziatevi con i Coffee Break, Buffet e Colazioni di lavoro che siamo in grado di organizzare per voi.

Banqueting:

Green Park Banqueting, ha selezionato per la sua Clientela un insieme di dimore Storiche e Antiche: Ville, Castelli, Cascine, in Italia e all'Estero, e poi, il fascino della Barca e della Spiaggia: se desiderate che la magia ed il fascino del mare facciano da cornice ai vostri eventi, Green Park potrà guidarvi nella scelta delle più eleganti e prestigiose dimore della Liguria.
Responsabile: Antonino Giongrandi cell. 334 11 69 718

Noleggio Attrezzature:

Il Noleggio Green Park in collaborazione con Setemesgiò offre in tutto il nord Italia un servizio con strutture e attrezzature come tavoli, sedie, coprisedie, piatti, sottopiatti, bicchieri, posateria, tovaglie e tovaglioli, tovagliato di grandi dimensioni e di molti colori in tessuti damascati e non, pagode bianche, ombrelloni per allestimenti banqueting, catering, cerimonie, eventi privati ed aziendali. Per maggiori informazioni e per visionare i prodotti a noleggio, visita il sito www.setemesgio.it
Responsabile: Antonio Proia Tel. 02 5760 1704 Cell. 348 34 10 413

Chef at home - Show Cooking: Antonino Giongrandi

Ovunque nel Mondo i nostri servizi - Our Services Anywhere in the World

Ristorante , Banqueting Green Park, Via Dante 9 , 27010 Borgarello (PV) tel. 0382 933012 - Fax 0382 933011
www.ristorantegreenpark.it - E-Mail : Info@ristorantegreenpark.it
Responsabile Banqueting : Antonino Giongrandi 334 11 69 718

A cura di *CLAUDIO CROSTA E FRANCO PARVIS*

Cacciatori di competenze per le aziende che si rinnovano

Transearch Italia

I piccoli-medi imprenditori ricorrono raramente alle società di executive search. Perché? Noi di Transearch Italia abbiamo svolto una verifica sul campo, incontrando svariati titolari di pmi: alcuni non conoscevano il nostro lavoro, altri erano già nostri clienti. Risultato: le cause della risposta "grazie, non ho bisogno del vostro servizio" sono quattro. Vediamole.

Claudio Crosta, presidente Gruppo Proper Transearch

A. Dimensioni dell'azienda

Il 94% dei 3,8 milioni di pmi italiane è rappresentato da microimprese, dove l'imprenditore è il depositario delle competenze-chiave, che trasmette gradualmente a chi lo affianca: figlio, socio o "braccio destro".

Le altre pmi (10-249 dipendenti) sono 190.000 ed in questa fascia le esigenze di nuovi collaboratori si fanno spesso sentire: secondo il CENSIS, tra le imprese che hanno attuato processi di rinnovamento, il 53% ha acquisito dall'esterno nuove professionalità. Il più delle volte la ricerca viene effettuata "in proprio", senza ricorrere alle società di search & selection, per le ragioni indicate ai punti seguenti.

B. Riserva esclusiva all'imprenditore per certe materie

La scelta di mettersi in casa un manager sconosciuto, già psicologicamente difficile rispetto alla tradizionale cooptazione di un familiare, è ritenuta troppo delicata per essere condivisa con un head hunter. "Chi meglio di me – pensa l'imprenditore – è in grado di individuare la persona giusta?" Spesso questo sistema funziona: nelle pmi di successo, non raramente, troviamo in posizioni chiave persone molto valide, individuate direttamente dall'imprenditore.

C'è da dire che il tasso di "rigetto" verso i nuovi venuti è più elevato nel caso di assunzioni gestite in proprio, rispetto agli inserimenti compiuti col supporto di un professionista specializzato.

C. Forte cultura imprenditoriale e diffidenza circa i "modi di fare" dei manager esterni

L'imprenditore può avere il timore che il cacciatore di teste trovi persone competenti, ma poco predisposte a rispettare le prassi operative, le aree di riservatezza, i cambiamenti di rotta, l'indeterminazione dei ruoli della sua azienda.

Il dubbio è che il consulente, abituato a selezionare manager "fatti con lo stampino", abbia difficoltà ad individuare persone veramente centrate per quella pmi.

D. Costi della ricerca esterna

Le società di executive search hanno formule contrattuali molte precise, che garantiscono il cliente e la qualità del servizio svolto.

L'imprenditore si stupisce talvolta del livello degli onorari, perché non riesce a valutare quanta organizzazione e professionalità richieda una ricerca dei migliori candidati disponibili sul mercato.

Confronto aperto e collaborazione tra pmi e società di executive search

In questi anni di accresciuta competizione, si è comunque evidenziata una tendenza verso un positivo dialogo tra pmi e società di head hunting.

Essere più competitivi, significa innovare in termini di prodotti, tecnologie e modalità gestionali e spesso ciò comporta la necessità di risorse esperte, che vanno reperite con una ricerca mirata, svolta attraverso successive "scremature", che focalizzano non solo la preparazione professionale ma anche il profilo caratteriale (iniziativa, duttilità, resilienza, integrità) delle persone.

È questo il mestiere dell'hunter, che, con i suoi database aggiornati, la sua rete di conoscenze, la sua capacità di analizzare le organizzazioni e comprenderne le caratteristiche, riesce, in tempi prefissati, a presentare all'imprenditore una rosa di validi manager. Al riguardo, segnaliamo un caso reale, recente, nel quale la collaborazione tra head hunter (TRANSEARCH) e azienda si è sviluppata con successo nella ricerca di due importanti figure manageriali, superando con flessibilità e alta comprensione reciproca, le possibili difficoltà sopraindicate.

Un caso aziendale: Miretti Spa

L'azienda, con sede a Milano, è stata fondata nel 1975 e ha iniziato la sua attività nel campo dei sistemi di depurazione fumi e

Gruppo Proper Transearch

di sicurezza di scarico montati su carrelli con motore a combustione interna. Il business è oggi presente a livello mondiale ed i carrelli antideflagranti vengono consegnati in tutto il mondo. L'azienda si è espansa e vanta oggi filiali in Europa, in Germania, Francia, Inghilterra, Ungheria e nel mondo, in USA, Cina e Australia con le loro filiali dirette rispettivamente a Fairfield New Jersey, Shanghai e Victoria. Per più di 35 anni Miretti ha focalizzato la propria attività principalmente sulla protezione dei veicoli elettrici e diesel, macchine movimento terra, piattaforme etc., operanti in aree di lavoro potenzialmente pericolose o esplosive. Fin dalla sua fondazione fino ai giorni nostri, l'obiettivo di Miretti è sempre stato la protezione degli ambienti di lavoro sebbene i campi di applicazione siano in continua espansione.
Tra le applicazioni realizzate negli ultimi dieci anni, la conversione a prova di esplosione di motori e centraline per off-shore è quella che Miretti crede sarà il trend futuro da seguire della società, idea che ha dimostrato la sua veridicità lo scorso anno durante la partecipazione alla fiera "Oil and Gas Offshore Europe" di Aberdeen. La produzione di Miretti per l'industria offshore comprende motori marini, torri faro, carrelli elevatori, generatori, veicoli di servizio, sottostazioni elettriche, pompe a motore elettrico e diesel, veicoli per la manutenzione, impianti come armadi di trasmissione e di controllo dei dati. La capacità di produzione di motori di Miretti va da motori con potenza inferiore ai 100 kW a quelli più grandi di oltre 2000kW. La fornitura di soluzioni complete per la sicurezza con lo sviluppo di soluzioni innovative e personalizzate è l'obiettivo di Miretti e rappresenta il suo impegno quotidiano. Il sistema di Sviluppo e Ricerca interno ed esterno, oltre alla collaborazione con i più importanti organismi ufficiali notificati svolgono un ruolo importante associati alla presenza di un team di ingegneri qualificati in grado di sviluppare progetti in base alle richieste e alle esigenze specifiche dei clienti. Strategia vincente di Miretti è anche la collaborazione con i costruttori di motori più importanti e con i fornitori di materiali offshore, non solo in Europa, ma in tutto il mondo. La politica della società è stata e sarà sempre: design – personalizzazione – definizione tempi di consegna – qualità – sicurezza e assistenza che rendono Miretti un partner e consulente affidabile per la sicurezza delle attività quotidiane. A garanzia della serietà che la società ripone nel lavoro sono le nostre certificazioni aziendali (UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004, PRODUZIONE ATEX, PRODUZIONE IECEX) e le certificazioni per le trasformazione dei prodotti (ATEX, FM APPROVALS, CNEX, IECEX).

PROPER TRANSEARCH è uno dei più importanti gruppi operanti in Italia (e nel mondo attraverso il network TRANSEARCH) nella ricerca e sviluppo delle risorse umane e nella consulenza volta a facilitare programmi di cambiamento che coinvolgono gli atteggiamenti, la cultura e la professionalità delle persone.
Svolge la sua attività con tre distinte focalizzazioni: la ricerca di manager di alto livello (anche alter ego dell'imprenditore), la ricerca di personale di middle management, e la consulenza.
Trasversalmente alle tre linee di business il gruppo Proper Transearch ha sviluppato una consolidata esperienza in interventi di assessment delle competenze e delle prestazioni di quadri e dirigenti per render più consapevoli le direzioni aziendali nelle scelte di reperimento, sviluppo e dimensionamento delle risorse umane.
Ha di recente sviluppato, in particolare, una metodologia per valutare "l'agilità" organizzativa e promuoverne la diffusione nelle organizzazioni d'impresa per renderle più competitive.
Il team di consulenti che operano nel gruppo Proper Transearch è, esclusivamente, di provenienza aziendale e in grado di assicurare quindi una piena comprensione delle realtà organizzative dei clienti e delle relative prassi operative.
Un ristretto e qualificato gruppo di professionisti si occupa in particolare delle pmi, dialogando direttamente con l'imprenditore e con i suoi più stretti collaboratori.

Inaugurato il Fuori Expo CONFAPI INDUSTRIA, la vetrina delle eccellenze delle pmi

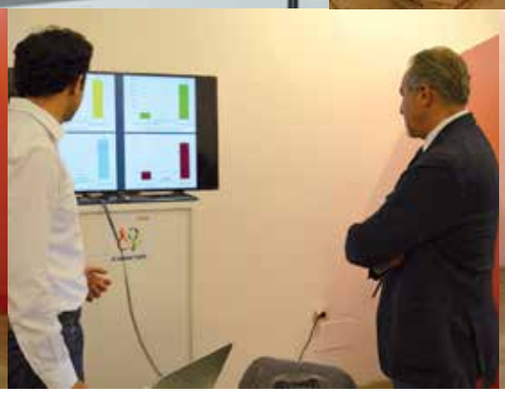
In una location di circa 600 metri quadri sono state allestite sale espositive e aree convegni dove avranno luogo incontri B2B tra aziende e un ricco calendario di eventi

Ha aperto ufficialmente il 4 maggio alle 18.00 in zona Tortona a Milano, il Fuori Expo CONFAPI INDUSTRIA, lo spazio espositivo che, fino al 31 ottobre, offrirà alle piccole e medie imprese manifatturiere e di servizio alla produzione la possibilità di mettere in mostra le eccellenze e il valore del made in Italy. In una location di circa 600 metri quadri in via Forcella 7, sono state allestite sale espositive e aree convegni dove avranno luogo incontri B2B tra aziende e un ricco calendario di eventi. L'evento è stato concepito metaforicamente come uno stadio sportivo in cui tutti sono contestualmente espositori e visitatori, protagonisti. Erano presenti all'inaugurazione, aperta a tutti, tanti imprenditori e istituzioni del territorio per conoscere le numerose imprese, dal settore alimentare a quello meccanico, che hanno aderito all'iniziativa.

«Con questa manifestazione - ha spiegato **Paolo Galassi**, presidente di CONFAPI INDUSTRIA – l'associazione ha voluto offrire alle imprese un servizio "chiavi in mano" per portare la loro storia in un contesto internazionale. I prodotti di qualità qui si faranno conoscere al grande pubblico che avrà l'opportunità di entrare in contatto con straordinarie realtà del territorio costituite da storie di uomini e di donne caparbie, di tradizioni che sposano le ultime tecnologie, nella migliore consuetudine del made in Italy. Realtà, quelle delle pmi, spesso sottovalutate ma fondamentali per lo sviluppo di un'area e per garantire occupazione e maestre nel coniugare creatività e design». All'evento è intervenuto **Lawrence Giglioli**, partner di Expo Call. In merito alla manifestazione Paolo Galassi, presidente di CONFAPI INDUSTRIA, è intervenuto così sulla stampa.

Il pubblico avrà l'opportunità di entrare in contatto con straordinarie realtà del territorio costituite da storie di uomini e di donne caparbie, di tradizioni che sposano le ultime tecnologie

«Il primo Maggio 2015, per Milano sarà una data storica. Oltre alla ricorrenza della festa del Lavoro aprirà i battenti Expo 2015 facendo diventare la città capoluogo "del mondo" e dove eccellenza, produzione e impegno comune la faranno da padrone. Lavoro, made in, ingegno sono temi cari alle pmi e quindi, in questa ricorrenza, permettetemi una domanda. In un momento in cui Expo sta portando sulla scena mondiale l'Italia e la Lombardia e in cui si stanno preparando innumerevoli manifestazioni per ricordare il primo Maggio, cosa si sta facendo di concreto per far sopravvivere l'industria del territorio? In attesa della "ripresa" di cui tutti parlano, da ormai troppo tempo, quante imprese sopravvivranno anche al 2015? A poche ore dall'apertura di Expo nel quale i Paesi esporranno i loro prodotti, infatti, va ricordato che proprio quei prodotti – tanto decantati da italiani e "stranieri" – sono frutto dell'ingegno di uomini e donne che ogni giorno aprono i cancelli delle fabbriche, accendono i macchinari, si siedono alle scrivanie, ideano ed elaborano nuovi manufatti, che hanno fatto grande il made in Italy e che tuttora lo esportano nel mondo. E non sto parlando solo della merce esposta nei padiglioni, ma mi riferisco anche ai mezzi che hanno permesso la costruzione degli spazi, al lavoro degli operai che hanno reso possibile la realizzazione delle infrastrutture, a ogni



più piccolo componente uscito dalle catene di montaggio non solo dalle, spesso più famose, grandi aziende ma anche di tante piccole e medie. Prodotti di qualità, quelli italiani, ma nati e sviluppatisi in condizioni totalmente diverse da quelli realizzati nei capannoni degli altri paesi europei e non, perché diverse sono le condizioni in cui operano gli imprenditori stranieri. Quindi la domanda "Cosa si sta facendo per far sopravvivere e sviluppare l'industria in Italia?". Mentre c'è chi, tra molte multinazionali, è dedito allo shopping dei famosi brand italiani, in Italia continuano a chiudere le fabbriche e aumenta il disagio sociale. È sempre più evidente la mancanza del legame diretto tra pmi e banca, con conseguenti difficoltà di accesso al credito che conosciamo tutti, e solo in parte è stata disboscata la farraginosa sequela di lungaggini burocratiche, di norme che vanno a mortificare la vocazione al dinamismo delle pmi. Se gli imprenditori non vogliono appendere al chiodo le capacità di coniugare creatività artigianale e specializzazione industriale in prodotti ricchi di design, innovazione affidabilità e servizio – ed Expo lo dimostra – è anche vero che non hanno bisogno di sentire continuamente parlare di "ripresa", di "riforme" senza poter toccare con mano il vero cambiamento. Quel senso di responsabilità che coinvolge il piccolo imprenditore e suoi collaboratori, teso al raggiungimento degli obiettivi, vorrei che si potesse trovare a tutti i livelli, dagli enti più piccoli a quelli più corposi, coinvolgendo le parti sociali per dare vita a uno schieramento coeso a favore della ripresa. Non solo il Primo Maggio. Ma giorno per giorno. Eliminando gli sprechi. Finanziando lo sviluppo. Non lasciando sole le aziende ad affrontare l'agguerrita competizione internazionale e le difficoltà legate al fisco esoso, ai costi elevati dell'energia e alla legislazione non sempre chiara che spesso rende l'imprenditore un presunto colpevole».

Fotografa: ***Anna Sirtori***

AL FUORI EXPO, INCONTRO CON INPS E INAIL PER PROTOCOLLI TAGLIA BUROCRAZIA E TUTELA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

I vertici di CONFAPI INDUSTRIA, nella persona del presidente Paolo Galassi, dei componenti il consiglio direttivo, dei comitati di distretto e dei presidenti delle categorie hanno incontrato Antonio Maria Di Marco Pizzongolo, direttore di INPS area metropolitana di Milano e Antonio Traficante, direttore regionale INAIL Lombardia, presso lo spazio espositivo "Fuori Expo CONFAPI INDUSTRIA" in via Forcella 7 a Milano, location di prestigio in cui, in occasione di Expo 2015, le pmi mostreranno al mondo l'eccellenza della produzione manifatturiera e di servizio alla produzione.

«Questo incontro – ha spiegato **Paolo Galassi**, presidente di CONFAPI INDUSTRIA – rappresenta un supporto concreto alle imprese perché permette di ridurre le distanze tra pmi e istituzioni, in una fase storica in cui dobbiamo fare il possibile per semplificare e agevolare i rapporti tra enti e imprese, favorendo così la competitività».

L'associazione delle piccole e medie imprese ha, infatti, sottoscritto con INPS Metropolitana un protocollo di intesa grazie al quale vengono previste, per le proprie associate, modalità più semplici per l'invio delle comunicazioni e celerità dei tempi di risposta attraverso la standardizzazione delle procedure e l'utilizzo esclusivo della via telematica per l'inoltro delle domande di servizio e il confronto diretto con i funzionari INPS per determinate specificità.

«È stato implementato un sistema di canali di comunicazione – ha spiegato **Antonio Maria Di Marco Pizzongolo**, direttore dell'area metropolitana di Milano dell'INPS – che prevede l'utilizzo di strumenti di dialogo predefiniti e dedicati tra l'INPS di Milano e le aziende associate. Attraverso la semplificazione e razionalizzazione dei canali di comunicazione si recupera efficienza nella gestione delle risorse, garantendo, al contempo, tempi certi di risposta».

Con INAIL Lombardia, CONFAPI INDUSTRIA ha sottoscritto un'intesa per intraprendere iniziative congiunte mirate a rendere "maggiormente intellegibile per il mondo delle pmi, la complessa normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nello spirito di cogliere le reali necessità e criticità della realtà imprenditoriale".

«La sicurezza sul lavoro – ha spiegato **Antonio Traficante**, direttore regionale INAIL Lombardia – deve rappresentare una ricchezza e un punto di forza per le aziende e diventare una garanzia per i lavoratori e le loro famiglie. L'accordo con CONFAPI INDUSTRIA ci offre l'opportunità di intervenire per tradurre in realtà questo auspicio, attraverso il sostegno alle imprese che adottano soluzioni tecnologiche ed organizzative, mirate a ridurre stabilmente il fenomeno infortunistico e tecnopatico».

Con questa manifestazione l'associazione ha voluto offrire alle imprese un servizio "chiavi in mano" per portare la loro storia in un contesto internazionale

A cura di ***SILVIA VILLANI***

L' open innovation entra nelle pmi

Tra le associate CONFAPI INDUSTRIA innumerevoli realtà che hanno fatto proprio il binomio ricerca e innovazione portando nel mondo il made in Lombardia

«L'Italia ce la farà, tenendo alto i valori sui quali si fonda la nostra democrazia. L'innovazione é la nostra sfida. Il coraggio dell'impresa e la solidarietà di cui è capace la nostra comunità sono garanzie». Così il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, augurando dal Colle un "buon primo maggio a tutti". E il "coraggio dell'impresa" diventa ogni giorno realtà nelle tante piccole e medie imprese che, come risposta alla crisi, negli ultimi cinque anni, hanno già innovato nei prodotti o nei processi. Nonostante la mancanza di investimenti sufficienti e di supporto finanziario, infatti, ci sono realtà che sposano con fiducia il binomio ricerca e innovazione. È il caso della 3S, leader nella tecnologia e nello soluzioni per lo scambio termico e che vanta una storia lunga quasi mezzo secolo, una lunga esperienza che li ha portati ad aprire una nuova branchia dell'azienda, la divisione Techno Coils, dove si producono più di 1300 batterie di scambio termico ogni mese. «Essendo una realtà medio piccola, non è sempre facile avere le risorse da dedicare all'innovazione, ma questo non ci ha mai fermato. Basti pensare che tra il 2008 e 2009, anni dove la crisi si è fatta più sentire, è stato investito oltre il 10% del fatturato» ha spiegato Marco Fiorini, managing director dell'azienda. Piccole realtà che fanno grande il territorio e che portano il made in Lombardy nel mondo.

È il caso della Else Nuclear, una delle poche realtà italiane produttrici di strumentazione per il monitoraggio ambientale delle radiazioni. «Abbiamo al nostro interno una intera divisione dedicata alle attività di ricerca e sviluppo. Stiamo inoltre collaborando attivamente con università e istituti di ricerca sia italiani che internazionali per lo studio e lo sviluppo di soluzioni innovative nei campi della rilevazione delle radiazioni. Tra i diversi partner annoveriamo il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), il Paul Scherrer Institute (PSI) e l'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare (CERN). La nostra collaborazione con il CERN ci spingerà in pochi mesi a sviluppare uno strumento unico su scala mondiale con cui saranno equipaggiati gli operatori che lavorano nei tunnel del più grande acceleratore di particelle al mondo, LHC» ha spiegato Giuseppe Marco Merlino.

O della AU.ESSE. che, in occasione del prossimo Giubileo, sta già fornendo migliaia di cestini gettacarte destinati alla città di Roma, prodotti scelti per il loro innovativo design che coniuga efficacemente, funzionalità, decoro e robustezza. O della Imperedil il cui caso «evidenzia come uno spirito imprenditoriale improntato all'orientamento al cliente, alla propositività, alla valorizzazione del progetto, se perseguiti con organizzazione e metodo, si traduca in un vantaggio competitivo anche nei mercati più sfidanti come quello dell'Expo».

Di seguito le storie di queste realtà aziendali, che pur nelle difficoltà, hanno saputo trovare una loro ricetta "anticrisi" e continuare a mantenere alto il livello di occupazione e di innovazione del territorio.

Il "coraggio dell'impresa" ogni giorno è realtà in tante piccole e medie imprese

3S Srl

Dal 1970, tecnologia e soluzioni per lo scambio termico

L'azienda è l'unica realtà italiana ad aver raggiunto e mantenuto la certificazione "CERTIFY ALL" sul programma di selezione batterie

Lo stabilimento di Trezzano Rosa

3S, acronimo di Saldature Speciali Segrate, viene costituita nel 1972 dai due fratelli Gianfranco e Francesco Fiorini, ai quali dopo pochi anni, si unirà anche il terzo fratello Evelino. Sin dalle sue origini, la società si dedica alla progettazione e produzione di componenti e apparecchiature che trovano larga applicazione nel settore dello scambio termico industriale e civile. 3S realizza, infatti, scambiatori di calore a pacco alettato, scambiatori di calore con tubi spiroidali, scambiatori di calore a tubi lisci utilizzabili per molte applicazioni, come con acqua refrigerata, acqua calda e surriscaldata, vapore, olio diatermico, freon, ammoniaca e fluidi speciali; prodotti in un'ampia varietà di materiali (rame, ferro, inox, cupronichel, alluminio, titanio), geometrie e dimensioni. L'azienda è costituita da più unità produttive, per un totale di oltre 6500 metri quadri di superficie coperta. Nella sede di Cambiago vengono eseguite le lavorazioni di alettatura dei tubi, costruzione ed assemblaggio di batterie di scambio termico a tubi alettati (spiroidali) mentre in quella di Trezzano Rosa vengono progettate e costruite le batterie di scambio termico a pacco alettato. Qui sono dislocati anche gli uffici direttivi, amministrativi, oltre a un ufficio tecnico di progettazione che utilizza le più moderne tecnologie e sistemi CAD 2D e 3D. Attualmente l'azienda è composta da cinquanta dipendenti, oltre al supporto di altri dodici addetti, dislocati nella Costruzioni Termomeccaniche Srl, una società controllata da 3S, anch'essa dotata di una propria sede produttiva, sita sempre a Trezzano Rosa. I principali campi di applicazione sono innumerevoli come impianti di condizionamento dell'aria per installazioni civili e industriali, impianti militari e off-shore, refrigerazione industriale per il mantenimento di prodotti alimentari, impianti di essicazione di vario genere per carta, legno, pellet o alimenti. Abbiamo parlato con **Marco Fiorini**, amministratore delegato dell'azienda, dei progetti che coinvolgeranno la realtà milanese nei prossimi mesi.

L'azienda vanta una storia lunga quasi mezzo secolo. Cosa avete "salvato" dal passato e come state guardando al futuro?
«3S Srl, vanta una lunga storia, che attraversa ben quattro decenni. Dal passato abbiamo mantenuto la qualità del nostro prodotto e la volontà di costruire degli scambiatori di alta qualità. Il nostro nome per esteso è 3S Saldature Speciali Segrate, il quale già rivela la volontà del suo fondatore di voler applicare una tecnologia di saldatura, quella a T.I.G., che era nei primi anni Settanta una tecnologia assolutamente all'avanguardia e che ancora oggi è ritenuta al top nei processi di saldatura. Quello che è stato cambiato in realtà è molto, in particolare da metà degli anni Novanta, quando si fece nascere una nuova branchia dell'azienda, la divisione Techno Coils, dove ancora oggi si producono più di 1300 batterie di scambio termico ogni mese. Il cambiamento è stato radicale in quanto viene utilizzata una tecnologia differente rispetto al passato, una tecnologia che permette di produrre batterie a pacco alettato. Quest'ultima permette ancora oggi di contenere molto i tempi di costruzione, di conseguenza i costi di produzione, e questo sarà determinante per la futura crescita dell'azienda».

Lavorate con l'estero?
«Nei primi anni 2000, 3S Srl, inizia a vendere direttamente sui mercati esteri europei, in particolare in Francia, Inghilterra, Russia, Spagna e Belgio. Negli anni a seguire è stato un incremento graduale ma continuo, fino ad avere un export rate superiore al 40% nel 2014. Riteniamo che questa percentuale andrà crescendo, avendo in corso delle trattative per contratti di distribuzione per la Germania, Olanda e i territori del Middle East».

Marco Fiorini, amministratore delegato di 3S

> "La flessibilità è diventata l'arma in più in un mercato che si può paragonare alle montagne russe"

Per far fronte alla crisi si dice che per pmi debba fare in modo che la qualità sia la differenza. Voi come attuate questa massima?
«Crediamo fermamente, che la differenza tra i vari competitor sul mercato nazionale ed estero, sia la qualità del prodotto, intesa sia come progettazione che come realizzazione. Ma non dobbiamo dimenticare un altro componente essenziale, cioè la flessibilità. Quest'ultima dal canto suo è diventata l'arma in più, in un mercato che si può paragonare alle montagne russe, dove riuscire a seguire i clienti nelle loro necessità di piccola o grande produzione è assolutamente fondamentale. Ci siamo strutturati per seguire clienti che richiedono pochi pezzi durante l'anno, ma anche clienti molto grandi che ordinano migliaia di scambiatori ogni anno».

Come riuscite a mantenere una posizione leader sul mercato?
«La forza di 3S Srl, che l'ha portata a diventare una delle aziende leader del mercato nazionale nel suo settore, è da ricondurre alla diversità dei prodotti che costruisce, inteso come diversificazione dei materiali, geometrie e tipologie costruttive. La capacità di progettare manufatti dai più semplici per il condizionamento civile, ai manufatti più complessi, secondo le Norme Ped 97/23/CE, ASME VIII div.1°, ADMK, TEMA, VSR-VSG, EN 13445,CODAP e di poter sostenere collaudi con moltissimi Enti Europei, come: INAIL, RINA, TUV, LLOYD'S REGISTER,BUREAU VERITAS, APAVE e ABS».

Come rendete concreto il binomio innovazione&specializzazione?
«Essendo una realtà medio piccola, non è sempre facile avere le risorse da dedicare all'innovazione, ma questo non ci ha mai fermato. Basti pensare che tra il 2008 e 2009, anni dove la crisi si è fatta più sentire, è stato investito oltre il 10% del fatturato. Ogni anno vengono messi a budget risorse, per nuovi investimenti o progetti, ad esempio per software, macchinari castomizzati per la produzione, per nuove certificazioni o per la formazione del personale».

In che modo avete raggiunto l'importante traguardo nell'essere l'unica azienda italiana ad aver raggiunto e mantenuto la certificazione "CERTIFY ALL" sul programma di selezione batterie?
«Eurovent Certification, certifica le prestazioni di funzionamento di apparecchiature nel campo del trattamento dell'aria, condizionamento e refrigerazione, secondo le norme europee ed internazionali. Il raggiungimento della certificazione "CERTIFY ALL" è stato conseguito interamente con il personale interno e ha richiesto circa due anni di lavoro, oltre a un discreto impegno finanziario. Abbiamo creduto molto in questa certificazione, principalmente per due aspetti, tecnico e commerciale. Tecnico in quanto avendo eseguito i test in laboratorio, abbiamo potuto avvalorare i dati già inseriti nel nostro software. Commerciale perché abbiamo intravisto la possibilità di avere un'importante credenziale che nessuno prima di noi aveva. Poter dichiarare che un Ente esterno di prestigio garantisse quanto da noi dichiarato sul rendimento delle nostre batterie, non era una cosa da poco per i commerciali, inoltre sarebbe stata un ottimo biglietto da visita da porgere a tanti nuovi clienti esteri, dove puntavamo di crescere».

Quali ostacoli un imprenditore incontra più frequentemente sulla sua strada? Cosa possono fare le istituzioni per rimuoverli?
«Avendo una lampada magica e potendo esprimere almeno due desideri chiederei di avere garanzie sui pagamenti, dove ci vorrebbero delle nuove leggi in grado di tutelare seriamente il credito e la possibilità di ottenere importanti agevolazioni fiscali per chi reinveste gli utili in azienda, vuoi per l'acquisto di nuovi macchinari tecnologicamente all'avanguardia e sia per la formazione del personale. Le piccole, medie industrie in Italia, sono la linfa vitale della società e il fatto di aiutarle a rimanere in buona salute, dovrebbe essere una priorità per le Istituzioni».

Batterie di varie tipologie

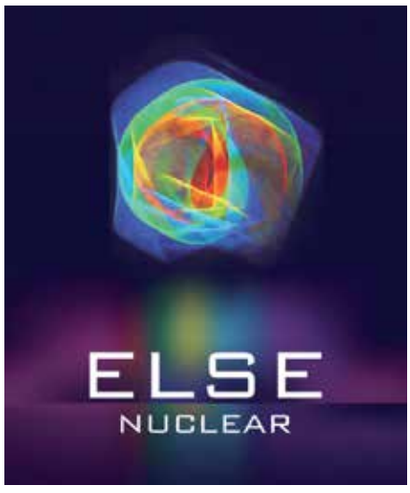
Alcune batterie in attesa di essere spedite all'estero

> "Le piccole, medie industrie italiane sono la linfa vitale della società"

ELSE NUCLEAR Srl

La ricerca made in Italy al servizio del nucleare

A Trezzano sul Naviglio una delle poche realtà italiane produttrici di strumentazione per il monitoraggio ambientale delle radiazioni, per lo smantellamento delle vecchie centrali nucleari e per il controllo in continuo dei rifiuti radioattivi



ELSE NUCLEAR Srl nasce dall'evoluzione e dallo sviluppo di un iniziale progetto del 1990, creato da Giuseppe Marco Merlino, attuale amministratore unico, la cui finalità era il servizio di assistenza tecnica post-vendita di strumentazione per la misura della radioattività.
Nel corso degli anni, l'intraprendenza nonché l'incremento dell'attività produttiva, il desiderio di espandere il proprio mercato, in particolare verso l'estero, e la sfida di puntare su nuovi progetti di ricerca per accrescere la propria linea di prodotti, hanno portato l'azienda a diventare una delle poche realtà italiane produttrici di strumentazione per il monitoraggio delle radiazioni, per lo smantellamento delle vecchie centrali nucleari e per il controllo dei rifiuti radioattivi.
Di questa nuova realtà di Trezzano sul Naviglio ne abbiamo parlato con **Giuseppe Marco Merlino**.

Qual è il vostro core business?
«ELSE NUCLEAR Srl opera nel settore nucleare. Nello specifico i nostri maggiori ambiti di attività sono il monitoraggio ambientale delle radiazioni, lo smantellamento delle vecchie centrali nucleari, il monitoraggio dei rifiuti radioattivi e la produzione di strumenti per medicina nucleare e applicazioni industriali delle radiazioni. I mercati tipici sono rappresentati da laboratori di ricerca pubblici e privati, acceleratori di particelle, università, agenzie ambientali, enti che operano lo smantellamento di centrali nucleari, impianti nucleari, industrie e ospedali».

Un'impresa operante nel settore nucleare in Italia, per di più di piccole dimensioni, come potete sopravvivere e competere con i colossi a livello mondiale operanti in questo settore?
«In Italia siamo una delle pochissime realtà produttrici e non rivenditrici di strumentazione per applicazioni in campo nucleare. A livello mondiale possiamo competere con i colossi concorrenti perché siamo in grado di sviluppare strumenti completamente personalizzati per i nostri clienti. Infatti in questo settore le piccole dimensioni dell'azienda possono giocare a nostro favore, in quanto questo ci permette di avere un dinamismo e una propensione al cambiamento delle specifiche del prodotto che le grandi realtà non possono affrontare. La nostra principale peculiarità risiede nella capacità di sviluppare i nostri prodotti a partire da esigenze specifiche del cliente, che non si vede costretto ad acquistare prodotti imposti dal fornitore, ma che può richiedere modifiche dettagliate, fino a ritrovarsi un prodotto altamente tecnologico e personalizzato "chiavi in mano". Puntiamo così a produrre qualità nel piccolo, piuttosto che ricercare efficienza attraverso la crescita dei volumi e l'abbattimento dei costi. Le nostre attività proseguono inoltre nel servizio post-vendita, che include attività di manutenzione, sostituzione di ricambi e accompagnamento del cliente, che si sente quindi seguito in tutte le fasi di operatività del prodotto installato presso il proprio sito».

Giuseppe Marco Merlino, amministratore unico dell'ELSE NUCLEAR Srl

Come avete fatto a superare questi anni di crisi, e quali sono i vostri progetti per il futuro?
«Agli inizi della crisi abbiamo valutato che, per uscire da una situazione di stallo a livello del mercato italiano, avremmo dovuto iniziare ad aprirci all'estero in maniera sistematica, aumentando allo stesso tempo i nostri investimenti in ricerca e sviluppo per poter ampliare la nostra linea di prodotti e le nostre collaborazioni con istituti di ricerca italiani ed internazionali. In questo modo abbiamo potuto compensare le sofferenze del mercato italiano con l'espansione a livello europeo ed extra-europeo dei nostri mercati».

Parlate di attività di ricerca come fulcro della vostra impresa. Avete una divisione specifica che si occupa di queste attività? Con quali soggetti state collaborando in questo senso, sia in Italia che all'estero?
«Per un'impresa come la nostra che non si limita a una produzione in serie ma cerca sempre di soddisfare le esigenze dei propri clienti, le collaborazioni di ricerca sono fondamentali. Abbiamo al nostro interno una intera divisione dedicata alle attività di ricerca e sviluppo. Stiamo inoltre collaborando attivamente con università ed istituti di ricerca sia italiani che esteri per lo studio e lo sviluppo di soluzioni innovative nei campi della rivelazione delle radiazioni. Tra i diversi partner annoveriamo il Politecnico di Milano, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), il Paul Scherrer In-

ELSE NUCLEAR Srl

> “Investiamo una consistente fetta del nostro budget annuale in ricerca e sviluppo”

stitute (PSI) e l’Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare (CERN). La nostra collaborazione con il CERN ci spingerà in pochi mesi a sviluppare uno strumento unico su scala mondiale con cui saranno equipaggiati gli operatori che lavorano nei tunnel del più grande acceleratore di particelle al mondo, LHC».

ADAMOS, esempio di stazione automatica di scansione gamma segmentata, progettata per effettuare misure su fusti contenenti rifiuti radioattivi solidi

Relativamente alla recente legge sull’investment compact, la vostra impresa può fregiarsi della definizione di pmi innovativa?
«Sì, a tutti gli effetti ELSE NUCLEAR Srl ricade sotto la definizione di pmi innovativa, possedendo il 50% del personale il titolo di laurea magistrale e avendo investito negli ultimi anni una consistente fetta del nostro budget annuale in ricerca e sviluppo, inclusa la recente assunzione a tempo indeterminato di dottori di ricerca e ricercatori. Un team tecnico ed amministrativo di lunga esperienza e di menti più giovani rappresenta il giusto complemento per l’unione delle diverse facce dell’impresa in un team vincente sotto tutti i punti di vista».

L’export sembra essere oggi più che mai il vero traino dell’industria italiana. Quali sono le strategie di sviluppo che immaginate?
«Soprattutto in un settore come il nostro, che trova poco terreno fertile in Italia, la spinta verso l’estero, in cui la ricerca e lo sfruttamento del nucleare sono maggiormente finanziati, è fondamentale. Per questo ogni giorno lavoriamo per instaurare nuove collaborazioni con imprese private, che fungono da collaboratori e rivenditori, ed incrementare i nostri rapporti con il mercato estero. A oggi siamo presenti con i nostri sistemi soprattutto in Europa e India, ma già da tempo stiamo puntando ad espanderci in tutto il mercato asiatico e soprattutto in quello statunitense, a partire dai centri di ricerca. In questo contesto, di grande rilievo è il fatto che siamo recentemente stati riconosciuti Value Added Reseller (VAR) della società multinazionale ORTEC, azienda statunitense leader nella progettazione e produzione di rivelatori di radiazioni di precisione, strumentazione nucleare e sistemi destinati alle agenzie governative, alle industrie e al mondo accademico».

> “Siamo presenti in Europa e India ma stiamo puntando a espanderci in tutto il mercato asiatico e sopratutto statunitense”

Esempio di stazione carrellata per il monitoraggio ambientale per radiazioni gamma e neutroniche in presenza di campi pulsati o continui

IMPEREDIL Srl

Sistemi innovativi per coperture impermeabili

Cinque i padiglioni di Expo 2015 che hanno scelto l'azienda di Castellanza per l'impermeabilizzazione

Padiglione Colombia – Impresa Paolo Beltrami – Imperedil

La società **Imperedil Srl**, associata a CONFAPI INDUSTRIA dal 2014, da oltre venti anni è sinonimo di coperture di qualità, impermeabilizzazioni civili e industriali, nonché coperture a basso impatto ambientale e volte al risparmio energetico. Imperedil ricerca i più validi sistemi di applicazione e le più evolute tipologie di materiale al fine di ottenere risultati migliori per la clientela e le soluzioni più sostenibili per l'ambiente in base alla destinazione d'uso dell'edificio. Non a caso sono ben cinque i padiglioni di Expo 2015 che hanno scelto Imperedil per l'impermeabilizzazione: Angola, Argentina, Colombia, Malaysia e Emirati Arabi Uniti, oltre che le strutture separate Expo Gate e la Triennale di Milano, i cui committenti hanno trovato in Imperedil un team di professionisti altamente qualificato, in grado di identificare le soluzioni più performanti ai costi più vantaggiosi ed avvalersi del sistema di collaudo esclusivo "Tracer Gas". Ne abbiamo parlato con **Sergio Garavaglia** (amministratore delegato) e **Alessandro Borroni** (tecnico commerciale) della Imperedil.

Qual è il vostro core business e quali sono le vostre soluzioni più innovative?
«Imperedil, nata nel 1996 dai due soci fondatori Sergio Garavaglia e Giuliani Amalia con esperienza già ventennale nel settore, ha sempre trattato problematiche e proposto soluzioni nel campo specifico delle impermeabilizzazioni continue. Grazie alla professionalità delle persone che operano all'interno dell'azienda e ad una costante programmazione e continuità nelle attività di formazione tecnico professionale a tutti i livelli, Imperedil ha visto crescere esponenzialmente nel tempo la propria struttura, riuscendo ad imporsi sul mercato anche in questo momento di recessione economica, grazie alla proficua e duratura stretta collaborazione con i propri fornitori di fiducia, restando all'avanguardia in merito alle risposte più innovative alle innumerevoli e volubili richieste del mercato. Ne è la conferma quanto applicato nei diversi padiglioni Expo, frutto della collaborazione con il produttore di membrane bituminose Derbigum, in grado di offrire prodotti altamente innovativi e performanti che, oltre che svolgere la mera attività di impermeabilizzazione del tetto, sono in grado di lavorare in SINERGIA in altri contesti, offrendo numerosi vantaggi dal punto di vista dell'impatto ambientale oltre che del risparmio energetico e del raffrescamento passivo degli edifici».

Per ottenere la commessa per realizzare l'impermeabilizzazione di 5 padiglioni di Expo, come siete riusciti a imporvi sui vostri competitor?
«Per tutti i padiglioni realizzati è stato scelto un prodotto di grande tradizione sul mercato italiano: la membrana Derbigum, detentore del sistema a freddo Derbigum Safe, metodo di applicazione senza fiamme libere. La caratteristica vincente principale del Derbigum è il minimo impatto ambientale, requisito fondamentale secondo le linee guida dell'evento internazionale in svolgimento a Milano per tutte le costruzioni. Un'analisi del ciclo di vita realizzato da Ecobilan, dipartimento della Società mondiale PriceWaterhouseCoopers ne testimonia la sostenibilità. Grande longevità e possibilità

I committenti dei padiglioni di Expo 2015 di Angola, Argentina, Colombia, Malaysia e Emirati Arabi Uniti hanno trovato in Imperedil un team di professionisti altamente qualificato

IMPEREDIL Srl

«Spirito imprenditoriale improntato alla soddisfazione del cliente, alla professionalità e valorizzazione del progetto, per essere competitivi anche nei mercati più sfidanti»

Padiglione Angola – Expo Angola Società Consortile – Imperedil

di essere immesso di nuovo e totalmente nel ciclo produttivo fanno di Derbigum un prodotto realmente sostenibile, a corollario di una tenuta idraulica senza pari».

Qual è la vostra ricetta anticrisi?
«La strategia vincente di Imperedil è stata sicuramente la capacità di creare rapporti di partnership, collaborazione e sinergia con i propri fornitori, in modo da offrire ai propri committenti una consulenza completa sia in merito ai prodotti che in merito ai particolari di posa. Il caso di Imperedil evidenzia come uno spirito imprenditoriale improntato all'orientamento al cliente, alla propositività, alla valorizzazione del progetto, se perseguiti con organizzazione e metodo, si traduca in un vantaggio competitivo anche nei mercati più sfidanti come quello dell'Expo. L'esperienza dimostra inoltre che, in special modo con committenti stranieri, altri elementi vincenti risiedono nell'efficienza, fatta di qualità, tempestività, precisione e nella trasparenza della relazione, in cui disponibilità, spirito di collaborazione e riservatezza sono imprescindibili. Per Imperedil la crisi esiste solamente per chi non riesce ad evolversi ed adeguarsi al mercato che è altamente volubile. Conoscere nei minimi particolari i contesti in cui si opera, prestare la massima attenzione a quanto richiesto ed alle esigenze dei propri clienti e proporre soluzioni mirate ed altamente sostenibili sono le carte vincenti di un'impresa di successo».

Lavorate con l'estero?
«Pur avendo sicuramente le potenzialità, le competenze e tutte le carte in regola per operare in contesti internazionali, Imperedil ha scelto strategicamente di specializzarsi e mantenere una posizione di leadership nel proprio territorio di competenza. Solo un intervento in Slovacchia nel 2008 ed alcuni interventi in Svizzera rientrano nell'esperienza di Imperedil. Le ragioni che hanno spinto questa società ad operare in contesti nazionali sono legati principalmente al "modus operandi" aziendale che, pur avvalendosi di procedure snelle e dinamiche, necessarie per operare nel settore dell'edilizia dove gli imprevisti sono all'ordine del giorno, preferisce offrire la massima qualità nel servizio e la massima assistenza partendo dalla parte commerciale fino alla parte operativa dell'esecuzione dei lavori. Non a caso una delle caratteristiche più apprezzate di Imperedil è come i propri tecnici gestiscano e seguano i cantieri, creando tutta una serie di documentazione fotografica necessaria per qualsiasi esigenza nasca in futuro. Altri aspetti fondamentali difficili da gestire sono le differenti normative e legislazioni rispetto al contesto italiano. Per offrire un servizio di eccellenza bisogna conoscere, oltre sè stessi, anche il contesto in cui si opera ed i vari attori che ne fanno parte».

Quanto conta il binomio innovazione e ricerca e come si potrebbe sostenere una piccola o media impresa nel percorso?
«Fondamentale è l'aspetto legato all'innovazione ed alla ricerca ed ancor più in questo periodo storico la sinergia tra questi due comparti. Ben convinta e consapevole ne è la Direzione di Imperedil, che ha sempre puntato molto investendo in questo senso. Trattandosi di una media realtà a conduzione famigliare e svolgendo attività di consulenza in merito alle svariate esigenze dei propri clienti seguita dalla posa di pacchetti termoisolanti, non si può certo dire che Imperedil abbia del personale e degli Uffici dediti a questo. Quanto però vale la pena mettere in evidenza è il RUOLO che Imperedil ha ricoperto negli anni frapponendosi tra il committente e il produttore e attraverso una profonda collaborazione professionale con questi ultimi, offrire la soluzione migliore in uno specifico contesto. Imperedil in questo senso è la dimostrazione che anche le piccole e medie imprese devono innovarsi, cambiare e ricercare nuove soluzioni, magari facendosi supportare da realtà più grandi e strutturate come i propri fornitori, instaurando rapporti di partnership e collaborazioni tecniche invece del classico rapporto commerciale di vendita di un mero prodotto».

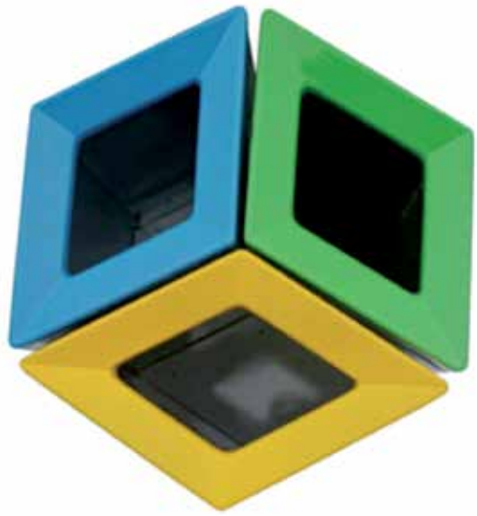
Padiglione Emirati Arabi Uniti – Tecton Soc. Coop. – Imperedil

Padiglione Argentina – Impresa Paolo Beltrami – Imperedil

A.U.ESSE Srl

La pmi design oriented

In occasione del prossimo Giubileo l'azienda sta già fornendo migliaia di cestini gettacarte destinati alla città di Roma



A.U.ESSE Srl ha ricevuto l'affidamento dalla società EXPO 2015 SpA per la fornitura di contenitori metallici destinati alla raccolta differenziata e di posaceneri per aree fumatori esterne.
I prodotti ECOPOLI e CENERONE sono stati scelti per il loro innovativo design che coniuga efficacemente, funzionalità, decoro e robustezza. Destinati a favorire la raccolta separata dei rifiuti e il loro riciclo, i contenitori sono essi stessi fabbricati mediante materiali completamente ri-utilizzabili.
Nel mese di maggio sono quindi stati installati presso l'area espositiva dell'EXPO dando massima visibilità ad una pmi impegnata a mantenere e proporre prodotti ad alto standard qualitativo pur in un periodo di grosse criticità di mercato.

A.U.ESSE Srl non è nuova a collaborazioni di prestigio con istituzioni pubbliche e importanti enti privati e in relazione al prossimo Giubileo sta già fornendo migliaia di cestini gettacarte destinati alla città di Roma.
Alcuni di questi manufatti saranno visibili anche presso la sede della manifestazione FUORIEXPO patrocinata da CONFAPI INDUSTRIA, dove A.U.ESSE srl è partner tecnico.

ECOPOLI, un concept design in evoluzione
A.U.ESSE Srl, fin dalle sue origini, è una piccola impresa del settore metalmeccanico che produce contenitori stradali per rifiuti e complementi di arredo urbano. La filosofia che soggiace alle strategie aziendali è di tipo "design oriented", con particolare riguardo alla ricerca di concept innovativi che possano "differenziare" i propri prodotti in uno scenario di mercato con sempre maggiori competitors e criticità.
Gli obiettivi progettuali sono frutto di feedback costanti che vengono monitorati attraverso processi interni e successivamente ela-

A.U.ESSE Srl è diventata azienda partner per un workshop realizzato presso la Facoltà di design mirato all'individuazione di concept innovativi di prodotti per l'arredo degli spazi urbani

A.U.ESSE Srl

borati anche con l'ausilio di collaborazioni esterne di alto livello professionale sia private che pubbliche.
Per voce di uno dei titolari, l'architetto Mario Scotti, abbiamo raccolto il percorso di uno di questi concept dalla sua origine fino all'industrializzazione di prodotto ed alle sue ultime evoluzioni.
«Nel periodo marzo – luglio 2007 l'allora APIMILANO organizza la seconda edizione di una serie di incontri per la cultura imprenditoriale e l'innovazione dell'impresa denominati "Valore all'impresa". In quest'ambito l'azienda partecipa a tutte le date della proposta "Obbiettivo Design" realizzata dalla Facoltà del Design del Politecnico di Milano.
Da questa interessante partecipazione nasce un contatto diretto con alcuni docenti della Facoltà che nell'anno successivo, a maggio 2008, portano a una collaborazione diretta; A.U.ESSE Srl diventa azienda partner per un workshop realizzato presso la Facoltà di design con studenti del 3° e 4° anno mirato all'individuazione di concept innovativi di prodotti per l'arredo degli spazi urbani "The (other) Urban Side".
Successivamente a questa esperienza l'azienda valuta particolarmente originale une delle idee emerse, relativa ad un contenitore per la raccolta differenziata, e decide di sviluppare il progetto nonché la relativa industrializzazione di prodotto.
Nel 2009 il prodotto entra ufficialmente a catalogo con il nome di ECOPOLI viene promosso attraverso brochure, fiere, eventi, portali internet e, dopo qualche tempo, viene scelto dal CONAI come contenitore per il G8 dell'Ambiente a Siracusa e per il G8 dell'Aquila.
Il prodotto risulta molto accattivante e negli anni successivi amplifica le vendite in diversi migliaia di pezzi, con molte forniture di rilievo ad enti pubblici e privati, vengono quindi sviluppate proposte integrative e l'applicazione di nuovi optional con attenzione al contenimento dei costi produzione.
A dicembre 2013 nell'ambito della conviviale di CONFAPI INDUSTRIA presso il distretto Sud Ovest Milano dall'incontro occasionale tra i titolari dell'A.U.ESSE Srl e di un'altra azienda associata la CICERI DE MONDEL Srl nasce lo spunto per una nuova evoluzione di prodotto, la realizzazione in termoformatura di un componente precedentemente realizzato in vetro resina.
In breve tempo a febbraio 2014 viene realizzato un nuovo stampo che permette un miglioramento dal punto di vista qualitativo, produttivo, ambientale e soprattutto economico riducendo di gran lungo il costo del materiale e dell'operazione di stampaggio.
Un percorso in continua evoluzione per una piccola realtà imprenditoriale caratterizzata dalla ferma volontà di cogliere tutte le occasioni e i contributi che CONFAPI INDUSTRIA e i suoi associati possono mettere a disposizione in rete, quasi come una supply chain trasversale.

ECOPOLI è stato scelto dal CONAI come contenitore per il G8 dell'Ambiente a Siracusa e per il G8 dell'Aquila

TempiModerni
Agenzia per il lavoro

www.tempimodernilavoro.it

Tempi Moderni, la risposta alla tua richiesta di professionalità

Aiutiamo le aziende a trovare ottimi collaboratori e ai lavoratori a trovare aziende di successo

È partita da pochi mesi la nuova partnership tra CONFAPI INDUSTRIA e Tempi Moderni Spa, l'agenzia per il lavoro iscritta all'Albo del Ministero del Lavoro e attiva su tutto il territorio nazionale.
La convenzione, creata per tutte le esigenze del mercato del lavoro, è caratterizzata da numerose agevolazioni per le piccole e medie imprese associate: precisione e velocità nel processo di selezione del personale; fluidità nelle pratiche amministrative; unico riferimento interno per rispondere ai quesiti sulle varie tematiche concernenti il mercato del lavoro; bassi costi di gestione che permettono di proporre prezzi altamente concorrenziali, consolidata conoscenza del territorio e delle sue peculiarità. Tempi Moderni è, infatti, un'azienda italiana che nasce dall'esperienza di imprenditori e persone provenienti dal settore delle risorse umane e grazie al suo essere snella e composta da persone flessibili offre risposte esaurienti alle aziende sulle diverse tematiche del lavoro e per trovare la soluzione più rapida ed efficace. La mission è creare valore nel mondo del lavoro. Creare valore assieme con passione, impegno, professionalità e dedizione. La dimensione aziendale contenuta inoltre fa sì che vi sia una forte sinergia tra la direzione e le filiali per la soddisfazione delle varie esigenze del cliente in tempo reale.

Numerosi i servizi offerti:

- Somministrazione di lavoro a tempo determinato
- Somministrazione di lavoro a tempo indeterminato con sgravio contributivo ribaltato sulle aziende per contratto a "tutele crescenti" introdotto nel Job Act
- Staff leasing
- Ricerca & selezione del personale
- Outplacement

Il motto di Tempi Moderni "Persone brave non solo brave persone". Persone brave non solo brave persone: nello slogan è racchiusa la mission, un'azienda capace di offrire consulenza a 360 gradi sul mondo del lavoro, un'azienda che si pone come interlocutore serio tra aziende e lavoratori. Infatti, l'ampliamento di un'azienda è il risultato diretto delle proprie competenze, per questo Tempi Moderni si prefigge di essere il partner di aziende dinamiche, in continua crescita, con un apporto totale e affidabile, in cui ogni singolo aspetto viene analizzato con rigore professionale e assoluto.

"Siamo molto orgogliosi – dicono Claudia Ciotola e Francesco Tamburrano amministratori delegati di Tempi Moderni – della fiducia dataci da CONFAPI INDUSTRIA. Vogliamo garantire a tutte le aziende associate la professionalità dei nostri consulenti e dei nostri lavoratori e, a quest'ultimi, offrire la possibilità di trovare occupazione in aziende sane e laboriose come quelle del tessuto associativo CONFAPI INDUSTRIA".

Francesco Tamburrano

Claudia Ciotola

Il motto di Tempi Moderni "Persone brave non solo brave persone"

Per ogni informazione e approfondimento:

TEMPI MODERNI Milano
Viale Papiniano 18 – tel. 02.39401255
e-mail **a.borelli@tempimodernilavoro.it**
http://www.tempimodernilavoro.com/

Bassi costi di gestione e flessibilità per selezionare i migliori profili professionali richiesti dal mercato del lavoro odierno.

CARMINE PALLINO,
responsabile Servizio fiscale, gestionale, societario

Bilanci Srl e Spa: la "globalizzazione" del rating

Nuovo formato per per la nota integrativa; a chi conviene, istruzioni per l'uso

Da quest'anno, i bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2014 (o successivamente) e approvati dopo il 2 marzo 2015 dovranno contenere il prospetto contabile e la nota integrativa in formato XBRL. Nel comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294/2014 in cui viene riportato l'avviso relativo alla pubblicazione delle nuove tassonomie XBRL dei documenti che compongono il bilancio, ai fini del deposito al Registro delle imprese si legge:

[…Tenuto conto dell'avviso pubblicato sul sito dell'Associazione XBRL, a decorrere dal 3 marzo 2015, l'obbligo di presentazione nel predetto formato elettronico elaborabile è assolto esclusivamente nel rispetto delle nuove tassonomie.]

Tale nuova procedura sta generando notevoli difficoltà ed è foriera di dubbi. Le aziende secondo il nuovo dettato normativo, non avranno più una nota integrativa in formato libero (se non per i limiti previsti dall'art. 2427), ma condizionata a un nuovo formato, che esclude la possibilità di

inserire elementi di sintesi e arricchire con dettagli scritti le informazioni di bilancio se non adottando complesse procedure. Le informazioni contenute nel bilancio di esercizio costituiscono un patrimonio informativo che serve sia alla società che ai terzi. Per la società rappresenta uno strumento di verifica della redditività dell'impresa, della sua solidità e della sua autonomia finanziaria. Consente inoltre ai soci di valutare l'operato degli amministratori. Il bilancio d'esercizio rientra nel più ampio novero delle comunicazioni sociali obbligatorie. L'obbligo di pubblicità previsto per il bilancio d'esercizio delle società prevede il deposito del bilancio presso il registro delle imprese entro trenta giorni dall'approvazione, dando quindi la facoltà a chiunque sia interessato di poterlo visionare.

Come noto per bilancio di esercizio dopo il decreto legislativo n. 127/1991 si intende la rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società secondo la tassonomia di cui all'art. 2423 2^ comma codice civile. Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e può essere accompagnato dalla relazione sulla gestione (art. 2423 1^ comma e art. 2428 codice civile), facoltativa per le pmi di minori dimensioni.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione sono documenti che illustrano e integrano il valore segnaletico delle cifre riportate nei prospetti del bilancio di esercizio. La chiarezza e la completezza del loro contenuto aiutano l'analista a meglio interpretare il bilancio analizzato. Il loro contenuto minimo obbligatorio è previsto dalla legge (art. 2427 e 2428 codice civile).

Lo scopo della norma di legge e dei principi contabili adottati è quello di consentire al lettore del bilancio di conoscere e verificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria di un'impresa commerciale. Siccome la rappresentazione fornita dagli schemi obbligatori del bilancio d'esercizio fornisce una lettura sintetica e limitata il legislatore, a maggior ragione per il compendio descrittivo di cui si dirà oltre, non ha previsto uno schema rigido per rappresentare una realtà che di per se deve essere riassunta in un quadro fedele e corretto (la versione originale della direttiva CEE parla di "TRUE AND FAIR VIEW").

I soggetti interessati alla lettura dei bilanci delle società possono essere diversi, tra cui:

- **Le banche ed i finanziatori esterni**: onde controllare il livello di rischio connesso al futuro rimborso del credito da parte della società affidata.
  L'analisi che deriva dalla lettura del bilancio rappresenta senza dubbio un importante e talvolta unico punto di riferimento per i finanziatori. Il bilancio fornisce prima di tutto la misura della garanzia patrimoniale offerta dalla società.
  In secondo luogo, dalla lettura del conto economico si possono misurare le performance della gestione aziendale e tentare di prevedere le evoluzioni future. Tali informazioni consentono ai finanziatori di valutare il grado di rischio connesso alla "solvibilità" della società (nella prassi si parla di "merito di credito").
- **L'amministrazione finanziaria**: il reddito fiscale, che costituisce la base imponibile sulla quale determinare le imposte, si determina partendo dal bilancio d'esercizio e più in particolare dal risultato economico. Tale valore viene successivamente integrato, in aumento ed in diminuzione, con le valutazioni derivanti dal recepimento della normativa fiscale.
- **I clienti ed i fornitori**: gli altri imprenditori nel momento in cui concedono una dilazione di pagamento

sulle forniture, assumono automaticamente gli stessi rischi dei finanziatori (ad esempio delle banche). Per questo motivo molte aziende elaborano una vera e propria procedura di affidamento nei confronti dei loro clienti determinando il valore massimo di credito concesso. Questo importo può variare per diversi motivi: uno di questi è sicuramente legato allo stato di salute aziendale che viene rilevato in via prioritaria dalla lettura dei bilanci.

Clienti e fornitori di un'azienda, pur avendo delle esigenze informative diverse, possono comunque utilizzare la lettura dei bilanci al fine di valutare la solidità, le dimensioni e quindi l'affidabilità della società.

- **I terzi in senso lato**: tutti coloro che per diversi motivi sono interessati a conoscere la situazione patrimoniale ed economica della società.

I criteri su come valorizzare e classificare talune poste, dati i molteplici interessi coinvolti sono statuiti nei principi contabili e prima ancora nel codice civile. Anche per questo il legislatore nazionale e prima ancora quello comunitario hanno previsto anche un documento descrittivo che riassume in parole e giudizi il significato di talune scelte in applicazione dei suddetti principi nonché valutazioni su come si è optato per una diversa valutazione ciò avrebbe influito sul bilancio.

Il nuovo formato Xbrl introdotto da quest'anno, si accompagna, infatti, all'ulteriore novità relativa all'approvazione di nuovi principi contabili OiC, che vanno applicati per la prima volta quest'anno.

Tra giugno 2014 e gennaio 2015, sono stati approvati nuovi principi contabili dall'Organismo Italiano di Contabilità, da tenere in considerazione ai fini della redazione del bilancio. Nello specifico, desideriamo porre attenzione sull'OIC n. 12, pubblicato il 5 agosto 2014 ed in vigore per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2014, la cui applicazione è raccomandata anche nella redazione del bilancio delle società di persone e delle imprese individuali che svolgono attività commerciale.

L'OIC n. 12 chiarisce alcuni dubbi sulla composizione e sugli schemi di bilancio, irrigidendo la classificazione dei conti tra gestione ordinaria e straordinaria, con le relative ripercussioni sul calcolo dell'IRAP, ad esempio.

Nella premessa iniziale si riporta lo scopo dell'OiC 12, che è quello di definire i criteri per la presentazione dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, con particolare riguardo alla loro struttura e al loro contenuto.

È appena il caso di affermare che quando si parla di bilanci affiorano sempre anche congetture collegate alle cosidette politiche di bilancio atte ad alterare la visione delle società per renderla in qualche modo migliore o più appetibile.

Queste denegate ipotesi, certamente da stigmatizzare, non vengono neppure scalfite dalla adozione di un criterio standard di classificazione. In questa sede basti dire che il giudizio sul 'veridicità' dei dati compete sempre al lettore che in questo ambito deve svolgere una "pre-analisi" che deve rivolgersi in due direzioni: la prima sugli elementi soggettivi (le motivazioni che potrebbero favorire la manipolazione del l bilancio da parte di amministratori e direttori generali) e la seconda su quelli oggettivi (il controllo e la verifica delle valutazioni delle singole poste di bilancio).

Allora perché standardizzare un documento che di per se offre spazio ai commenti ed ai motivi di talune scelte di rappresentazione dei dati? peraltro travalicando il disposto del codice civile?

Lo scopo evidente è quello di favorire la comparabilità dei bilanci anche per i processi di attribuzione automatica di rating per la verifica del merito di credito, estrapolando in automatico i dati di sintesi necessari.

È chiaro che in molti casi (ne sono ben coscienti i nostri imprenditori) la discrezionalità del funzionario bancario addetto alla gestione della pratica di concessione del credito è ridotta a zero.

Peraltro la standardizzazione porta a scelte singolari, quale quella di non seguire la numerazione proposta dagli articoli 2427 e 2427-bis nell'illustrazione dei dettagli della nota integrativa, preferendo l'opzione di seguire l'ordine delle voci degli schemi di stato patrimoniale e conto economico, previsti agli articoli 2424 e 2425.

La "standardizzazione" della nota integrativa attraverso il nuovo formato elettronico elaborabile XBRL, (che peraltro

era già stato adottato da qualche anno, per la redazione di stato patrimoniale e conto economico) nasce appunto dall'esigenza di favorire la riclassificazione dei bilanci in un'ottica di standardizzazione.
Tuttavia, dato che la nota integrativa nasce come documento composto da commenti scritti e tabelle esplicative dei dati di bilancio, la scelta di imporre un formato standard e rigido a un documento, per natura flessibile, pone dei limiti agli imprenditori.
Preso coscienza degli effetti di tale variazione legislativa, soprattutto in merito alla riduzione della discrezionalità nel giudizio delle aziende, riteniamo corretto evidenziare che il vero vantaggio di applicare su tutto il bilancio, il linguaggio digitale consiste nel favorire le pubbliche amministrazioni che potranno procedere con maggiore tempestività all'incrocio dei dati di bilancio con quelli degli studi di settore e degli istituti di credito che possono spersonalizzare il processo di verifica dell'operato dell'azienda e quindi valutare il merito di credito in mondo pressoché automatico, secondo noti standard internazionali.

Il dubbio è che le procedure automatizzate recepiscano quanto occorre dei campi obbligatori standard ma tralascino, nel giudizio sull'impresa, dettagli ulteriori inseriti nei campi di testo e commenti extra, previsti.

Ritenendo con ciò di favorire gli istituti di credito e stabilizzarli, la distinzione principale che si sottovaluta è quella tra rischio (misurabile) e incertezza, richiamata da Keynes fin nei suoi primi scritti.
Prima ancora di chi vi scrive, Andrew Haldane, responsabile della vigilanza della Bank of England ebbe modo sin dal 2013 all'epoca dell'adozione dei criteri denominati 'Basilea 3', di criticare il processo di standardizzazione del calcolo del rating. L'alto funzionario britannico ritiene che, *sebbene il sistema finanziario globale sia diventato sempre più complesso e basato su strumenti di misurazione dei rischi molto sofisticati, ciò non ha evitato il clamoroso fallimento dei modelli di valutazione dei titoli strutturati.*
È la prova provata che si estrapolavano rischi futuri da una base statistica gravemente inadeguata.

La standardizzazione dei processi di valutazione porta al confronto tra teorici e settoristi. Ostinarsi a valutare le imprese meritorie di credito con metodi standard è come dire che uno studioso di fisica ha maggiori probabilità di rispondere efficacemente ad un servizio durante una partita a tennis, calcolando la traiettoria ottimale, rispetto a un buon tennista.
L'esperienza insegna che la scelta più efficace è la seconda. Il motivo è ovvio: troppe variabili, ed il giudizio e per ogni singolo 'shot' non è generico. Per ogni tiro e ogni lanciatore subentrano diverse valutazioni, tutte 'ad hoc'.
Le banche e gli istituti di credito che otterranno un'analisi della situazione economico/finanziaria delle aziende pressoché immediata ed a costi ridotti, spesso ahimè trascureranno elementi fondamentali quali:

- L'ottica prospettica con cui sono state fatte determinate scelte aziendali e che giustificherebbero buona parte dei dati di bilancio;
- Il particolare contesto e le specificità aziendali;
- La capacita di interagire con il mercato e gli specifici fattori critici di successo.

In sintesi tutto ciò che rende le pmi Italiane un modello, un esempio, una ricchezza del nostro sistema industriale non verrà tradotto in un fattore di incentivo da parte del sistema bancario per finanziare nuove iniziative, in un momento così importante per la ripresa.

Unitamente a ciò impopolari (e forse inutili) scelte collegate alla attribuzione del TFR in busta paga, rischiano di privare di contenuto gli sforzi delle PMI rivolti alla massimizzazione degli sforzi e degli investimenti per una ripresa che ha tardato ad arrivare tanto da ridurre all'osso le capacità di competere dei nostri imprenditori, quest'ultimi già penalizzati per un cuneo fiscale (costo del lavoro) ben più alto rispetto ai partner europei.
A questo si aggiungono: un livello di tassazione alzato di ben 4 punti percentuali in due anni e ora lungi dall'essere ridotto, un costo per approvvigionamento energetico non competitivo, un sistema di infrastrutture obsoleto, un costo della pubblica amministrazione spesso proibitivo.

Il consiglio per le imprese coinvolte, è quello di verificare e far verificare l'impatto delle scelte gestionali sul rating bancario comparendone le motivazioni onde presidiare il fenomeno.
L'auspicio è che la politica utilizzi i surplus generati dalla repentina riduzione degli spread riferiti ai debiti sovrani, per ridare alle imprese ed alle PMI in particolare linfa vitale consentendo una competitività, unica alternativa per una ripresa stabile.

Per un approfondimento tecnico
Dato che tecnicamente l'argomento è di certo interesse il servizio fiscale, gestionale e societario ha realizzato una appendice ad hoc rinvenibile unitamente agli allegati e documenti citati sul sito dell'associazione.
I colleghi del servizio Fiscale, Societario, Gestionale sono ovviamente disponibili per approfondimenti riferiti alle specifiche situazioni o per fornire gratuitamente alle aziende il calcolo del rating 'automatico aziendale' generatosi a fronte del bilancio depositato. Non esitate a contattarci.

Appendice tecnica

Nello specifico si riportano le variazioni intervenute con la revisione dell'OiC 12, a seguito della quale, con il nuovo principio revisionato si è provveduto a:

- Precisare che il principio è raccomandato anche per le società di persone e le imprese individuali che svolgono attività commerciale;
- Stralciare la parte dedicata al rendiconto finanziario, ora parte dell'OIC 10;
- Illustrare in appendice al principio le norme del codice civile che disciplinano la presentazione dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa. Le disposizioni del codice civile sono ora richiamate nel corpo dell'OIC 12 solo quando sono necessarie interpretazioni e/o integrazioni della stessa norma;
- Eliminare alcune appendici contenute nella precedente versione dell'OIC 12 (ad esempio, l'analisi dei movimenti delle poste del patrimonio netto, l'informativa per area geografica), in quanto o non più attuali o inserite in altri principi contabili;
- Incorporare l'interpretativo n. 1 dell'OIC 12 "Classificazione dei costi e ricavi nel conto economico" nell'OIC 12 come parte integrante del principio contabile.
- Inserire ulteriori precisazioni riguardanti i principi di classificazione e rappresentazione delle voci negli schemi di stato patrimoniale e conto economico (contenuti nell'articolo 2423-ter codice civile), con particolare riguardo alla suddivisione, raggruppamento, aggiunta, adattamento e comparazione delle voci;
- Precisare che se un elemento dell'attivo e del passivo ricade sotto più voci dello schema, l'iscrizione dell'elemento è effettuata nella voce che il redattore del bilancio ritiene possa essere più rilevante rispetto alle esigenze conoscitive degli utilizzatori del bilancio, salvo i casi in cui i principi contabili non prevedano un trattamento specifico. Ad esempio, l'OIC 19 "Debiti" in consultazione prevede che la voce D11) "debiti verso controllanti" accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la società, indirettamente, tramite loro controllate intermedie;
- Rivedere il contenuto delle voci del conto economico per tener conto degli aggiornamenti realizzati sui principi contabili OIC: ad esempio, con riferimento alla rilevazione degli accantonamenti nel conto economico sono state effettuate alcune precisazioni al fine di coordinare la disciplina contenuta nell'OIC 31 "Fondi per rischi e oneri e Trattamento di Fine Rapporto";
- Con riguardo alla nota integrativa: a) specificare che le informazioni nella nota integrativa sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; e b) fornire ulteriori precisazioni con riguardo all'informazione di cui all'articolo 2427, numero 1, relativa ai criteri di valutazione adottati dalla società.
- Infine rispetto alla versione del principio posta in consultazione nel 2013 si rilevano le seguenti differenze:
  - È stata chiarita la definizione di attività straordinaria; si prevede, infatti, che "L'attività straordinaria include i proventi e gli oneri la cui fonte è estranea all'attività ordinaria della società. Sono considerati straordinari i proventi e gli oneri che derivano da: a) eventi accidentali ed infrequenti; e b) operazioni infrequenti che sono estranee all'attività ordinaria della società". Sul tema l'OIC 12 è stato opportunamente coordinato con il principio OIC 29;
  - nell'Appendice A sono state richiamate alcune norme del codice civile dedicate ai consorzi;
  - Sono state introdotte le seguenti Appendici: C, D, E, F, G e H dedicate rispettivamente all'informativa sugli strumenti finanziari partecipativi, alle operazioni di locazione finanziaria e compravendita (Leasing e sale/lease back), alle operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione, all'informativa sull'attività di direzione e coordinamento di società, all'informativa relative a operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio. Il contenuto dell'Appendice di aggiornamento dal principio contabile OIC 12 (marzo 2010) "Informazione nella nota integrativa relativa a operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio" è confluito, dopo opportuno aggiornamento, nell'appendice H del nuovo OIC 12. L'appendice del marzo 2010 è stata dunque eliminata.

Questo articolo è curato dal Servizio fiscale, gestionale, societario di CONFAPI INDUSTRIA. Per informazioni o approfondimenti contattare il servizio ai seguenti recapiti: **Tel. 02.67140221** indirizzo mail: **fiscale@confapi-industria.it**

Sudafrica e pmi, un “matrimonio” all’insegna del made in Italy

Il Paese è la porta di ingresso della maggior parte dei prodotti e dei beni di consumo destinati alle altre nazioni africane

Il Sudafrica vanta una posizione geografica strategica come via essenziale di trasporto merci e passeggeri che collega il mondo orientale con quello occidentale, il nord e il sud, l’emisfero boreale con quello australe.
Porta d’ingresso per ogni progetto d’investimento grazie alla facilità di accesso al credito e finanziamento da parte di istituti bancari locali e per la capacità di protezione degli investitori, si configura quale hub gestionale e distributivo per l’ingresso nei paesi limitrofi dal tessuto economico più complesso.
In qualità di membro della Southern African Development Community (SADC), organizzazione intergovernativa che comprende 15 paesi dell’Africa meridionale e della Southern Africa Customs Union (SACU) beneficia dell’accordo di unione doganale che include il Botswana, il Lesotho, la Namibia e lo Swaziland.

SUDAFRICA
Capitale: Pretoria (capitale amministrativa);
Cape Town (capitale legislativa);
Bloemfontein (capitale giudiziaria)
Forma di governo: repubblica federale
Superficie: 30,221,532 km²
Popolazione: 48,375,645 (fonte CIA Wordlfact Book 2015)
Valuta: 1 euro = 0,075 rand al 15 maggio 2015

Il quadro economico

Il Sudafrica, pur occupando solo il 3% della superficie complessiva del continente africano ne rappresenta il 40% della produzione

industriale, il 25% del prodotto interno lordo (più della metà della produzione complessiva di energia elettrica) e il 45% della produzione mineraria dell'intero continente. L'attività economica si concentra nelle quattro principali aree metropolitane: Johannesburg, Durban/Pinetown, Cape Peninsula e Porth Elizabeth/UitenHage. La produzione agricola occupa il 9% della forza lavoro complessiva. Con l'apertura ai mercati internazionali, le imprese agricole sudafricane hanno visto aumentare i volumi di esportazione e hanno concluso numerosi accordi di collaborazione con imprese straniere che hanno permesso di accedere alle più recenti tecnologie ed expertise di settore migliorando il grado di competitività delle imprese locali sui mercati internazionali. Le prospettive economiche nel medio-lungo periodo appaiono interessanti. Occorre inoltre tener presente che il Sudafrica è la porta di ingresso della maggior parte dei prodotti e dei beni di consumo destinati alle altre nazioni africane, che utilizzano le strutture logistiche e distributive del Paese e le sue dotazioni tecnologiche (catena del freddo, packaging, trasporti ecc.) per rifornire i propri mercati.

Le produzioni sono diverse. La varietà delle condizioni climatiche del Paese consente, ad esempio, la crescita di specie di frutta proprie sia delle aree temperate sia di quelle tropicali. Il Sud Africa è inoltre l'ottavo produttore di vino a livello globale, con una percentuale pari al 3,8% della produzione mondiale. La nazione è inoltre uno dei maggiori produttori mondiali di mais, proveniente soprattutto dal "triangolo del mais", dove si coltivano anche arachidi, girasoli, cotone e sughero.

Si trovano in Sud Africa le maggiori riserve di oro del mondo (circa 36.000 tonnellate, il 35% delle riserve mondiali). L'area di estrazione più importante è il Rand (Transvaal) in cui sono presenti circa 50 miniere. Il Sud Africa è inoltre il primo produttore mondiale di platino (di cui possiede il 55,7% delle riserve mondiali). Delle prime dieci voci dell'export sudafricano, ben 8 originano dal settore minerario. Tra gli altri minerali, ferro, manganese, antimonio, argento, vanadio, nichel e rame. Relativamente all'estrazione di diamanti, è al terzo posto nel mondo in termini di valore e al quinto per volume. Il Sud Africa produce inoltre amianto, fosfati naturali, mica e zolfo.

Il Paese dispone della più importante piattaforma produttiva e di assemblaggio di veicoli del continente africano. Sono presenti in Sud Africa alcune tra le principali case automobilistiche straniere quali Ford, Bmw, Mercedes Benz, General Motors, Nissan, Renault, Toyota e Volkswagen, con impianti di produzione che servono l'intero mercato mondiale, compreso quello statunitense. IVECO è presente dal 2008 e dal 2013 con la joint-venture italo-sudafricana IVECO SOUTH AFRICA WORKS le cui operazioni commerciali gestite dal Sud Africa contribuiscono per oltre il 20% al totale delle vendite in Africa e Medio Oriente.

Per quanto riguarda la politica energetica, obiettivo dichiarato del

Il paese beneficia dell'accordo di unione doganale che include il Botswana, il Lesotho, la Namibia e lo Swaziland

Governo sudafricano è lo sviluppo di una politica più competitiva e sostenibile, fornendo i servizi di base alle comunità rurali ed alle periferie urbane riducendo le emissioni nocive.
Si colloca tra i più inquinanti al mondo a causa dell'elevata dipendenza dal carbone (di cui il Sud Africa è il quinto produttore mondiale): il 92% dell'elettricità prodotta origina, infatti, dalle relative centrali.

Rapporti con Italia

L'Italia sta dimostrando una rinnovata consapevolezza dell'importanza di approfondire le relazioni con i Paesi della regione, e in particolare con il Sudafrica, che dell'area è sicuramente l'attore più rilevante, in quanto dispone dell'economia più avanzata e offre ai partner internazionali vantaggi non riscontrabili nel panorama non solo regionale, ma dell'intero continente africano.
I più recenti sviluppi sono incoraggianti in quanto si è registrato, tra il 2010 ed il 2013, un aumento del 41,5% dell'export italiano in Sud Africa forti anche della complementarietà dei due sistemi economici.
La cultura, la produzione industriale, il design, la cucina, il life-style made in Italy godono in Sudafrica di grande prestigio, come dimostra, tra l'altro, l'aumento vertiginoso dei visti per turismo (più che triplicati negli ultimi anni, peraltro senza più un volo diretto, dopo il ritiro di Alitalia). Il Sudafrica è oggetto di diversi miliardi di dollari in media di investimenti diretti esteri ogni anno, molti dei quali direttamente proiettati all'espansione nei paesi limitrofi come Mozambico, Angola, Zambia, nonché Kenya, Madagascar e Namibia.

PMI E OPPORTUNITÀ DI BUSINESS, INCONTRO TRA CONFAPI INDUSTRIA E IL MINISTRO PER LO SVILUPPO DELLE PICCOLE IMPRESE DEL SUDAFRICA

Sviluppare i contatti commerciali e realizzare scambi di best practices e attività. Con questi obiettivi si è svolto, nella sede di CONFAPI INDUSTRIA, l'incontro tra i piccoli e medi imprenditori manifatturieri e di servizio alla produzione e Lindiwe Zulu, ministro per lo Sviluppo delle Piccole Imprese - Small Business Development - del Sudafrica. Presenti anche Saul K. Molobi, console generale del Sudafrica a Milano, Zakhele Mnisi, consigliere politico dell'Ambasciata del Sudafrica a Roma e numerosi esponenti politici della città di Johannesburg. Per CONFAPI INDUSTRIA erano presenti Stefano Valvason, direttore generale, e Giovanni Anselmi, componente del consiglio direttivo e presidente Unimatica. «L'incontro – ha spiegato **Stefano Valvason**, direttore generale di CONFAPI INDUSTRIA – è il naturale proseguimento delle ottime relazioni che l'associazione ha avviato con il paese del continente africano. La nostra cultura, la produzione industriale, il design, la cucina, il life-style godono nel paese di grande prestigio e apprezzamento. Durante l'incontro abbiamo discusso delle concrete possibilità di investimento da parte delle imprese interessate, analizzando il contesto produttivo locale e le aree di maggiore sviluppo, nonché sulle possibilità di collaborazione per la formazione delle capacità imprenditoriali anche attraverso lo scambio di reciproche esperienze lavorative». L'associazione, insieme ai responsabili del Black Business Council, firmeranno un memorandum of understanding volto ad individuare i settori industriali nei quali realizzare scambi di best practices e attività.

Tra il 2010 ed il 2013 si è registrato un aumento del 41,5% dell'export italiano in Sud Africa

sommario

RELAZIONI INDUSTRIALI

pag. 50 **La Riforma del Lavoro, un'analisi critica**

FINANZA

pag. 56 **Investimenti e idee innovative, al via i nuovi bandi**

CATEGORIE

pag. 58 **L'incidenza della Legge di stabilità nella filiera del trasporto nazionale su strada**

ESTERO

pag. 60 **Un kit di competenze per affrontare la sfida dell'internazionalizzazione**

DISTRETTI

pag. 62 **La conciliazione famiglia-lavoro, un'opportunità per le pmi del Sud Ovest Milano**

APPALTI

pag. 62 **Il nuovo obbligo di soccorso istruttorio e la riclassificazione delle cause di esclusione dalle gare pubbliche**

Un mondo di servizi

Notizie, eventi, iniziative, progetti e informazioni utili alla vita di un'impresa, che passa attraverso fasi di crescita, di consolidamento, di rilancio e di potenziamento. «Mondo Api» è la sezione che illustra l'attività del sistema CONFAPI INDUSTRIA, sempre a fianco dell'imprenditore con una gamma di servizi pensati su misura per le esigenze più specifiche. Servizi utili alla gestione e allo sviluppo di un'azienda, proposti e garantiti in modo dinamico ed efficace da un pool qualificato di professionisti dell'assistenza e della consulenza. L'associazione diventa così il partner che accompagna, facilita, supporta e chiarisce. I funzionari sono a disposizione dal ***lunedì al giovedì****, dalle 9 alle 18, e il* ***venerdì*** *dalle 9 alle 16.30.*

La Riforma del Lavoro, un'analisi critica

Viene modificata la tutela per il licenziamento per giustificato motivo o giusta causa mantenendo la reintegra solo per il licenziamento disciplinare per fatti rivelatisi insussistenti

La riforma del lavoro diventa operativa con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei primi due decreti attuativi del Jobs Act, legge 10 dicembre 2014, n. 183: il D. lgs 4 marzo 2015, n. 22 per quanto riguarda il riordino degli ammortizzatori sociali e il D. lgs 4 marzo 2015, n. 23 per quanto riguarda la nuova normativa sui licenziamenti. Quest'ultimo decreto tanto atteso, in quanto costituisce un cambiamento storico che incide profondamente nel nostro diritto del lavoro è "di tipo estensivo" poiché dovrà essere applicato anche ai datori di lavoro non imprenditori, che svolgono senza fine di lucro attività di natura politica, sindacale, culturale, di istruzione ovvero di religione o di culto. Questo rappresenta già un chiaro segnale della volontà legislativa sempre più orientata verso una applicazione omnicomprensiva e di omogeneità di tutte quelle normative che possono realmente semplificare la realtà giuridica e agevolare di conseguenza quella economica.

La decorrenza del nuovo contratto a tutele crescenti e della relativa tutela sui licenziamenti parte dal 7 Marzo 2015 e comprende quali destinatari:

- tutti i lavoratori (operai, impiegati e quadri) assunti con contratto a tempo indeterminato stipulati a partire dal 7 marzo 2015;
- i casi di stabilizzazione del contratto di apprendistato, ovvero le trasformazioni di contratti da tempo determinato in indeterminato, avvenute dal 7 marzo 2015;
- i casi in cui una o più assunzioni a tempo indeterminato determinano il superamento in azienda della soglia del numero di 15 dipendenti dal 7 marzo 2015, la nuova disciplina si applicherà a tutti, anche ai dipendenti assunti antecedentemente;

Con il d.lgs. 23/2015 si conferma l'impianto normativo già consolidato rispetto all'obbligo di reintegro nel posto di lavoro per tutti i licenziamenti discriminatori, nulli o intimati in forma orale, con la scelta in capo al lavoratore della possibilità di optare per un indennizzo certo, così come determinato dalla nuova legge, al posto del reintegro in azienda. Viene modificata, invece, la tutela per il licenziamento per giustificato motivo o giusta causa, mantenendo la reintegra solo per il licenziamento disciplinare per fatti rivelatisi insussistenti. In tutti gli altri casi la tute-

L'appetibilità del nuovo contratto a tutele crescenti è rafforzata dall'esonero contributivo che renderà indubbiamente più vantaggioso assumere a tempo indeterminato

Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro

la prevista è solo di tipo risarcitorio, attraverso l'erogazione di importi predefiniti e parametrati all'anzianità maturata in azienda. In caso di vizi formali e procedurali del licenziamento, si conferma la preesistente tutela risarcitoria, ma ridotta nel suo importo minimo.

L'evidente aspetto positivo per le imprese è costituito dal fatto che con il contratto a tutele crescenti le imprese possono predeterminare il costo del licenziamento, certezza che fino ad oggi è sempre stata condizionata dalla discrezionalità dei diversi gradi di giudizio cui doveva sottostare un datore di lavoro in caso di controversia e impugnazione del licenziamento da parte del Lavoratore. D'ora in poi possiamo sostenere anche che, oltre ad avere la certezza del costo del licenziamento, abbiamo anche la certezza della fuoriuscita del lavoratore dall'impresa, se non per ipotesi residuali e ben precise. Vero è che, a differenza della Riforma Fornero, oggi l'impresa ha la certezza che può licenziare per motivi economici (giustificato motivo oggettivo), mentre prima dell'ingresso del contratto a tutele crescenti per questo motivo del licenziamento era previsto il reintegro se veniva dimostrata la manifesta infondatezza del fatto, organizzativo o produttivo e un risarcimento del danno (non superiore a 12 mensilità). Il licenziamento illegittimo d'ora in poi varierà da 4 a 24 mensilità nei casi in cui non sussistono i presupposti per il giustificato motivo oggettivo o per la giusta causa o per il giustificato motivo soggettivo e non più sarà più determinato secondo la discrezionalità del giudice come prevedeva la riforma Fornero, ma sulla base di un range predeterminato collegato all'anzianità di servizio.
Lo scopo della riforma del lavoro è, infatti, quello di creare opportunità di occupazione, rafforzare le opportunità di ingresso per coloro che cercano lavoro. Questo è sempre stato ben chiaro nella nostra tradizione civilistica e anche nella normativa europea. La questione dirimente, semmai, è come sia possibile rendere questo contratto a tempo indeterminato più attrattivo ed appetibile rispetto ad altri ed essere in linea con il mercato del lavoro. Alla luce di quanto si prefigge il legislatore, solo per i nuovi assunti e non per le vecchie assunzioni, si prevede un sistema diverso che vede due variabili veramente innovative: una è che il cosiddetto firing cost, ovvero il costo del licenziamento è legato all'anzianità di servizio e l'altra è che per il licenziamento economico non è più previsto il reintegro ma solo il risarcimento del danno.
Altra novità, in linea con l'intento della Riforma, è che il D.lgs 23/2015 introduce, per i lavoratori assunti dopo la sua entrata in vigore, una importante e vantaggiosa novità, ossia una procedura di conciliazione facoltativa in caso di licenziamento. L'offerta di conciliazione prevista all'art. 6 di tale decreto stabilisce che il datore di lavoro potrà offrire al lavoratore, con assegno circolare, un importo esente da tasse e contributi, di ammontare pari ad una mensilità per ogni anno di servizio (calcolata sulla base della retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto), in misura non inferiore a 2 e non superiore a 18 mensilità. Il lavoratore che riceve la proposta può decidere di rifiutarla, e in tal caso resta libero di impugnare in via giudiziale il licenziamento, oppure può accettare l'assegno. L'accettazione dell'assegno in una delle sedi "protette" previste dall'articolo 2113, comma 4 del Codice civile, tra le quali CONFAPI INDUSTRIA, o presso una delle sedi delle commissioni di certificazione dei contratti di lavoro, comporterà l'estinzione del rapporto dalla data di cessazione e la rinuncia all' impugnazione del licenziamento, mentre resta aperta ogni altra questione relativa al rapporto intercorso per la quale le parti potranno firmare un ulteriore accordo, separato e distinto da tale procedura. Indubbio è che la totale esenzione fiscale e contributiva, da un lato incentiva il datore di lavoro ad attivarsi per conciliare la lite e dall'altro, il pagamento di una somma immediata direttamente fruibile da parte del lavoratore favorirà la possibilità di una riduzione del contenzioso in materia di lavoro, per quanto riguarda l'impugnazione del licenziamento; sarà, invece, esclusa, ogni altra pretesa del lavoratore derivante dal rapporto di lavoro (es. differenze retributive, inquadramenti, ecc.) che il lavoratore potrà sempre far valere in giudizio. L'offerta di conciliazione potrà concretizzarsi, da parte del datore di lavoro, entro 60 giorni dal licenziamento, oltre il quale sarà sempre possibile conciliare, con la differenza che la somma non godrà più della totale esenzione fiscale, oltre che contributiva prevista dalla suddetta norma, e inoltre sino a quando non è scaduto il termine di 60 giorni per impugnare il via stragiudiziale il licenziamento.

Incentivo contributivo

L'appetibilità del nuovo contratto a tutele crescenti è rafforzata dall'esonero contributivo che renderà indubbiamente più vantaggioso assumere a tempo indeterminato; sarebbe però opportuno che il bonus contributivo sia reso strutturale e non solo per le assunzioni effettuate nell'anno 2015.
Inoltre, il rischio di questa agevolazione è quello che non vi sia un effettivo aumento dell'occupazione, ma che vi sia un travaso da una forma di lavoro più instabile al nuovo contratto a tempo indeterminato.

Licenziamento economico

Positiva è stata anche la scelta di mantenere fino all'ultimo la volontà di escludere il reintegro nei licenziamenti collettivi, anche nei casi di violazione dei criteri di scelta. Prima dell'ingresso del contratto a tutele crescenti era infatti previsto che nei casi di violazione dei criteri di scelta fosse previsto il reintegro. Ora tale ipotesi è limitata solo all'inosservanza della forma scritta. L'unico problema che si verrà a determinare sarà la coesistenza di due diversi regimi (per i vecchi e per i nuovi assunti), nel caso il licenziamento possa riguardare entrambi i lavoratori, con conseguente applicazione di tutele diverse per uno stesso licenziamento: la violazione dei criteri di scelta infatti è strettamente collegata alla violazione di norme collegate a principi costituzionali e a norme inderogabili (non discriminazione e parità di trattamento nella scelta dei lavoratori da includere nella procedura di licenziamento collettivo).

La vera sfida sarà quella di includere nel mercato del lavoro tutta una serie di soggetti tutt'ora esclusi

Occupazione

La vera sfida sarà quella di includere nel mercato del lavoro tutta una serie di soggetti tutt'ora esclusi: disoccupati, scoraggiati e lavoratori in nero che costituiscono quello zoccolo consistente e che contraddistingue il nostro sistema ancora con un mercato del lavoro duale. Altra scommessa, strettamente collegata a un processo virtuoso di inclusione di tutti i potenziali lavoratori, sarà quella dell'equilibrio tra politiche attive e passive: oggi si spendono troppi soldi per gli ammortizzatori sociali, senza essere compensati da politiche di riqualificazione e ricollocazione che funzionano; c'è un problema della qualità dell'offerta formativa molto discutibile e che deve essere risolto. In Italia il vero problema, infatti, è che abbiamo un tasso di occupazione veramente basso, il peggiore nei paesi dell'area Ocse, solo prima di Spagna e Grecia.

Investimenti

Positiva la riforma anche per gli investitori stranieri più incentivati a investire in un paese con un diritto del lavoro meno ingessato. Ma un problema che dovrà essere affrontato in una prospettiva di lungo periodo è quello della crescita e del costo del lavoro troppo eccessivo, sia per l'investitore straniero che per l'impresa italiana che oggi è sopravvisuta in gran parte grazie all'export e alla delocalizzazione in Paesi stranieri che un costo del lavoro più basso e decisamente più competitivo rispetto a quello italiano. Viviamo in un mercato del lavoro ancora oggi poco flessibile, aggravato da una legislazione stratificata a vari livelli, statale, regionale e provinciale che non aiuta e non si presta a una semplificazione degli adempimenti burocratici che tutt'oggi incidono ancora in modo rilevante.

Vantaggio per le pmi

Altra nota positiva per le pmi è che nel caso di superamento dei 15 dipendenti, si applica la nuova disciplina anche ai vecchi assunti e questo ci induce a pensare che ci sarà una tendenza ad aumentare la dimensione aziendale, tendenza che spesso è stata soffocata dal timore di dover sottostare a una disciplina dei licenziamenti troppo rigida e troppo costosa per un'azienda di piccole dimensioni. Viene pertanto previsto nel nuovo decreto legislativo un dimezzamento degli importi indennitari in caso di licenziamento ingiustificato, tra una e sei mensi-

Nota positiva per le pmi è che nel caso di superamento dei 15 dipendenti, si applica la nuova disciplina anche ai vecchi assunti

lità strettamente collegabili per i nuovi assunti all'anzianità di servizio. Anche per le pmi è prevista la nuova conciliazione volontaria con importi ridotti da una a sei mensilità che il datore di lavoro può offrire al lavoratore, rinunciando a un eventuale contenzioso in giudizio. Come abbiamo analizzato in precedenza, la tutela reale trova applicazione solo per il licenziamento discriminatorio, nullo o intimato in forma orale, tuttavia mentre per le aziende con più di 15 dipendenti è previsto il reintegro nel caso di insussistenza del fatto materiale, questa ipotesi come esplicitato dal decreto legislativo non è prevista per le aziende sotto i 15 dipendenti per i quali rimane solo la tutela risarcitoria.

Revisione delle tipologie contrattuali

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, il legislatore ha deciso di riordinare la complessa e tanto discussa materia con il decreto in fase di discussione al momento in cui è pubblicato il presente articolo e pertanto in fase di discussione parlamentare tale testo subirà delle modifiche. L'ossatura comunque sostanziale non cambierà e pertanto la novità sostanziale sarà quella che vedrà scomparire il lavoro ripartito, chiamato anche job sharing, nonché del contratto di associazione in partecipazione con apporto di lavoro.
Saranno revisionate le normative afferenti il contratto a progetto, l'apprendistato, il part-time, la somministrazione e il lavoro accessorio.

Contratto a tempo determinato

Per il contratto a tempo determinato vengono confermate le modifiche introdotte dal primo dei Decreti Legislativi emanati in attuazione del Jobs Act ossia: la durata massima di 36 mesi, il numero massimo di 5 proroghe complessive, la possibilità di non rinnovare il contratto di lavoro senza fornire alcuna spiegazione al lavoratorie (acausalità piena). Dopo il superamento dei 36 mesi complessivi è stipulabile un ulteriore contratto a tempo determinato della durata massima di ulteriori 12 mesi, obbligatoriamente presso la Direzione Territoriale del Lavoro. Il numero massimo dei dipendenti assoggettabili a contratto a termine in un'azienda è pari al 20% delle risorse aziendali. Se il datore di lavoro supera tale soglia è soggetto a una sanzione amministrativa ma non ha l'obbligo di trasformare i contratti a termine in sovrannumero in contratti a tempo indeterminato. Il contratto a termine può essere impugnato (ad esempio in caso di rinnovo oltre i termini) e viene prevista un'indennità risarcitoria onnicomprensiva in caso di vittoria del contenzioso.

Ammortizzatori sociali

A fronte di una flessibilità in uscita dovrebbe corrispondere una molteplicità di strumenti che possano ricollocare il Lavoratore. Il d.lgs. 22/2015 dovrà rispondere a questa necessità "vitale" con i seguenti sostegni al reddito:

NASPI
Dal prossimo 1° maggio la Naspi sostituirà l'Aspi e la Mini-aspi con lo scopo di fornire una tutela di sostegno al reddito ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perso il lavoro involontariamente.
Potranno beneficiare della Naspi i lavoratori dipendenti del settore privato e pubblico (solo con riferimento ai contratti a tempo determinato), mentre sono esclusi i lavoratori delle Pubbliche Amministrazioni a tempo indeterminato e gli operai agricoli (a tempo determinato o indeterminato); avranno altresì diritto alla Naspi anche i soggetti che hanno presentato dimissioni per giusta causa e coloro che abbiano risolto consensualmente il rapporto di lavoro nell'ambito della procedura prevista dall'art. 7 della l. n. 604/1966, come modificato dall'art. 1, comma 40, della l. n. 92/2012. Per poter usufruire della Naspi, i soggetti disoccupati devono aver maturato congiuntamente i seguenti requisiti: essere in stato di disoccupazione "involontaria"; aver versato almeno 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione (analogamente a quanto richiesto fino al 30 aprile per la Mini-Aspi); aver svolto almeno trenta giorni di lavoro effettivo, a prescindere dal minimale contributivo, nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.
Coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti dovranno inoltrare apposita domanda all'Inps per via telematica entro 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro, avendo diritto alla Naspi a decorrere dall'8 giorno successivo alla cessazione, ovvero qualora la domanda sia presentata successivamente a tale data, dal primo giorno successivo alla data di presentazione della stessa. L'indennità sarà corrisposta mensilmente e fino ad un massimo di 24 mesi. L'importo della Naspi sarà rapportato alla retribuzione imponibile (ai fini previdenziali) degli ultimi 4 anni, suddivisa per il numero delle settimane contributive e moltiplicata per il coefficiente 4,33. In ogni caso, non potrà mai superare i 1.300 euro mensili, importo rivalutato annualmente sulla base delle variazioni degli indici Istat. L'importo massimo, secondo quanto previsto dal decreto attuativo, sarà erogato soltanto per i primi 3 mesi, scendendo poi progressivamente del 3% ogni mese a decorrere dal primo giorno del quarto mese di fruizione. Secondo quanto previsto dall'art. 8 del decreto legislativo, coloro che hanno diritto alla Naspi

possono richiedere anche la corresponsione anticipata dell'intero trattamento (ancora non erogato), in un'unica soluzione a fini di incentivo per l'avvio di un'attività lavorativa autonoma.
Per fruire dalla Naspi il soggetto è tenuto a partecipare ad iniziative di attivazione lavorativa, nonché a percorsi di riqualificazione professionale predisposti dai servizi competenti.

A partire dall'1 maggio viene istituita anche l'Asdi, ossia un sussidio di disoccupazione destinato a coloro i quali dopo aver usufruito della Naspi 2015, non sono riusciti a trovare un nuovo lavoro e versano in condizioni di bisogno

ASDI

A partire dall'1 maggio 2015 viene istituita anche l'Asdi, ossia un sussidio di disoccupazione destinato a coloro i quali dopo aver usufruito della Naspi 2015, non sono riusciti a trovare un nuovo lavoro e versano in condizioni economiche di bisogno. Il sostegno è introdotto in forma sperimentale ed è confermato soltanto per un anno. Nel primo anno sperimentale di applicazione, l'Asdi è riservata ai lavoratori appartenenti ai nuclei familiari con minorenni e a quelli in età prossima al pensionamento. Il beneficio sarà erogato fino alla disponibilità dell'apposito fondo istituito. La durata della forma di sostegno al reddito può essere al massimo di sei mesi e l'importo dell'assegno erogato mensilmente sarà pari al 75% dell'ultima indennità Naspi percepita e comunque non superiore all'ammontare dell'assegno sociale ex art. 3, comma 6 della l. n. 335/1995, salvo incrementi determinati dagli eventuali carichi familiari del lavoratore.

DIS-COLL

La Dis-Coll (Disoccupazione per i collaboratori) segna la nascita di un nuovo sussidio di disoccupazione destinato ai lavoratori aventi un contratto a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa. La Dis-Coll sarà riconosciuta ai collaborati coordinati e continuativi, anche a progetto (esclusi amministratori e sindaci) iscritti in via esclusiva alla gestione separata Inps, ma non titolari di partita Iva o di pensione, per gli eventi di disoccupazione "involontaria" verificatisi a decorrere dall'1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015.I requisiti per tale indennità sono:

- almeno tre mesi di contribuzione nel periodo che va dal primo gennaio dell'anno precedente la cessazione del lavoro alla data del predetto evento;
- almeno un mese di contribuzione o un rapporto di collaborazione di durata minima di un mese e che abbia dato luogo a un reddito pari alla metà dell'importo che dà diritto all'accredito di un mese di contribuzione.

La corresponsione dell'indennità è mensile e ha una durata pari alla metà dei mesi di contribuzione accreditati, esclusi i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione della prestazione.
La durata della Dis-Coll non può comunque essere superiore a sei mesi e la decorrenza dell'indennità parte dall'ottavo giorno successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, ovvero, qualora la domanda venga

presentata successivamente a tale data, dal primo giorno successivo alla data di presentazione della stessa. Il nuovo sussidio sperimentale sarà rapportato al reddito imponibile annuo, ai fini previdenziali, diviso per il numero di mesi di contribuzione, e sarà pari al 75% del reddito mensile, se inferiore o uguale all'importo di 1.195 euro, mentre se superiore, l'indennità sarà incrementata di una somma pari al 25% del differenziale tra il reddito medio mensile e il predetto importo, non potendo superare comunque la cifra massima di 1.300 euro mensili. In ogni caso, analogamente alla Naspi, l'importo diminuisce del 3% a partire dal quarto mese di fruizione.

L'erogazione della Naspi e delle altre indennità è condizionata alla partecipazione alle "iniziative di attivazione lavorativa e ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai servizi competenti".

Il fine è quello di subordinare il riconoscimento dei sussidi passivi all'adesione alle politiche attive di ricerca di un'occupazione e al reinserimento del lavoratore nel tessuto produttivo: i beneficiari, infatti, per non perdere il diritto alle indennità, dovranno attivamente ricercare un nuovo lavoro e partecipare ai corsi di formazione e aggiornamento proposti.

La disoccupazione per i collaboratori segna la nascita di un nuovo sussidio di disoccupazione destinato ai lavoratori aventi un contratto a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa

Le condizioni e le modalità per l'adesione alle politiche attive, nonché le conseguenze per l'inottemperanza agli obblighi previsti, saranno fissate con futuro decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

A tal fine, viene allargato a tutti i disoccupati e non solo ai lavoratori illegittimamente licenziati, anche il "contratto di ricollocazione", con l'assegnazione di una "dote" utilizzabile presso i soggetti accreditati, sempre a condizione che il lavoratore partecipi attivamente alle iniziative proposte.

INFO & DOC
Servizio Relazioni Industriali
Tel. 02.67140305
sindacale@confapi-industria.it

Investimenti e idee innovative, al via i nuovi bandi

Una panoramica sulle iniziative a sostegno dell'attività imprenditoriale

L'Associazione mette a disposizione delle pmi un pool di esperti in ambito finanziario per accompagnare le imprese a individuare lo strumento più corretto per accedere al credito e per individuare gli incentivi e le agevolazioni disponibili. Segnaliamo i principali bandi attualmente operativi.

Acquisto di macchinari nuovi

Credito d'imposta per **beni strumentali nuovi**

Per investimenti di importo superiore ai 10.000€, realizzati dal 25 giugno 2014 al 30 giugno 2015, è possibile richiedere un credito di imposta pari al 15% dell'eccedenza della media aritmetica degli investimenti in beni strumentali effettuata negli ultimi 5 anni con possibilità di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore. Le imprese potranno portare in compensazione nel modello F24 l'importo calcolato in tre rate annuali partendo dal 1° gennaio del secondo anno successivo a quello dell'investimento.

Nuova Sabatini: agevolazioni per **l'acquisto di nuovi macchinari**, impianti ed attrezzature, hardware, software e tecnologie digitali. Beneficiarie le pmi , operanti in tutti i settori produttivi, con sede operativa in Italia per investimenti effettuati dopo la presentazione della domanda di accesso al contributo. L'importo di spesa ammissibile minimo è pari a 20.000 euro, quello massimo €2.000.000. L'agevolazione consiste in un contributo in conto interessi pari al 2,75% ad abbattimento del tasso stabilito sul finanziamento/leasing erogato da banche e intermediari finanziari convenzionati. Il finanziamento può coprire fino al 100% degli investimenti.

FRIM – Linea 1: sviluppo aziendale

Programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo (opere murarie, impiantistiche, sistemi gestionali, marchi e brevetti). Si tratta di un finanziamento agevolato con le seguenti caratteristiche:

- importo da un minimo di 20.000 euro a un massimo di €1.500.000;
- durata compresa tra i 3 ed i 7 anni, di cui massimo 2 anni di preammortamento;
- tasso fisso e pari allo 0,5% applicato alle risorse FRIM;
- tasso di interesse applicato alle risorse messe a disposizione dalla banca definito nell'ambito del rapporto convenzionale con il soggetto gestore.

Internazionalizzazione

SIMEST- L. 133/08 (art. 6 c.2/c)

Finanziamenti agevolati per la prima partecipazione a fiere/mostre nei mercati extra-UE

Sono ammissibili spese di funzionamento (affitto spazio espositivo, allestimento, personale esterno); spese per attività promozionali (consulenze, materiale pubblicitario, workshop e similari ecc. riconducibili alla fiera/mostra); spese per interventi vari (20% forfettario della somma delle spese precedenti). L'importo massimo finanziabile è di 100.000 euro con una copertura massima delle spese dell'85%.

SIMEST - L. 100/90

Partecipazione al capitale di imprese estere

Finanziamenti concessi per l'acquisizione di quote di capitale di imprese operanti all'estero oppure per la sottoscrizione di aumenti di capitale

SIMEST - L. 133/08 (art. 6 c.2/a)

Programmi di insediamento di strutture permanenti in mercati esteri quali uffici, show room, magazzini, punti vendita, negozi a supporto dell'acquisizione di nuovi mercati. Sono ammissibili le spese per strutture permanenti, azioni promozionali e spese varie per un massimo del 30% delle spese totali. Il finanziamento a tasso agevolato copre al massimo l'85% delle spese del progetto.

SIMEST - L. 133/08 (art. 6 c.2/c)

Patrimonializzazione delle pmi esportatrici con forma societaria Spa. Il finanziamento, per un importo massimo di 300.000€e nel limite del 25% del patrimonio netto dell'impresa, viene erogato ad un tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria entro 6 mesi dalla richiesta.

FRI Internazionalizzazione
Intervento finanziario a sostegno delle pmi per investimenti diretti o joint venture con imprese stranieri. Investimento minimo 100.000€per aziende del settore manifatturiero e 50.000 euro per settore servizi e costruzioni. Agevolazione a fondo perduto del 40% e finanziamento agevolato del 60% con durata massima di 7 anni di cui 2 di preammortamento con tasso fisso del 0,5%

Occupazione

Credito d'imposta per assunzioni di personale altamente qualificato
L'agevolazione consiste in un credito di imposta pari al 35% del costo aziendale con un limite annuo di euro 200.000 per l'assunzione di personale con lauree magistrali in discipline di ambito tecnico o scientifico presenti in un apposito elenco. Le istanze dovranno essere presentate in formato elettronico dal 10 gennaio 2015 per assunzioni a tempo indeterminato oppure per trasformazioni di contratti da tempo determinato in contratti a tempo indeterminato nel periodo dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013.

Proprietà intellettuali (marchi, brevetti e modelli)

Incentivi per la **brevettazione e valorizzazione economica** dei brevetti a favore delle pmi
Le imprese devono trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- essere titolari o aver depositato 1 o più brevetti
- aver depositato 1 o più domande di brevetto
- essere in possesso di un accordo preliminare per l'acquisto di un brevetto

Contributo a fondo perduto fino a massimo l'80% del costi ammissibili e fino ad un massimo di 70.000 euro .

Ricerca e sviluppo/Innovazione di prodotto e processo

Credito d'imposta per la R&S
L'agevolazione consiste in un credito d'imposta pari al 25% delle spese relative alle attività di R&S per quanto attiene a personale interno altamente qualificato, quote di ammortamento delle spese di acquisizione o utilizzo di strumenti ed attrezzature, spese relative a contratti di ricerca e competenze tecniche relative a brevetti sostenute in eccedenza rispetto alla media dei medesimi investimenti realizzati nei periodi d'imposta 2012-2013-2014.

Il credito d'imposta è riconosciuto, fino ad un massimo annuale di 5 milioni di euro per ciascun beneficiario, a condizione che siano sostenute spese per attività di ricerca e sviluppo almeno pari a 30 mila euro.
FRIM – FESR Linea 1: innovazione di prodotti e di processo
Realizzazione di progetti di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale per investimenti da 100.000€a 2.000.000€ Previsto finanziamento a medio termine della durata massima di 7 anni a valere sul fondo regionale a tasso fisso dello 0,50%
FRIM – FESR Linea 2: applicazione industriale dei risultati di ricerca
Applicazione industriale dei risultati di ricerca sviluppata in azienda per investimenti da 100.000€a 2.000.000 euro. Previsto co-finanziamento a medio termine della durata massima di 7 anni con media ponderata tra lo 0,5% fisso (del 60% dell'investimento a valere sul fondo regionale) e il tasso applicato sul restante 40% dall'intermediario finanziario con uno spread massimo del 3,75%

Sviluppo aziendale

BEI – Credito adesso
Destinato a sostenere la necessità di capitale circolante permanente. Sono ammissibili l'accettazione di ordini o contratti con oggetto la fornitura di beni e/o. L'ordine (accettazione ordine/contratto) deve essere inevaso, regolare e antecedente massimo 3 mesi rispetto alla presentazione della domanda di finanziamento da parte della pmi.
Per richieste di finanziamento fino a 45.000 euro non sono richiesti ordini/contratti (per aziende con fatturato medio degli ultimi due anni superiore a 200.000 euro). Possibilità di concedere più finanziamenti ad una singola impresa, comunque nel limite dell'importo massimo previsto per il singolo finanziamento
Credito in cassa
È una misura studiata per la gestione, lo smobilizzo e l'incasso dei crediti scaduti vantati dalle imprese lombarde nei confronti di Comuni e Province (Enti Locali). I crediti devono essere scaduti, non prescritti, certi, liquidi ed esigibili al momento della presentazione della domanda di accesso dell'impresa all'iniziativa Credito In Cassa. I crediti potranno riguardare spese correnti e spese in conto capitale.
L'agevolazione consiste nell'erogazione del corrispettivo della cessione pro-soluto del credito. Contributo abbattimento oneri erogato in unica soluzione anticipata a favore delle imprese
Credito in cassa B2B
Aiuta lo smobilizzare di crediti vantati verso altre imprese o altre tipologie di soggetto debitore, ad esclusione degli Enti Locali e si differenzia in sottomisura A – "liquidità alle mpmi" e sottomisura B – "liquidità alle grandi imprese". L'intervento è costituito da una linea di credito concessa dall'intermediario e da una garanzia. Le linee di credito potranno essere: anticipo per operazioni di factoring (solo pro-solvendo); anticipo salvo buon fine (s.b.f.); anticipo su fatture; altri anticipi su effetti e documenti rappresentativi di crediti commerciali; sconto di portafoglio commerciale; finanziamento a fronte di cessioni di credito effettuate ai sensi dell'art. 1260 c.c.; anticipi su crediti futuri connessi con operazioni di factoring. L'importo della linea credito può variare da 10.000 Euro a 1.500.000 Euro. La Garanzia, prestata a titolo gratuito all'intermediario e nel rispetto delle previsioni del Regolamento deMinimis, copre l'80% del valore della linea di credito concessa. Sarà possibile presentare richiesta on line dal 29 gennaio 2015 al 15 ottobre 2015
FRIM – Linea 4: crescita dimensionale dell'impresa
Acquisizione di partecipazione in azienda target che non dovrà essere ad essa collegata. Si tratta di un finanziamento agevolato con le seguenti caratteristiche:

- importo da un minimo di €50.000 ad un massimo di €1.500.000;
- durata compresa tra i 3 ed i 7 anni, di cui massimo 2 anni di preammortamento.

INFO & DOC
Servizio Finanziario
Tel. 02.67140223
finanza@confapi-industria.it

a cura di **Germano Margiotta**, studio legale Margiotta e partners

L'incidenza della Legge di stabilità nella filiera del trasporto nazionale su strada

La riformulazione della norma prevede che nei contratti di settore, anche non stipulati in forma scritta, sia la libera autonomia delle parti a portare alla definizione dei prezzi e delle condizioni di trasporto

L'inizio del 2015 si è aperto con l'entrata in vigore della Legge 190 del 23 dicembre 2014 (c.d. Legge di Stabilità 2015), mediante la quale sono state introdotte novità di rilievo anche per ciò che concerne diversi ambiti della disciplina avente ad oggetto la filiera del trasporto su strada in territorio nazionale. Le misure approntate per tale settore, infatti, intervengono modificando strutturalmente l'assetto normativo di riferimento, obbligando i soggetti coinvolti nel settore a un rapido aggiornamento della propria regolamentazione. A fronte dei numerosi emendamenti, si offre di seguito un riepilogo schematico di quelli principali e di maggior rilievo:

1) Soppressione delle disposizioni riguardanti la scheda di trasporto di cui dell'art. 7 bis d.lgs. 286/2005

Sul punto è già stata diffusa una circolare ministeriale del 31.12.2014 con cui si anticipa che maggiori chiarimenti in merito alla portata di tale innovazione verranno forniti quanto prima. Per il momento, ad ogni modo, è importante evidenziare come a partire dall'entrata in vigore della Legge di Stabilità non potrà più essere richiesta l'esibizione di tale documento o suoi equipollenti, facendo salvo l'onere per il trasportatore di avere sempre a bordo tutta la documentazione della merce per finalità fiscali o di sicurezza. Per quanto concerne le generalità del conducente, invero, le stesse potranno essere desunte dalle istruzioni scritte ricevute ai sensi dell'art. 7, comma 4, del d.lgs. 286/2005. Resta inteso, come chiarito dalla circolare summenzionata, che con l'abrogazione della disposizione in oggetto, per il momento non sarà più sanzionabile la condotta del committente di cui all'art. 7, comma 5, d.lgs. 286/2005.

2) Abrogazione dell'applicazione dei costi minimi

Verosimilmente anche all'esito della lettura della recente pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione europea in materia, il legislatore ha deciso di modificare il dato letterale dell'art. 83 bis del D.L. 112/2008. La nuova riformulazione della norma, infatti, prevede al 4 comma che nei contratti di settore, anche non stipulati in forma scritta, sia la libera autonomia delle parti a portare alla definizione dei prezzi e delle condizioni di trasporto, avendo tuttavia sempre riguardo per i principi di sicurezza stradale e sociale.

Le perplessità sul punto aumentano anche alla luce del fatto che tale facoltà nella determinazione del corrispettivo sarà comunque condizionata dalla pubblicazione, a cura del Ministero dei Trasporti, di indici di riferimento "dei costi di esercizio dell'impresa di autotrasporto per conto di terzi".

Inoltre, qualora il contratto stipulato preveda che i trasporto in oggetto debba essere effettuato in un arco temporale che ecceda i 30 giorni, dovrà essere operato un adeguamento del corrispettivo pattuito al variare del prezzo del carburante e delle tariffe autostradali.

3) Regolarità contributiva del vettore o del sub-vettore ai sensi dell'art. 83, commi 4 bis, 4 ter, 4 quater, 4 quinquies e 4 sexies D.L. 112/2008

Il legislatore, con l'intento di garantire l'affidamento del trasporto a vettori in regola con l'adempimento degli obblighi retributivi, previdenziali e assicurativi, grava il committente dell'onere di verificare tale regolarità, in

via preliminare alla stipulazione del contratto, mediante l'acquisizione di un'attestazione rilasciata dagli enti previdenziali, di data non anteriore a tre mesi, dalla quale risulti che la società è in regola ai fini del versamento dei contributi assicurativi e previdenziali. L'elusione di tale prescrizione comporterà per il committente l'insorgere di una responsabilità solidale con il vettore o con il sub-vettore, entro il limite di un anno dalla cessazione del contratto di trasporto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi, nonché i contributi previdenziali e i premi assicurativi agli enti competenti, dovuti limitatamente alle prestazioni ricevute nel corso della durata del contratto di trasporto. In tale ipotesi, il committente che ha eseguito il pagamento potrà esercitare l'azione di regresso nei confronti del coobbligato secondo le regole generali. Resteranno invece esclusi da tale obbligo solidale, gli oneri relativi a eventuali sanzioni amministrative di cui risponderà solo il responsabile dell'inadempimento.

4) Integrazione della definizione di vettore e committente nonché introduzione della descrizione specifica del sub-vettore

Con tale accezione, sarà da intendersi "l'impresa di autotrasporto iscritta all'Albo Nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercita l'autotrasporto di cose per conto di terzi, ovvero l'impresa non stabilita in Italia, abilitata ad eseguire attività di autotrasporto internazionale o di cabotaggio stradale in territorio italiano […] che svolge un servizio di trasporto su incarico di altro vettore".

5) Nuovo regime della sub-vezione mediante l'introduzione dell'art. 6 ter del d.lgs. 286/2005

Con questo articolo, composto da 4 commi viene esplicitamente chiarito che il ricorso alla sub-vezione è possibile solo qualora vi sia a monte, o in corso d'opera, un espresso accordo fra le parti del contratto. In difetto, non sarà possibile ricorrere a tale figura, pena la possibile risoluzione per inadempimento del contratto stesso.

È fatto altresì divieto al sub-vettore di affidare ad altro vettore lo svolgimento della prestazione di trasporto. In caso di violazione di tale divieto il relativo contratto sarà nullo.

Specifica, sul punto, la legge che "In tal caso il sub-vettore successivo al primo ha diritto a percepire il compenso già previsto per il primo sub-vettore il quale, in caso di giudizio, è tenuto a esibire la propria fattura a semplice richiesta.

> È fatto divieto al sub-vettore di affidare ad altro vettore lo svolgimento della prestazione di trasporto

Inoltre, nel caso di inadempimento degli obblighi fiscali, retributivi, contributivi e assicurativi, il sub-vettore che affida lo svolgimento della prestazione di trasporto assume gli oneri e le responsabilità connessi alla verifica della regolarità, rispondendone direttamente ai sensi e per gli effetti del comma 4-ter dell'articolo 83-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni".

D'altro canto, per quanto concerne il trasporto di collettame che preveda il trasporto di più partite e spedizioni, ciascuna di peso massino di 50 quintali, nell'ipotesi in cui intervenga la c.d. "rottura del carico", viene fatta salva la facoltà di avvalersi di uno o più sub-vettori per il trasporto della merce dopo ogni "rottura di carico".

6) Obbligo di attivare la procedura di negoziazione assistita in via preliminare all'instaurazione di un contenzioso

Unica eccezione a riguardo concerne le controversie aventi a oggetto azioni di cui all'art. 7 ter del d.lgs. 286/2005 (azione diretta), che rimane efficace.

7) Rafforzamento dei requisiti volti a dimostrare la capacità finanziaria della società

Al fine di dar prova della stabilità finanziaria dell'azienda quest'ultima potrà usufruire di un'assicurazione di responsabilità professionale, limitatamente ai primi due anni di esercizio della professione. Decorso tale lasso temporale, al fine di corroborare la propria solvibilità, le aziende dovranno presentare una certificazione dei propri costi annuali elaborata da un revisore contabile ovvero una attestazione rilasciata sotto forma di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa.

> Il ricorso alla sub-vezione è possibile solo qualora vi sia un espresso accordo fra le parti del contratto

INFO & DOC
Servizio Categorie
Tel. 02.94969793
categorie@confapi-industria.it

Un kit di competenze per affrontare la sfida dell'internazionalizzazione

Il servizio Estero ha ideato un percorso di accompagnamento per le pmi "a misura" differenziando l'approccio tra le aziende che intendono operare con i mercati esteri per la prima volta e quelle che intendono consolidare oppure ampliare la propria presenza in nuove aree geografiche

Operare nei mercati internazionali richiede competenze, rapidità nei flussi comunicazionali, conoscenza dei paesi e delle lingue. Per aiutare le imprese in questo articolato processo, il servizio Estero ha ideato un percorso di accompagnamento "a misura" differenziando l'approccio tra le aziende che intendono operare con i mercati esteri per la prima volta e quelle che intendono consolidare oppure ampliare la propria presenza in nuove aree geografiche.

Le attività proposte sono:

A) Primo orientamento per valutare le potenzialità del proprio business all'estero:
- Informazioni sul mercato target: andamento del mercato, normative, dazi, barriere all'entrata, certificazioni, tutela della proprietà industriale
- Analisi della domanda e dell'offerta: presenza e posizionamento della concorrenza
- Strategie di ingresso nel mercato: analisi delle più idonee modalità di accesso al mercato e organizzazione del sistema distributivo

B) Ricerca di nuovi partner e organizzazione di incontri B2B all'estero tramite il supporto di strutture estere pubbliche e private

C) Elaborazione di strategie export, con preliminare analisi interna (prodotti/linee, fatturato, trend, margini…) da parte di esperti e **temporary export manager** (TEM).

D) Consulenza specialistica attraverso incontri con singoli esperti. Tale consulenza copre diversi ambiti alcuni di quelli citati di seguito.

Contrattualistica internazionale e tutela della proprietà intellettuale

Il servizio Estero copre diverse aree:

- contrattualistica internazionale: dalla stesura e revisione degli accordi di collaborazione commerciale alla collaborazione industriale e risoluzione di eventuali controversie internazionali;
- contenzioso in ambito internazionale: assistenza e patrocinio innanzi agli uffici giudiziari nazionali ed organismi di conciliazione ed arbitrato in controversie con controparti di ordinamenti giuridici stranieri e coordinamento attività di contenzioso all'estero;
- proprietà intellettuale: tutela dei marchi (nazionali, comunitari ed internazionali), brevetti (nazionali, comunitari ed internazionali), disegni e modelli industriali (nazionali, comunitari ed internazionali) attraverso l'attività di ricerca di anteriorità, deposito, registrazione e successive iniziative di monitoraggio e tutela sia in ambito civile che penale;
- dogane: assistenza legale nelle operazioni di import/export con particolare riguardo ad aspetti inerenti il diritto doganale e le relative criticità dal punto di vista pratico applicativo.

Tematiche doganali per operazioni import/export

Il supporto specialistico offre soluzioni nelle seguenti tematiche:

- Operazioni in dogana per pratiche di import/export
- Identificazione di codice doganale TARIC e di codice applicato da altri sistemi (Mercosur)
- Identificazione dell'origine della merce
- Calcolo dazi all'importazione
- Compilazione della dichiarazione di lungo termine del fornitore
- Condizioni di rilascio e sottoscrizione dei certificati Eur1, etc
- Perfezionamenti attivi/passivi
- Procedure per ottenimento dello status di **esportatore autorizzato e operatore economico autorizzato**

Gare internazionali

Le gare di appalto internazionali proposte dagli organismi e dalle banche multilaterali - general procurement notices rappresentano un' importante opportunità di business.
Normalmente il tender riguarda prestazioni di servizi (consulenze, assistenza tecnica, ecc.), forniture di beni ed esecuzioni di lavori. La maggior parte di essi è collegata a settori di attività considerati strategici per lo sviluppo dei diversi paesi beneficiari, ossia:

- infrastrutture
- istruzione
- sanità
- ambiente ed energia
- ICT

I vantaggi nell'aggiudicazione di una gara internazionale sono diversi: dal punto di vista finanziario vi è la certezza del pagamento, i pagamenti effettuati in valute forti dove il cliente si assume il rischio di cambio; dal punto di vista procedurale la trasparenza, pari opportunità e canali di appello ufficiali ed infine dal punto di vista commerciale una rilevante visibilità e la possibilità di essere inseriti in "shortlist per altri tenders.
Le aree geografiche interessate si estendono dai Balcani sino al Marocco, includendo i paesi ex TACIS quali Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Federazione Russa, Georgia, Moldova e Ucraina.

Il servizio prevede la segnalazione delle gare più importanti ed il supporto per la partecipazione ad esse.

Certificazioni e normative tecniche

Grazie all'accordo firmato da CONFAPI INDUSTRIA con BUREAU VERITAS spa è stato avviato un nuovo servizio di consulenza specialistica che prevede diverse aree di intervento:

- Supporto all'import:
  - preshipment inspection (ispezioni quanti – qualitative pre imbarco)
  - analisi dei fascicoli tecnici dei prodotti importati
- apposizione marcature CE in base a direttive UE
- servizi di certificazione per Custom Union di Russia, Bielorussia e Kazakistan
- Support all'export:
  - ottenimento certificazioni estere:
  - supporto all'export: rilascio dei certificati di conformità obbligatori per tutti i paesi del mondo dove BUREAU VERITAS è presente tramite accordi con enti governativi locali.

Tutte le attività vengono proposte attuando una modalità di approccio integrato che valuta le potenzialità di internazionalizzazione di ogni singola azienda.
Nel corso dell'anno vengono inoltre organizzati seminari a carattere tecnico o focus geografici per illustrare le opportunità di business nel mondo.
Con la Federazione Imprese di Minas Gerais-FIEMG (Brasile) è stato avviato lo scorso anno un progetto al quale hanno partecipato diverse imprese che stanno valutando partner commerciale e industriali.

INFO & DOC
Servizio Estero
Tel. 02.67140228
Tel. 039.9418640
Tel. 0371.944466
estero@confapi-industria.it

La conciliazione famiglia-lavoro, un'opportunità per le pmi del Sud Ovest Milano

Da tempo CONFAPI INDUSTRIA ha posto attenzione al tema delle politiche di welfare aziendale per offrire alle associate un modello innovativo di organizzazione del lavoro che consenta di conciliare le esigenze dei lavoratori con quelle di competitività aziendale

Il percorso "conciliazione famiglia lavoro" in Regione Lombardia, nasce nel 2010 con la pubblicazione della deliberazione 381 che recepisce e da attuazione all'intesa sottoscritta il 29 aprile 2010 tra Governo, Regioni e autonomie locali per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Successivamente, nel luglio 2011 viene sottoscritto in ogni territorio provinciale il primo "Accordo di collaborazione per la realizzazione della rete territoriale per la Conciliazione. L'accordo, per Milano, si è articolato in tre piani territoriali (uno per ciascun territorio ASL) che hanno finanziato una serie di progetti e azioni finalizzati a dare concreta attuazione al tema conciliazione.

Nel corso degli anni, si sono susseguite numerose iniziative volte al consolidamento dell'azione di promozione e sviluppo della conciliazione.

Da ultimo nel dicembre 2013 Regione Lombardia ha dato avvio a un rinnovato impegno per le politiche territoriali di conciliazione con l'approvazione della delibera 1081 e la successiva stesura, con il coinvolgimento di tutte le realtà esistenti nell'ambito di ASL Milano (aziende, enti pubblici, associazioni di categoria, sindacati, università e terzo settore), del nuovo piano di azione territoriale di conciliazione per il biennio 2014-2015.

Che cosa si intende per conciliazione famiglia lavoro?

La conciliazione della vita professionale e della vita familiare è definita dalla Commissione Europea come un sistema di interventi che prende in considerazione le esigenze della persona e della famiglia e lo sviluppo di un contesto e di un organizzazione lavorativa tali da agevolare la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari per le donne e gli uomini. La conciliazione può quindi essere promossa in diversi modi: potenziando la rete dei servizi esistenti di cura (per bambini, anziani e disabili), mediante la riorganizzazione degli orari e delle modalità di prestazione del lavoro (flessibilità aziendale e orari, congedi parentali a giornata o ad ore, part time, telelavoro), attuando misure di welfare aziendale (concessione di benefit tramite erogazione di beni e servizi).

I cambiamenti culturali, economici e sociali intervenuti negli ultimi anni impongono più che mai la diffusione di politiche per la conciliazione nelle piccole e medie imprese, dove il personale è una risorsa preziosa e l'assenza di un lavoratore diventa un problema.

Quali i vantaggi per una pmi?

Una gestione aziendale che punta sulla conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare può trarne innumerevoli benefici. Una maggiore soddisfazione del personale migliora il clima aziendale e il benessere organizzativo, con ricadute positive in termini di produttività aziendale; la riduzione delle assenze e del turnover del personale consente una diminuzione delle spese di assunzione e di inserimento quindi un contenimento dei costi; le misure a favore della famiglia migliorano l'attrattiva dell'impresa sul mercato del lavoro, la defiscalizzazione di alcuni interventi fornisce alle imprese l'opportunità di combinare un miglioramento dell'offerta ai

propri dipendenti e un recupero di efficienza fiscale (T.U.I.R. n 917/1986 art. 51 e Art. 100 comma 1).
Inoltre nelle piccole e medie imprese vi sono una serie di agevolazioni non identificabili nelle grandi realtà. Il contatto diretto tra l'imprenditore e i propri dipendenti permette, infatti, di conoscere immediatamente i bisogni e insieme individuare le soluzioni per rendere compatibile la sfera lavorativa con quella familiare, consentendo a ciascun individuo di vivere al meglio i molteplici ruoli che gioca all'interno di società sempre più complesse. Nella maggior parte dei casi le stesse imprese non si rendono conto di attuare politiche di conciliazione, non codificate, con ottime ricadute nell'ambito dell'organizzazione aziendale.
Da diverso tempo CONFAPI INDUSTRIA ha posto attenzione al tema delle politiche di conciliazione e welfare aziendale per offrire alle proprie associate un modello innovativo di organizzazione del lavoro che consenta di conciliare le esigenze personali dei lavoratori con quelle di produttività e competitività aziendale. Da sempre il tessuto economico locale lombardo, come quello più in generale italiano, è costituito principalmente da piccole e medie imprese. La crisi economica registrata a partire dal 2008 ha accentuato tale fenomeno portando a una riduzione del numero degli addetti e alla esternalizzazione di molte attività. Tale scenario impatta con la tematica delle politiche di conciliazione famiglia lavoro da sempre un modello attuato nelle grandi aziende.
In tale contesto CONFAPI INDUSTRIA ha aderito in qualità di partner, al progetto "La conciliazione innova la piccola impresa: un modello da promuovere", proposto dal Comune di Legnano, in concorso con altri partner istituzionali e territoriali, con l'obiettivo di sensibilizzare le piccole e medie imprese verso una cultura della conciliazione e di welfare territoriale. La prima parte del progetto ha visto il coinvolgimento di diverse imprese del Distretto Sud Ovest, chiamate a partecipare al focus group pmi per analizzare i bisogni sia produttivi che di gestione del personale. Il progetto proseguirà con il coinvolgimento dei lavoratori al quale verrà loro sottoposto un questionario di valutazione per conoscere i bisogni e costruire insieme un modello sperimentale di conciliazione pmi. Le imprese aderenti al progetto potranno inoltre contare su una premialità per favorire interventi a supporto della conciliazione (es. acquisti di servizi di welfare).

CONFAPI INDUSTRIA ha aderito in qualità di partner, al progetto "La conciliazione innova la piccola impresa: un modello da promuovere" proposto dal Comune di Legnano

INFO & DOC
Distretto Sud Ovest Milano
Tel. 02.94969793
sudovest@confapi-industria.it

APPALTI

Avvocato **Luigi Fabrizio De Angelis**, studio Legale La Lumia & Associati

Il nuovo obbligo di soccorso istruttorio e la riclassificazione delle cause di esclusione dalle gare pubbliche

Rimane dubbia la reiterabilità dell'applicazione delle sanzioni in relazione a singole carenze documentali che dovessero emergere in distinte fasi di gara

Come ormai noto a tutti gli operatori della filiera degli appalti pubblici, il Legislatore italiano – con l'introduzione dei nuovi artt. 38 c. 2-bis e 46 c. 1-ter del D.Lgs. 163/2006 – ha ridisegnato il quadro degli oneri documentali che gravano sulle imprese partecipanti alle gare pubbliche. Tuttavia l'obiettivo semplificativo annunciato può dirsi del tutto mancato. Difatti, nei primi mesi di applicazione della norma, le aporie applicative della nuova disciplina si sono manifestate e succedute senza sosta, stimolando, oltre al dibattito dottrinale, anche un duplice intervento dell'ANAC, di cui va apprezzato lo stoico tentativo di chiarire il significato di disposizioni lacunose e scoordinate. Anche a volersi soffermare con estrema sintesi sulle criticità di maggior rilievo emerse nella concreta applicazione di tali norme, è evidente che il quadro nel quale sono chiamati ad operare imprenditori e amministratori pubblici è a dir poco confuso. In primo luogo le nuove norme - poggiando su concetti di significato non univoco quali "irregolarità essenziali" o "dichiarazioni non indispensabili" - non indicano con certezza quali dichiarazioni/elementi d'offerta debbano ritenersi "sanabili" mediante il nuovo soccorso istruttorio obbligatorio. Un secondo profilo attiene al carattere automatico o facoltativo dell'applicazione della sanzione pecuniaria prevista dalla stazione appaltante ai sensi e nei limiti dell'art. 38 comma 2-bis. Sul punto l'ANAC ha chiarito per ben due volte (Det. n. 1/2015 e comunicato del Presidente del 25.3.2015) che lo strumento del nuovo soccorso istruttorio sarebbe facoltativamente adoperabile dal concorrente, nel senso che quest'ultimo sarebbe dovrebbe pagare la sanzione soltanto ove decidesse di continuare la gara. Di contro, la Corte dei Conti (Relazione Proc. Gen. 2015) si è schierata a favore di una lettura – invero maggiormente aderente al tenore letterale della norma – per cui la sanzione debba essere applicata a prescindere dalla volontà del concorrente. Sempre con riguardo al nuovo soccorso istruttorio, non è chiaro se esso sia reiterabile anche all'interno della medesima fase di gara: parimenti rimane dubbia la reiterabilità dell'applicazione delle sanzioni in relazione a singole carenze documentali che dovessero emergere in distinte fasi di gara. Di estrema rilevanza è il tema della riclassificazione delle cause di esclusione dalla gara, e in particolare delle ipotesi di irregolarità/carenze documentali insanabili. Alla luce delle nuove norme, non sembra porsi in dubbio che il novero delle cause di esclusione "diretta" subisca un'importante restrizione: pur tuttavia rimangono sicuramente ipotizzabili casi di esclusione per difetti insanabili della documentazione (cfr. mancata integrità del plico, totale assenza dell'offerta tecnica, offerta economica in aumento, etc.). Permangono invece forti dubbi sulla gestione di taluni casi specifici, quali la totale assenza della cauzione provvisoria, la mancata sottoscrizione dell'offerta economica, le carenze parziali dell'offerta tecnica, l'assenza del contratto di avvalimento o della dichiarazione di subappalto cd. necessario. Non resta dunque che attendere le prime pronunce della Giurisprudenza amministrativa sull'interpretazione delle nuove norme, nell'auspicio che il Legislatore italiano – in sede di recepimento della nuova direttiva comunitaria appalti – attivi meccanismi di reale semplificazione.

INFO & DOC
APPALTI
Tel. 02.94969793
appalti@confapi-industria.it

CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI Srl

Investi per far crescere il tuo business!

CONFAPI INDUSTRIA SERVIZI da oltre un decennio fornisce alle PMI una vasta gamma di servizi, in continua espansione, attraverso una struttura snella ed efficiente, che rappresenta per l'azienda un interlocutore unico e affidabile.
Avvalendosi di società e professionisti qualificati eroga servizi ad alto valore aggiunto, a condizioni economiche competitive, garantendone un costante monitoraggio.

Principali aree di intervento

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

Consulenze personalizzate, redazione di documenti, valutazioni strumentali (rumore, vibrazioni, inquinanti aerodispersi), corsi di formazione in aula e presso la sede dell'impresa, check-up in azienda.

AMBIENTE: inquinamento atmosferico – scarichi idrici – rifiuti – impatto acustico - imballaggi

Consulenze personalizzate, check-up in azienda, predisposizione domande di autorizzazioni, analisi (aria, acqua, rifiuti), corsi di formazione in aula.

SORVEGLIANZA SANITARIA

L'azienda e il Medico competente: visite mediche ed accertamenti diagnostici, presso la sede dell'impresa.

IGIENE DEGLI ALIMENTI

Consulenze personalizzate, redazione di documenti, corsi di formazione in aula e presso la sede dell'impresa.

QUALITÀ

Certificazione di sistema e post-certificazione ISO 9001, ISO 140001, ISO 18001… Certificazione di prodotto.

FISCALE

Servizi fiscali tradizionali e fiscale societario - gestionale, incluso il supporto legale. Es. operazioni straordinarie (ristrutturazioni societarie, concordati, scissioni, fusioni, etc.).

LEGALE - APPALTI

Recupero crediti, contrattualistica (appalti privati e pubblici), supporto per eventuali azioni legali, corsi di formazione.

FINANZA AGEVOLATA

Consulenza e assistenza (incentivi finanziari, strumenti regionali, nazionali, europei).

ESTERO

Supporto import ed export; intrastat; pratiche doganali; certificazioni per l'esportazione; traduzioni ed interpretariato.

INFORMATICA

Assistenza informatica e sistemistica; manutenzione dei database; sistema CRM; automazione del magazzino; accesso ai propri dati attraverso l'archiviazione in cloud; supporto per word ed excel.

COMUNICAZIONE

Strumenti di marketing, di comunicazione, di promozione, social network, siti internet, foto e video, web reputation…

Per maggiori informazioni:
CONFAPI INDUSTRIA Servizi - Viale Brenta, 27 - 20139 Milano
Tel. 02.67.140.251 - Fax 02.45.503.113 - Email **info@confapindustria-servizi.it**

CONFAPI INDUSTRIA
dal 1946

PMI ENERGY
PMI Energy S.r.l. a socio unico (CONFAPI INDUSTRIA)

META ENERGIA E.S.Co.

Un'unica soluzione per ottimizzare i consumi della tua azienda

Accordo con **Metaenergia E.S.Co.**
Proposte vantaggiose per tutti gli **Associati** di **CONFAPI INDUSTRIA.**

Scegli l'Efficienza Energetica di **Metaenergia E.S.Co.** Ogni nostra proposta ti aiuterà a **ridurre i tuoi costi energetici**!
Metaenergia E.S.Co. fornisce impianti chiavi in mano, preferendo componentistica made in Italy, attraverso la progettazione e l'espletamento delle pratiche autorizzative e di richiesta di eventuali incentivi.

Per ulteriori informazioni contatta
il numero 02/67140229 o invia una mail a pmienergy@pmienergy.it

www.metaenergia.it